

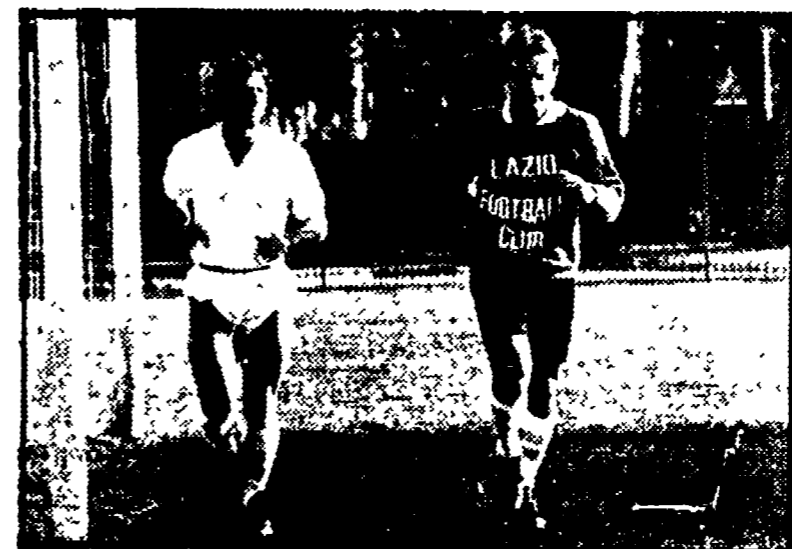
L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

domenica

Un legale accusa «Montesi mente!»

Lo scandalo calcistico arricchisce di nuovi sviluppi: il difensore...



NON GOVERNO E BUONGOVERNO

Uno dei tanti punti di vista da cui si può guardare alla «crisi italiana» è...

Un'analisi di Bufalini

Le nostre idee e il nostro ruolo

Il PCI, la sinistra europea, l'Afghanistan, il disarmo, la Cina

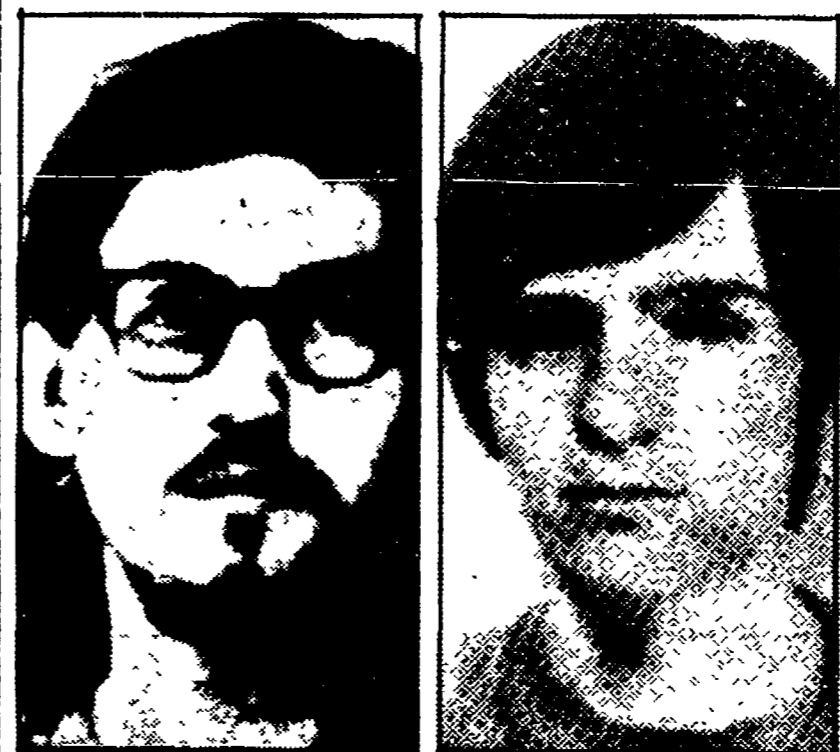
ROMA - E' vero che il PCI è a una svolta? «Viviamo un periodo di crisi in ogni senso...

spendere perché «dobbiamo far cogliere a tutti i compagni...» dice Bufalini...

Dopo le operazioni dei CC a Genova e in Piemonte

La retata estesa alla Francia Presi grossi calibri delle Br Tre degli arrestati imputati per Moro

Le indagini a Tolone e Parigi dopo una rapina di due miliardi - Erano in possesso di armi, esplosivi e migliaia di carte d'identità italiane...



Enrico Bianco Franco Pinna

ROMA - Sale il conto degli arresti, è una pietra miliare della lotta al terrorismo...

Governo: spartizione dei ministeri entro venerdì

Signorile dà per certo il tripartito, ma dice: «Al CC era in ballo la collocazione del Psi a sinistra»

ROMA - Forse giovedì sera, al massimo venerdì mattina, Francesco Cossiga salirà al Quirinale...

Una proposta per togliere veleno alla coda del campionato Calcio: e se non ci fossero retrocessioni?

Milioni di persone tornano oggi ad accostarsi «in diretta» al calcio...

giore o minore insistenza: Milan, Lazio, Juventus, Bologna, Perugia, Avellino...

tere, milioni di tifosi e centinaia di giocatori «puliti», per responsabilità di pochissimi corrotti...

Marcello Del Bosco (Segue in ultima)

L'UNITA' AI SUOI SOTTOSCRITTORI DOPO IL GRANDE SUCCESSO INIZIALE

Sospendete un poco ora pensate alle elezioni

Con la fine di marzo si conclude - come avevamo annunciato - il lavoro organizzato per la prima tappa della nostra sottoscrizione straordinaria.

prossime settimane. Ai nostri sottoscrittori e ai nostri lettori daremo tempestivamente tutte le notizie in proposito.

OGGI a mia volta, una inquietante domanda

«CARO Fortebraccio, io non so se condividere o meno le sue opinioni...

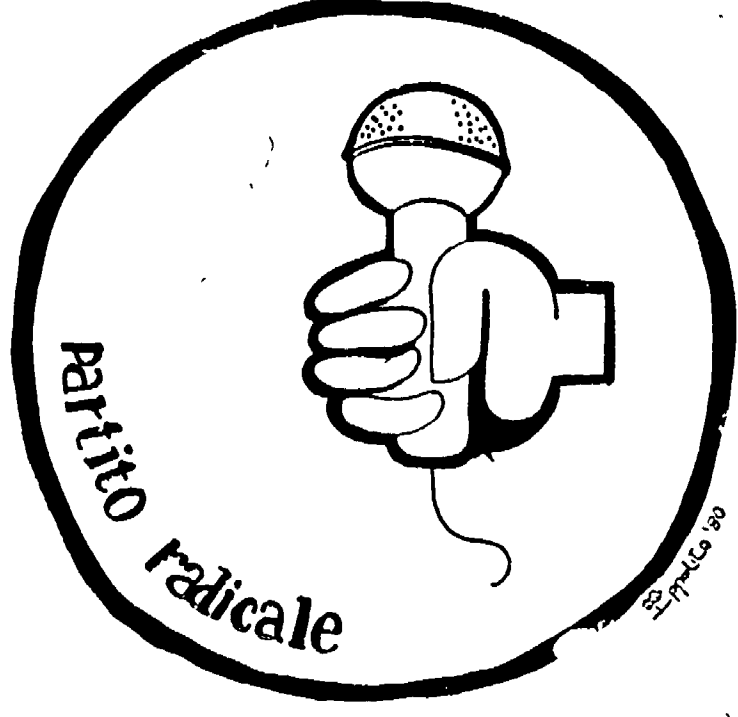
Basta con la violenza

Lo gridano a Roma decine di migliaia di donne

Pur restando difficile una lettura univoca di dati così diversi e apparentemente contrastanti...

Nuovo « polverone » radicale

10 referendum perché vinca la politica dello sfascio



I radicali hanno iniziato la raccolta delle firme per promuovere ben dieci referendum sulle materie più disparate. La gente viene invitata a sottoscrivere un'iniziativa dei cui contenuti non può avere una conoscenza scarsa. Facciamo un caso: l'abrogazione di 32 articoli del codice penale. I promotori dicono che basta sapere che si tratta della soppressione di « reati d'opinione ».

La Repubblica? Viene così a ripetersi ciò che caratterizzò il polverone referendario del 1978: una vera e propria prevaricazione della consapevolezza della decisione che si dovrebbe esprimere nel voto. Ma non è questo l'aspetto più grave. Il PR confessa (anzi esalta) il proposito di utilizzare i referendum non tanto per rimuovere questa o quella norma, ma per uno scopo che non ha nulla a che vedere con i motivi per i quali la Costituzione ha previsto l'istituto del referendum: lo scopo di ribaltare l'intero quadro dei rapporti politici, il cosiddetto « regime ». Si badi: ribaltare

sere modificate all'attacco contro conquiste democratiche e civili (la legge sull'aborto), all'utilizzo di quel decreto antiterrorismo che proprio i radicali impedirono che fosse modificato alla Camera, all'abolizione di norme da cui dipende in modo diretto l'avvenire materiale del paese (legge nucleare). Sofferiamoci un attimo su questi esempi. Per l'aborto si chiede la liquidazione di tutto l'impegno pubblico a favore della donna che debba interrompere la gravidanza, per affermare puramente e semplicemente il libero mercato dell'aborto. Una pacchia per i « cucchiati d'oro » e per gli estremisti clericali che, come Pannella, abbriscono questa legge. Per il decreto antiterrorismo c'è solo da notare che, come accade per la legge Reale, i radicali ne perseguono il consolidamento per via referendaria facendo cadere la possibilità di modifiche garantiste e di efficienza. Per la legge nucleare si rischia di condannare, con un semplice colpo di matita, il paese al sottosviluppo. Questi « ecologisti » dicono di voler migliorare la vita di tutti ma condannano la società moderna al crollo per consumo energetico. Basti evocare gli otto milioni di disoccupati che ne potrebbero derivare per il 2000.

LETTERE all'UNITÀ

Per non essere coinvolti nella maggioranza e tenuti fuori dal governo

Cara Unità, voglio manifestare i miei dubbi e il mio dissenso sulle posizioni prese recentemente dal nostro Partito riguardo al decreto antiterrorismo e alla mozione parlamentare sui problemi della politica estera. A mio avviso, essendosi il PCI posto all'opposizione sia dal punto di vista formale che sostanziale, non vedo come i nostri parlamentari abbiano potuto approvare il decreto sull'antiterrorismo che contiene norme che sono al limite della nostra Costituzione repubblicana e che richiamano le prime leggi speciali fasciste, come il fermo di polizia e le perquisizioni. Ciò rappresenta, oltre un chiaro obiettivo del terrorismo, tanto è vero che ora si è corsi ai ripari presentando alla Camera richieste di modifiche a tale decreto, insieme a PSI, Sinistra indipendente e PdUP.

Perché lo scontro sulla caccia col referendum anziché un serio dialogo?

Caro direttore, intervengo in merito alla polemica sulla caccia ed in particolare sulla lettera del compagno Terracini. Mi dispiace, anzitutto, dover constatare che la firma del compagno Terracini alla richiesta di referendum per l'abrogazione di 25 articoli della legge sulla caccia sia stata determinata da fattori emotivi e non in base ad un esame attento della legge. Lo si deduce dalla affermazione secondo cui la modifica dello stato giuridico della fauna da « res nullius » in « res omnium » comporterebbe una nuova legislazione. Non è esatto perché la legge, secondo il principio stabilito all'art. 1) che la fauna è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale, ammette alla caccia solo 57 specie di uccelli su 351 dell'avifauna italiana (e 12 mammiferi), già riducibili con le disposizioni CEE e di possibile ulteriore riduzione (art. 11 della legge) dal presidente del Consiglio se l'istituto di biologia constata pericoli di sopravvivenza per qualche specie. Infine, le Regioni hanno il potere di vietare o ridurre la caccia (per specie e periodi) qualora lo richiedano situazioni particolari. Si tratta, quindi, di una legge che tutela, in ogni suo aspetto l'interesse della comunità.

Errori? Discutiamone con chiarezza e coraggio

Caro direttore, il fatto che i compagni parlamentari abbiano votato alla Camera contro la mozione di politica estera concordata dai nostri dirigenti con altre forze politiche mi pare estremamente grave e per il fatto in sé (è mancata per la prima volta, in modo massiccio, la disciplina di Partito) e per le cause di questa indisciplina (i compagni parlamentari si sono sentiti, come qualche volta nei militanti di base, esauriti dalle decisioni prese dalla Direzione del Partito). Insomma, non è funzionale quel centralismo democratico che deve continuare ad essere una delle caratteristiche fondamentali del nostro partito. Ma questo può avvenire solo se gli errori (di chiunque) vengono discussi con chiarezza e coraggio e ne vengano eliminate le cause.

La miglior legge possibile, e al più presto, contro la violenza sessuale

Caro direttore, leggo su Quotidiano donna del 12 marzo che (cito testualmente) « giovedì 13 marzo alle ore 13.30 si aprirà in Parlamento la discussione generale sui testi di legge contro la violenza sessuale presentati a raffica dai partiti in questi ultimi tempi. L'unica proposta che non sarà presente è proprio quella delle donne che prevede il bisogno per essere presentata di tempi ben più lunghi di quelli di un partito, rischia di essere tagliata fuori per sempre... Di fatto quindi la proposta di legge, sostenuta da ben 150 mila firme, è già emarginata: quando infatti finalmente arriverà in Parlamento ci saranno state sul tema almeno 3-4 sedute e gli articoli fondamentali saranno già stati impostati... ». Ritengo il fatto estremamente grave, ed essendo sicuro che il partito non è certo fare torti al movimento delle donne chiedo chiarimenti in proposito.

Ragazzi inchiodati per più di tre ore al giorno davanti al televisore

Caro direttore, è interessante che sulle colonne dell'Unità si dibatta circa il problema dell'influenza della TV sui ragazzi. Vorrei prendere spunto dalla lettera della compagna Mirri (21 marzo) per dire che concordo pienamente sul fatto che la TV induca alla pigrizia mentale e aggiungere alcune osservazioni ricardate dalla mia pratica di insegnante elementare. Non solo i ragazzi non leggono più i libri, ma mi sembra ancor più grave il fatto che fin da piccolissimi i loro giochi sono solo uno scimmiettare di gesti, versi ed atti dei super-eroi televisivi e delle arti marziali. Inoltre in ogni classe le pareti abbondano di disegni su Goldrake, Remi e company. Ciò dimostra che oltre a non saper giocare, tutto ciò influisce sulla fantasia e creatività di questi bambini e di conseguenza, per quanto mi compete, sull'intero lavoro scolastico. Il discorso andrebbe ulteriormente approfondito, ma per brevità vorrei infine citare i risultati dell'inchiesta realizzata presso la scuola dove insegno (Osio Sotto). Su un campione di 152 ragazzi il 53 per cento dichiara di vedere la TV più di tre ore giornaliere con punte che arrivano a sette-otto ore!

Per presunti contatti con gruppi eversivi

Gli addebiti contestati a sei magistrati romani. ROMA — Torna alla ribalta la vicenda dei sei magistrati sospesi alla nota e discussa interpellanza del senatore dc Claudio Vitalone, di aver avuto collegamenti con elementi di formazioni eversive. Ieri il procuratore generale presso la Corte di Cassazione, Angelo Ferrati, ha inviato alla speciale commissione del Consiglio superiore della magistratura una lettera contenente una serie di addebiti che, a suo avviso, giustificano l'avvio di una azione disciplinare. Nel documento Ferrati, che è titolare dell'azione disciplinare insieme con il ministro di grazia e giustizia, sollecita il presidente della sezione speciale del CSM a contestare una serie di accuse al sostituto procuratore generale Franco Marrone, al giudice del Tribunale Francesco Misiani, e al pretore Gabriele Cermignani, Luigi Saraceni, Ernesto Rosi e Aldo Vittorzi, tutti della corrente di Magistratura democratica.

Domani si decide sullo sciopero di mercoledì negli ospedali

ROMA — Domani il sindaco deciderà la risposta al ministro della Funzione pubblica, Giannini, che ieri ha comunicato lo scopo di imporre politicamente i processi contro i fascisti: per aver svolto attività di consulenza giuridica a difesa di associazioni o elementi dell'area eversiva, per avere tenuto contatti con fazioni della sinistra extra parlamentare.

Fondo del sindacato per una più concreta solidarietà con le vittime dell'eversione

ROMA — Non c'è crimine terroristico che non abbia avuto l'immediata risposta democratica dei lavoratori e del sindacato, sui posti di lavoro e nelle piazze. Eppure, di fronte alla recrudescenza del terrorismo e alle sue aberranti finalità, gli stessi lavoratori hanno cominciato a chiedersi se siano sufficienti i soli scioperi di solidarietà, se questa espressione del modo di essere del movimento non rischierà di trasformarsi, con il lento stitilicidio di assassini, in un atto di presenza. Di qui un diffuso senso di malessere che i dirigenti sindacali hanno potuto raccogliere nelle ultime occasioni di mobilitazione. Franco Marini se ne è fatto interprete nella relazione al direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil, proponendo di costituire un fondo di solidarietà, con mezzi accantonati con le ore di lavoro non tradotte in sciopero, da mettere a disposizione delle famiglie dei colpiti. Cosa significa? « Di certo, che ampliamo le forme di partecipazione e di coinvolgimento », risponde Aldo Giunti, segretario confederale della Cgil. « Il valore della presenza di massa, come risposta ad ogni attacco terroristico, va esaltato arricchendo le forme tradizionali d'impegno. In questo siamo diversi dagli altri Paesi dove la lotta al terrorismo è stata delegata. Qui sarebbe una trappola. Qui il terrorismo a volte il disimpegno delle masse, la delega agli apparati. Occorre,

La grande manifestazione di Roma: parla la madre di una ragazza violentata

« Il processo lo voglio a porte aperte »

Decine di migliaia di donne (tra cui molte le giovanissime) hanno invaso la città per protestare contro la violenza — Consegnate trecentomila firme sotto la legge di iniziativa dei movimenti femminili e femministi



Il corteo delle donne per le vie di Roma: con tanti striscioni, con le carriole cariche di firme contro la violenza

ROMA — « Sono venuta anche se so male. Forse mia figlia non ce la farà ad avere giustizia, ma se questa legge passerà almeno altre madri soffriranno meno di me ». In una piazza Navona, appena riempita della folla di donne che ieri hanno « accompagnato » in corteo le 300 mila firme, per la legge contro la violenza sessuale, incontriamo la madre di L.Z., la ragazza handicappata che, in tribunale a Roma, è stata sottoposta a una terribile tortura psicologica, proprio dopo essere stata violentata da due teppisti. E la sua faccia indifesa e smarrita è come una bandiera per questa folla di donne giunte da tutta Italia per protestare contro la violenza sessuale, la violenza del processo, la violenza della vita dei nostri giorni.

« incapace » ma poi l'hanno fatta giurare e testimoniare. Non hanno fatto costituire noi genitori, ci hanno cacciati via dall'aula e a lei hanno fatto domande tremende. Io credevo che lei avesse diritto alla difesa. Quei due stupratori hanno gli avvocati e mia figlia ha dovuto difendersi da sola ». Si interrompe poi riprende con forza: « Io il processo lo voglio a porte aperte sono gli altri che si devono vergognare, non lei; e il 17 quando tornerò in aula domanderò al giudice se, alla fine, dovrà persino chiedere scusa agli stupratori di mia figlia. Staremi vicine — conclude — mia figlia ed io abbiamo bisogno di aiuto ».

Per presunti contatti con gruppi eversivi

Gli addebiti contestati a sei magistrati romani

ROMA — Torna alla ribalta la vicenda dei sei magistrati sospesi alla nota e discussa interpellanza del senatore dc Claudio Vitalone, di aver avuto collegamenti con elementi di formazioni eversive. Ieri il procuratore generale presso la Corte di Cassazione, Angelo Ferrati, ha inviato alla speciale commissione del Consiglio superiore della magistratura una lettera contenente una serie di addebiti che, a suo avviso, giustificano l'avvio di una azione disciplinare. Nel documento Ferrati, che è titolare dell'azione disciplinare insieme con il ministro di grazia e giustizia, sollecita il presidente della sezione speciale del CSM a contestare una serie di accuse al sostituto procuratore generale Franco Marrone, al giudice del Tribunale Francesco Misiani, e al pretore Gabriele Cermignani, Luigi Saraceni, Ernesto Rosi e Aldo Vittorzi, tutti della corrente di Magistratura democratica.

Domani si decide sullo sciopero di mercoledì negli ospedali

ROMA — Domani il sindaco deciderà la risposta al ministro della Funzione pubblica, Giannini, che ieri ha comunicato lo scopo di imporre politicamente i processi contro i fascisti: per aver svolto attività di consulenza giuridica a difesa di associazioni o elementi dell'area eversiva, per avere tenuto contatti con fazioni della sinistra extra parlamentare.

Fondo del sindacato per una più concreta solidarietà con le vittime dell'eversione

ROMA — Non c'è crimine terroristico che non abbia avuto l'immediata risposta democratica dei lavoratori e del sindacato, sui posti di lavoro e nelle piazze. Eppure, di fronte alla recrudescenza del terrorismo e alle sue aberranti finalità, gli stessi lavoratori hanno cominciato a chiedersi se siano sufficienti i soli scioperi di solidarietà, se questa espressione del modo di essere del movimento non rischierà di trasformarsi, con il lento stitilicidio di assassini, in un atto di presenza. Di qui un diffuso senso di malessere che i dirigenti sindacali hanno potuto raccogliere nelle ultime occasioni di mobilitazione. Franco Marini se ne è fatto interprete nella relazione al direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil, proponendo di costituire un fondo di solidarietà, con mezzi accantonati con le ore di lavoro non tradotte in sciopero, da mettere a disposizione delle famiglie dei colpiti. Cosa significa? « Di certo, che ampliamo le forme di partecipazione e di coinvolgimento », risponde Aldo Giunti, segretario confederale della Cgil. « Il valore della presenza di massa, come risposta ad ogni attacco terroristico, va esaltato arricchendo le forme tradizionali d'impegno. In questo siamo diversi dagli altri Paesi dove la lotta al terrorismo è stata delegata. Qui sarebbe una trappola. Qui il terrorismo a volte il disimpegno delle masse, la delega agli apparati. Occorre,

Aldo Giunti spiega la proposta del direttivo Cgil, Cisl, Uil

Il Consiglio nazionale del PCI convocato a Roma il 2 e 3 aprile. Il Consiglio Nazionale del PCI è convocato, per decisione del Comitato Centrale, per i giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 aprile. La riunione avrà luogo a Roma, all'Auditorium, in via Palermo 10 con inizio alle ore 9.30 del 2 aprile. L'ordine del giorno è il seguente: « Un'avanzata del PCI per consolidare ed estendere le maggioranze democratiche di sinistra nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni; per creare le condizioni di una svolta democratica, far uscire l'Italia dalla crisi e rilanciare la distensione ». Relatore è il compagno Armando Cossutta.

Il Consiglio nazionale del PCI convocato a Roma il 2 e 3 aprile

Il Consiglio Nazionale del PCI è convocato, per decisione del Comitato Centrale, per i giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 aprile. La riunione avrà luogo a Roma, all'Auditorium, in via Palermo 10 con inizio alle ore 9.30 del 2 aprile. L'ordine del giorno è il seguente: « Un'avanzata del PCI per consolidare ed estendere le maggioranze democratiche di sinistra nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni; per creare le condizioni di una svolta democratica, far uscire l'Italia dalla crisi e rilanciare la distensione ». Relatore è il compagno Armando Cossutta.

Il Consiglio nazionale del PCI convocato a Roma il 2 e 3 aprile

Il Consiglio Nazionale del PCI è convocato, per decisione del Comitato Centrale, per i giorni di mercoledì 2 e giovedì 3 aprile. La riunione avrà luogo a Roma, all'Auditorium, in via Palermo 10 con inizio alle ore 9.30 del 2 aprile. L'ordine del giorno è il seguente: « Un'avanzata del PCI per consolidare ed estendere le maggioranze democratiche di sinistra nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni; per creare le condizioni di una svolta democratica, far uscire l'Italia dalla crisi e rilanciare la distensione ». Relatore è il compagno Armando Cossutta.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di martedì 1 aprile.

EDUARDO CALCHI (Verdellino - Bergamo)

TACCUINO

di RENATO ZANGHERI

Monologo

«COSÌ, se il terrorismo continuerà a fare il sindaco, per quanto tu abbia desiderato di tornare (attivamente) libero. Resterei intrinsecamente in bilico...»

«...una lezione all'anno (il resto resta sempre qualche cosa). Ma non avevi deciso e detto che dieci anni sono troppi? Ora fai anche la figura di un amministratore...»

«...incontro, gli impiegati che sono venuti al lavoro, tutti coloro che compiono senza ritorno il proprio dovere, i più e i meno esposti ai colpi del terrorismo? In questa tinca sono anche sorrisi, solidarietà, che non si trovano altrove...»

La riconquista delle città

«...gli anni sessanta ed i sette, e l'apoteosi di una cultura della città...»

«...una lezione all'anno (il resto resta sempre qualche cosa). Ma non avevi deciso e detto che dieci anni sono troppi? Ora fai anche la figura di un amministratore...»

«...incontro, gli impiegati che sono venuti al lavoro, tutti coloro che compiono senza ritorno il proprio dovere, i più e i meno esposti ai colpi del terrorismo? In questa tinca sono anche sorrisi, solidarietà, che non si trovano altrove...»

I nostri compiti

«...abbiamo parlato nei giorni scorsi di una cultura della città. La versione che ne dà Sanguineti è statica, non dà convinzione...»

«...una lezione all'anno (il resto resta sempre qualche cosa). Ma non avevi deciso e detto che dieci anni sono troppi? Ora fai anche la figura di un amministratore...»

«...incontro, gli impiegati che sono venuti al lavoro, tutti coloro che compiono senza ritorno il proprio dovere, i più e i meno esposti ai colpi del terrorismo? In questa tinca sono anche sorrisi, solidarietà, che non si trovano altrove...»

Un altro valore

«...molti giovani si sono formati a questa scuola, e se una parte troppo grande di essi è attratta dai miti e dagli inganni del consumismo...»

«...una lezione all'anno (il resto resta sempre qualche cosa). Ma non avevi deciso e detto che dieci anni sono troppi? Ora fai anche la figura di un amministratore...»

«...incontro, gli impiegati che sono venuti al lavoro, tutti coloro che compiono senza ritorno il proprio dovere, i più e i meno esposti ai colpi del terrorismo? In questa tinca sono anche sorrisi, solidarietà, che non si trovano altrove...»

«Il Popolo» e monsignor Romero

Spiegateci il vostro distacco

«Con attenzione abbiamo letto nei giorni scorsi il modo in cui il Popolo, giornale ufficiale della Dc, seguita i drammi avvenimenti che andavano svolgendosi nel Centro America...»

«...sappiamo bene che mentre molti credenti fuciano nei lager di Pinochet - compresi sacerdoti e giovani cattolici giudicati in un avvenire di pace e di socialismo - il democristiano Frei doveva mordersi i pugni per avere fatto da nutrice a un golpe che era andato ben oltre le sue intenzioni...»

«...rigente non tutto sia sempre fisco di fronte a drammi di così profonda portata. E significa nel contempo, tenere ferma la diga contro l'offensiva avversaria...»

A dieci anni dalla scomparsa di una grande figura della Resistenza

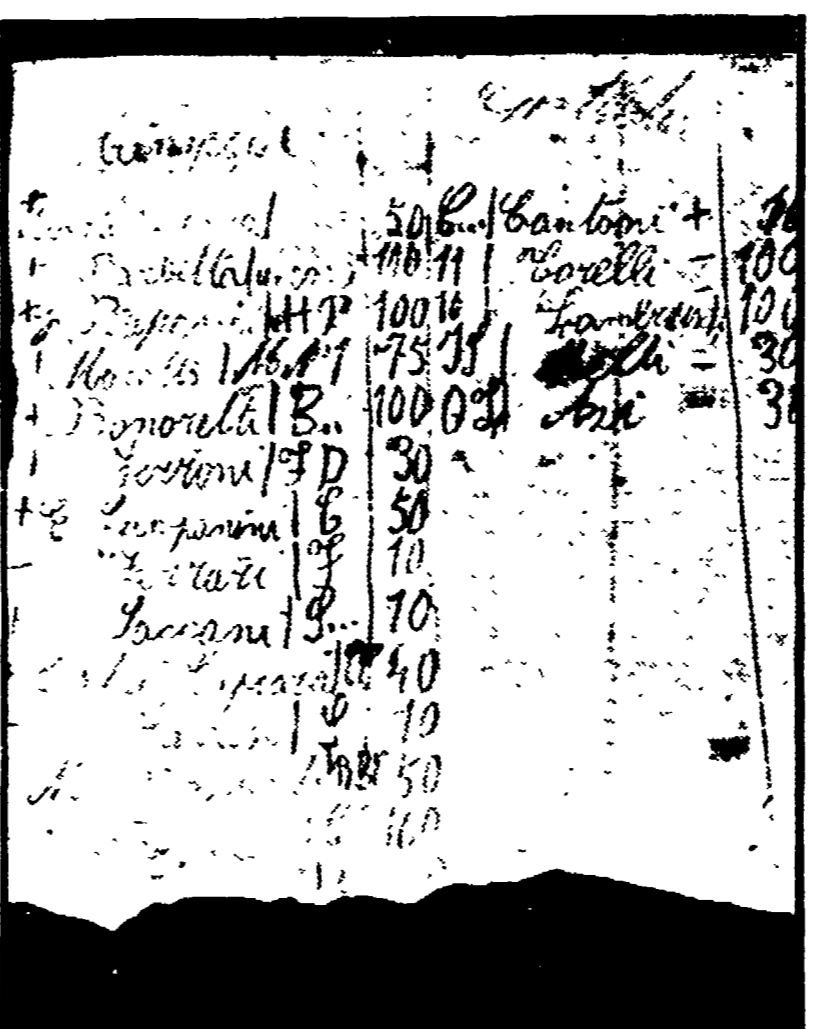
Papa Cervi e il nuovo tiranno



Come vive nei più giovani l'esempio di una straordinaria esistenza. Una poesia di Pasolini e le «radici» della storia italiana - La «guerra di liberazione» contro il terrorismo

Io mi guardo indietro e piango / i paesi poveri, le nuvole e il frumento; / la casa scura, il fumo, le biciclette, gli aeroplani / che passano come tuoni; e i bambini li guardano; / il modo di ridere che viene dal cuore / gli occhi che guardandosi intorno ardono / di curiosità senza vergogna di rispetto / senza paura. Piango un mondo morto / Ma non son morto io che lo piango / Se vogliamo andare avanti bisogna che piangiamo / il tempo che non può più tornare che diciamo di no / a questa realtà che ci ha chiusi nella sua prigione... (P. Pasolini)

Domanda: la loro epica è ormai solo poesia, retorica espressione di tempi che non ha più senso piangere, o è ancora prosa, politica, scattante, viva? 30 MARZO 1970. Tre giorni dopo la morte di Alcide Cervi. Reggio Emilia. Piazza della Libertà. A ricordo, assieme al sindaco Ferruccio Parri e Giorgio Amendola. Insieme a loro l'Italia appena uscita dal '68-'69. Da poco più di tre mesi la terribile esplosione alla Banca della Agricoltura aveva fatto tornare attuale l'incubo della violenza nera. Padri e figli. La piazza dove era ricordato Cervi, era la stessa nella quale il 7 luglio 1960 cinque giovani erano stati uccisi mentre manifestavano contro il governo Tambroni. In dieci anni l'Italia era molto cambiata. Amendola, all'Italia che aveva passato il mito del miracolo, che aveva cessato di essere «volgarmente e gaudente», nella quale le nuove tecniche e nuove gerarchie stavano rapidamente mutando il volto della vita associata, raccontava dei tempi in cui la cultura della fabbrica e della metropoli non aveva soppiantato la «cultura della terra». Raccontava una storia contadina...



A sinistra: Alcide Cervi a casa sua, nel 1965. Sopra: Una pagina del taccuino su cui Aldo (uno dei sette figli assassinati dai fascisti il 28 dicembre 1943) registrava le sottoscrizioni dei contadini del Reggiano a sostegno del movimento di resistenza

25 NOVEMBRE 1943. La casa scura, il fumo, le biciclette. Proprio come nella poesia di Pasolini. I fascisti assaltano il cascinale dei Cervi: la «Società delle Nazioni». Chiamata così perché era rifugio di profughi, partigiani, soldati di diverse nazionalità. La Grande Poetica veniva utilizzata ancora nel linguaggio della vita quotidiana. Lo scontro è impari. Viene la resa per salvare i bambini, i nipoti di Aldo. A lui sarebbe toccato «rappresentando» la morte dei figli (uccisi dopo poco tempo dall'assalto) di scendere una nuova tappa del processo di costruzione dello Stato democratico. Figlio dello Stato unitario, padre della Resistenza. «La verità camminava di nascosto e cerca un nido in mezzo al popolo». Gorki era tra le letture preferite dei figli. Dopo un anno Alcide Cervi perde anche la moglie. Piangendo...

razze, fedi, storie, culture, pluralità dei ricordi. E' il regime totalitario che vuole abolire i calendari per ricominciare ogni tempo dall'anno zero. Nazisti e fascisti vogliono spellare la storia dalla natura dell'uomo. Questo annullamento è oggi anche l'obiettivo del terrorismo. Esso è oggi la più spietata tirannide dei nostri tempi. La nostra vita quotidiana, così come per ogni tirannide, è infatti costretta a regolarsi secondo ritmi, gesti decisi in segreto lontano da noi. Ma a differenza del fascismo e del nazismo, il terrorismo non ha amministrazione pubblica, non si identifica in un «Palazzo». E' senza voce fuori campo. E' senza volto collettivo. L'Italia oggi non vive di solo passato, è anche nuova presenza ma, alle volte, sembra che per smascherare il terrorismo ci voglia proprio quella lunga opera di verità che ha le sue «radici» metodologiche e di contenuto nella lotta clandestina. Contro il terrorismo bisogna smuovere la gente dalla paura, dall'abitudine, dall'assuefazione. Cambiare i linguaggi, la cultura, lo stato. E perché le armi di questa battaglia non risultino improvvisate bisogna anche «saper piangere il tempo che non può tornare», scoprire le proprie radici. Ma si dice che la generazione più giovane, che vive nel vasto territorio metropolitano, non conosce altro che il linguaggio delle proprie origini modernistiche. Forse è vero, ma è anche vero che essere capaci di leggere il passato non significa scoprire d'incanto la verità scodellata. Se Resistenza è oggi, per molti, parola legata solo al mondo della retorica di un passato che non torna non è detto che non si possa capire, autonomamente, che quella di oggi contro il terrorismo è una vera e propria guerra di liberazione. Ripetiamolo: ogni generazione matura secondo strade proprie. E maturando scopre le radici. Il problema è, però, saperlo. Il problema è superare tutte le ambiguità. Che cos'è una guerra di liberazione se non una battaglia collettiva nella quale mille idee, mantenendo salva la loro diversità, trovano accordo su obiettivi comuni? Cosa diviene quei giovani che andranno oggi a Piazza Navona da quei giovani che hanno partecipato nei giorni scorsi alla manifestazione del Comune di Roma? Li divide il limite di tante adesioni, pure importantissime, a Piazza Navona: ci vanno come fosse una ultima spiaggia, un «proviamo un po'», dove sfiducia e curiosità del nuovo si sovrappongono. E' un passo avanti ma improdot-

ivo se non si tramuta in obiettivo politico e morale di unità giovanile. C'è il rischio che una generazione si rassegni a vivere, appunto, «incarcerata». Significa replicare quello che - accanito - legge la dichiarazione di Giorgio Amendola che diverge da quella di Ingrao, o altro che cita la polemica di Terracini, e dire che certo, è vero, anche nel gruppo di...

Tre uomini nella morsa dell'oro B. TRAVEN IL TESORO DELLA SIERRA MADRE ROMANZO Dobbs il malvagio, Curtin il buono, Howard il saggio. Attorno alla tragedia dei tre gringos, un coro di diseredati. Poi la morale superiore degli indios, che li libera dal fardello dell'oro. Longanesi & C.

Editori Riuniti Agnes Heller Per cambiare la vita Intervista di Ferdinando Adornato Quali sono le «possibilità di socialismo» nella crisi contemporanea? Quale rapporto tra felicità e libertà? La prestigiosa allieva di Lukács parla alla sinistra e ai giovani. Interventi - pp. 240, L. 4.200 30.000 copie in un mese

Feriti alcuni consiglieri comunisti

Il sindaco di Padova chiama la polizia che carica in Consiglio

È il dc Luigi Merlin, generoso protettore degli autonomi - Chieste le dimissioni - Domani protesta in piazza con Occhetto

Nostro servizio
PADOVA — Venerdì sera, la seduta del Consiglio comunale è stata interrotta dalle cariche della polizia...

agli slogan autonomi (ti- po minacce di morte, intimidazioni e insulti ai comunisti e democratici della città).

Il capogruppo, Renato Palopoli, colpito da una mazzinella al collo, è svenuto. A parte quelle della polizia vanno denunciate fermamente le dirette responsabilità del sindaco Merlin e il Pci ha già chiesto le sue dimissioni...

Una interrogazione parlamentare sui gravi fatti dell'altra sera sarà presentata dal compagno On. Palopoli e per domani alle 18.30, in piazza dei Signori, si terrà una manifestazione di protesta...

Diana Formaggio

La nuova accusa sostenuta dal P M statunitense

Sono orchestrate da Sindona le minacce contro i testimoni

Gli episodi emersi durante il processo contro i personaggi che tentarono di impedire a De Biase di rivelare i retroscena del fallimento della Franklin Bank

Scarcerati altri 11 imputati Italcasse

ROMA — Arrestati 40 con una clamorosa «retata», uno dopo l'altro tutti gli imputati dello scandalo Italcasse stanno tornando in libertà...

È possibile che nei prossimi giorni anche agli altri imputati venga concessa la libertà provvisoria...

NEW YORK — Dopo la condanna per il crack della «Franklin National Bank», un'altra tegola sta, forse, per colpire Michele Sindona...

William Tandy, tuttavia, si è rifiutato, ieri, al termine di un'udienza dei dibattimenti, di divulgare altri particolari sulla delicata vicenda...

Identificato il sesto killer di Torino

TORINO — Tutti gli uomini della banda di rapinatori che lunedì scorso assassinarono, su un pullman di linea, tre carabinieri del nucleo operativo di Torino sono ormai noti agli inquirenti...

Conferenza stampa ieri a Roma

Questi i garanti della polizia al «servizio di tutti»?

I rappresentanti del padronato nel Comitato pro-sindacato autonomo - Minacciato il ricorso al «referendum abrogativo»

ROMA — Prima uscita in «campo aperto» del cosiddetto «comitato nazionale pro-sindacato autonomo di polizia», che ha tenuto ieri a Roma una conferenza stampa...

Perché questa «scelta di campo»? Perché gli «autonomi» sarebbero «legalitari», mentre gli altri (quelli che si sono battuti e si battono per stabilire un collegamento con il movimento dei lavoratori) sono fuori e oltre la legge...

Che cosa si vuole allora? Evidentemente un unico sindacato dei poliziotti, tutelato dai prefetti e dalle forze moderate e conservatrici...

Basterà dare un'occhiata all'elenco dei nomi che fanno parte del «Comitato pro-sindacato autonomo di polizia», il cui vero obiettivo è quello di impedire qualsiasi tipo di rapporto fra poliziotti e movimento dei lavoratori...

Sulla riforma di Ps sono state dette poche cose («E' la soluzione minima accettabile»). È stato minacciato il ricorso al «referendum abrogativo», qualora il Parlamento modificasse le associazioni sindacali esterne...

s. p.

Era fasullo il «bilancio-tipo»

Condannato Dalle Molle, dirigente della Sip, per gli aumenti del '75

ROMA — Condanna ad un anno, con sospensione della pena, per l'ex direttore generale della Sip Vittorio Dalle Molle, assoluzione per Nordio, consigliere d'amministrazione dell'azienda telefonica...

Roma contro la Sip per gli aumenti del '75. La società è stata riconosciuta colpevole di aver presentato con voci «gonfiate» il «bilancio-tipo» del '74...

volta la Sip negli ultimi anni, era originariamente imputato lo stesso presidente Perrone, poi deceduto in un incidente stradale...

tipo» dagli altri imputati. L'accusa, giudicata fondata dal Tribunale penale, è di «falso in comunicazioni sociali»...

Ma, a parte le conseguenze che potranno derivare alla Sip per una tale sentenza, rimane la gravità dell'accusa: gli aumenti del '75 sono stati concessi alla leggera...

Si conclude con una festa il primo congresso della «Lega» promosso dall'ARCI

Non basta un «no» per salvare l'ambiente

Vivace dibattito culturale e politico sugli obiettivi e le alleanze di un grande movimento di massa. Il nesso tra risorse naturali e sviluppo - L'avvento delle biotecnologie - Stamane a piazza Navona

ROMA — «Non basta dire no. Lottiamo insieme per vivere l'ambiente»: su questo tema generale si sviluppa da due giorni un vivace dibattito al congresso della «Lega» dell'ARCI...

ranova, della Associazione nazionale dei centri storici («l'apertura dell'attività della «Lega» va saldata perché può portare avanti discorsi rimasti interrotti o a livello elitario»)...

Si viene così a uno dei nodi del confronto congressuale. Cosa deve essere la «Lega»? Basta enunciare la strategia di una saldatura fra trasformazione economica e salvaguardia delle risorse naturali...

Assai tormentata — come abbiamo detto — appare la ricerca del congresso intorno alla questione degli impianti elettronucleari («no»)...

Intorno a quali obiettivi? Alcuni ne ha indicati Giovanni Beringuer, ponendo al centro del suo intervento la questione dei giovani...

Convegno internazionale sull'Adriatico

Un mare «curato» da molti Paesi

BARI — Lotta all'inquinamento dell'Adriatico: salvaguardia delle zone costiere; nuovo sviluppo dei rapporti economici, culturali, commerciali e turistici...

collaborazione tra le Regioni italiane e le Repubbliche jugoslave che si affacciano sull'Adriatico. Si tratta di una collaborazione concreta, che ha avuto negli ultimi anni un notevole impulso...

Dieci anni al terrorista per l'assalto alla Confapi

ROMA — Carlo Guazzaroni, il terrorista accusato di aver costituito insieme con Patrizio Peci la colonna marchigiana delle «Brigate rosse», è stato condannato a dieci anni di reclusione...

Ritornano cioè in primo piano i nodi politici, affrontati sotto diverse sfumature ma con sostanziali convergenze da Beppe Altan, da Lidia Menapace della segreteria del PdUP, dall'on. Maurizio Sacconi del Psi...

Mario Passi

SINUDYNE Colore Stupore. Dove tecnica e linea creano un'immagine da stupire. TELECOMANDI «TELESELECTOR» E «COMPUTER» da 16 a 99 canali memorizzabili. «TELESCO» «PROFESSIONAL 3000» a modulazione integrata. TUBO AD ALTA LUMINOSITÀ.

I clamorosi arresti in Francia collegati con l'operazione compiuta dai carabinieri nell'Italia settentrionale

Ma basta andare a piazza Navona?

In tutti questi anni i giovani hanno avuto una parte importante nella battaglia tra democrazia e terrorismo. Ma sono stati anche il settore della società più esposto alle contraddizioni e alle difficoltà.

Un altro settore della gioventù, quello cattolico, pur dimostrando la sua totale avversione al terrorismo, ha probabilmente rinunciato per una intera fase a lavorare per colmare le carenze morali all'iniziativa politica.

Una domanda, in particolare, vorrei rivolgere al figlio di Bachelet, il cui discorso tutti abbiamo apprezzato per la grande dignità morale e culturale. Cosa pensa delle parole pronunciate lunedì scorso dal padre di Valerio Verboano, all'incontro con Pannofino e Piovani di Ponte e Paolo a Roma?

Oppure è possibile non solo una Piazza Navona, ma un impegno costante, quotidiano, difficile, che, insieme al rifiuto chiaro della violenza e del terrorismo, sappia trasformare la società, rinnovare lo Stato, un impegno collettivo in cui ogni cittadino contribuisce?

Noi pensiamo di sì. Lo abbiamo dimostrato e lo vogliamo dimostrare con il nostro lavoro, con il nostro impegno di giovani comunisti. Perché oggi riteniamo possibile e necessario aprire su un terreno più avanzato il discorso monistico della condanna ferma del terrorismo, dal rifiuto della violenza politica e della morte, non solo come fatto morale, ma come presupposto stesso del vivere sociale.

Marco Fumagalli

A Tolone nella villa dei brigatisti italiani armi, esplosivi e denaro di una grossa rapina

I catturati sono Franco Pinna, Enrico Bianco, Oriana Marchionni e Olga Girotto presa a Parigi con 300 chili di dinamite - Trasferiti tutti d'urgenza nella capitale? - Un misterioso « capo dell'organizzazione » sarebbe fuggito - Hanno collaborato i servizi di sicurezza italiani?

TOLONE - Nuovo colpo al terrorismo italiano con una serie di clamorosi arresti di brigatisti rossi trovati, qui, con armi, dinamite, bombe a mano, documenti falsi e alcuni miliardi sicuramente frutto di una rapina. Secondo le prime frammentarie notizie sarebbero stati presi - nel corso di una operazione combinata con i servizi di sicurezza italiani e con i carabinieri che nelle ultime 24 ore hanno sconvolto una rete estensiva con le operazioni di Genova, Torino e Biella - Franco Pinna, Enrico Bianco, Oriana Marchionni (moglie del Bianco) e Olga Girotto. Quest'ultima, è stata arrestata a Parigi in un appartamento nel quale sono stati trovati ben trecento chilogrammi di dinamite, due mitra, bombe a mano, sette pistole e migliaia di carte d'identità italiane, in bianco. Sarebbe stato effettuato anche un quinto arresto. Potrebbe trattarsi di Franco Secci (29 anni, già noto alla polizia italiana) o di un francese, Amadori. Secondo fonti giornalistiche di Tolone gli italiani avrebbero soggiornato per qualche tempo su un battello di proprietà di Paul Ricard, il noto proprietario dell'omonima distilleria di « Pastis ».

Gli agenti, armi in pugno, decidevano, a questo punto, di penetrare nella villa sorvegliata da giorni e davano inizio all'azione, dopo aver circondato la zona. L'irruzione portava all'arresto di Oriana Marchionni, ma un uomo di circa cinquant'anni, definito « capo dell'organizzazione », riusciva a forzare il blocco e a darsi alla fuga. Nell'ospedale villetta di Six-Fours, gli agenti sequestravano una notevole quantità di armi, documenti falsi, schedari e una grande quantità di denaro, quasi sicuramente frutto di una camorristica rapina portata a termine nell'estate del 1979 nella Casapensione per minatori di Conde-Sur-Escout (Nord), rapina che aveva fruttato quasi 16 milioni di nuovi franchi (due miliardi di lire italiane).

Ma chi sono gli italiani catturati e non ancora interrogati dai magistrati (la polizia può chiedere che il fermo venga prolungato di sei giorni) di Tolone e di Parigi? Franco Pinna, 29 anni, nato a Carbonia, in Sardegna, e Enrico Bianco, 28 anni, nato in provincia di Cuneo, erano ricercati dalla fine del 1977 per « partecipazione a banda armata » e per la rapina compiuta a Viterbo (Roma) in una armeria. Alcuni fucili portati via in quella occasione erano stati poi ritrovati nell'appartamento di via Negrolì, a Milano, dove era stato arrestato Corrado Alunni. I due, sono considerati personaggi di primo piano delle Brigate rosse e impietati, oltre che nel caso Moro anche nell'uccisione del giudice Palma, massacrato a Roma nel febbraio del 1978, nel ferimento del consigliere regionale DC di Roma, Michelini (aprile 1978) oltre che nell'assalto al Comitato romano della DC di piazza Nicotri a Roma.

Si è appreso, infine, che gli arrestati di Tolone potrebbero essere trasferiti subito a Parigi per comparire dinanzi alle autorità della Corte per la Sicurezza dello Stato.



Pietro Panciarelli, ucciso nel covo di Genova



Oriana Marchionni, catturata nella villa di Tolone

Attorno al covo di Genova silenzio e tanti interrogativi

GENOVA - I posti di blocco non si contano. I carabinieri tornano e perquisiscono autoveicoli e passeggeri. Un giovane protesta di essere stato bloccato due volte in uno spazio di quattrocento-cinquecento metri. Hanno provato a dire con aria sorniona, la macchina sottoposta per venti minuti. Così si è svegliata ieri Genova. L'operazione cominciata all'alba di venerdì mattina sulle alture di Oregina, il quartiere che domina poco sopra la stazione Principe l'intera città, continua. Nel covo di via Fracchia, dove sono stati scoperti e uccisi quattro brigatisti, sono state trovate nuove piste sull'eversione genovese e gli uomini del Generale Dalla Chiesa le stanno seguendo. Alla Legione dei carabinieri si stringono nelle spalle. Alla procura della Repubblica pure. Il riserbo è strettissimo. I cronisti alla ricerca di conferme e di notizie si scontrano con la cortesia di magistrati e di ufficiali dell'Arma che affermano di non sapere nulla di più di quello che riferisce la stampa o che, pur sapendo, non possono dire nulla, ma proprio nulla. Questo silenzio, che modifica comportamenti del passato, quando tutto veniva sciorinato davanti alla curiosità dell'opinione pubblica, viene interpretato come la prova più lampante che si sarebbe, dopo anni di inutili ricerche, scoperto che se non proprio la centrale certamente uno dei capisaldi del minutissimo sistema su cui il terrorismo genovese poteva contare. Al covo di via Fracchia, infatti, secondo le ultime indiscrezioni filtrate, si è arrivati a colpo sicuro.

In un'alba grigia, dove le ombre della notte non si erano ancora del tutto diradate - l'operazione si è svolta alle 4.30 - risultava difficile capire quello che stesse accadendo laggiù, davanti al numero dodici, a poche decine di metri da dove il 24 gennaio dell'anno scorso era stato assassinato, mentre stava andando a lavorare, l'operaio Guido Rossa. La moglie, Silvia, che con la figlia Sabrina era anch'essa balzata in piedi richiamata dagli spari e che si trovava alla sinistra, dice di non avere visto nulla.

Orazio Pizzigoni

Continua l'operazione a setaccio contro i terroristi

Ancora arresti, basi e armi in Piemonte

Una coppia presa nella notte tra giovedì e venerdì contemporaneamente all'azione dei CC a Genova - Chi era Pietro Panciarelli - Mitragliatrici nuove e schedari nel covo scoperto nel Biellese

Dalla nostra redazione TORINO - Due nomi ancora e un'altra base logistica: continua l'operazione anti-terrorismo che sta setacciando il Piemonte. I due nomi nuovi sono Salvatore De Carla, 29 anni e la moglie, Carmela Di Biasi, di un anno più giovane. La loro casa, un alloggio al terzo e ultimo piano di un piccolo edificio in via Sansovino 255, è stata sigillata dai carabinieri della Compagnia « Oltredora » di Torino. Sono stati arrestati, dicono i vicini, nella notte tra giovedì e venerdì, tra le 3 e le 4, cioè contemporaneamente all'irruzione nel covo genovese di via Fracchia e alla cattura dei molti altri presunti terroristi. La loro casa è considerata una delle 5 basi scoperte in Piemonte.

Quest'ultimo era anche accusato di aver sparato contro due agenti di PS, il brigadiero Sanna e la guardia Galli che furono seriamente feriti. Il 20 gennaio '79 alla periferia di Torino, Con Vincenzo A. Lancia, Panciarelli stava bruciando in un prato dei volantini e fu avvicinato dagli agenti che chiesero i documenti. I due sparsero a freddo e poi fuggirono. La traccia di Vincenzo Aella, che fu arrestato nel marzo successivo, porta assai lontano. In suo possesso furono trovati documenti che lo ricolleghavano ad altri brigatisti arrestati, Andrea, Coli, Ingeborg Kitzler, Giuseppe Mattioli e altri, accusati tra l'altro dell'omicidio del vice direttore della Stompa Carlo Casalegno (16 novembre '77) e delle guardie di PS Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu (15 dicembre 1978).

Le notizie finora ufficiose affermano che anche gli altri due uomini uccisi a Genova sono torinesi, Lorenzo Betassini e Luca Bertolotti. Se il primo nome venisse confermato ufficialmente potrebbe trattarsi di un operaio della Fiat Mirafiori-carrozzerie, ex delegato della Cisl, abitante a Torino in via San Michele del Castro. Betassa manca da tempo dal lavoro e per questo, appena diffuso il nome, la voce ha cominciato a circolare nello stabilimento. In molti ricordano le sue simpatie per l'area dell'Autonomia. Di Bertolotti invece non si sa nulla.

Dal nostro corrispondente BIELLA - Nella vasta azione di antiterrorismo, scattata l'altra notte in contemporanea a Genova, Torino e Biella, sono stati arrestati Piero Falcone, di 36 anni, portafotografie, e Giuseppina Bianchi, di 33 anni, impiegata di banca, entrambi di Occhieppo Inferiore. Sergio Corli, di 40 anni, operaio tipografico e Regina Cavagna, di 39 anni, domestica, domiciliati nella « Cascina della brava gente » di Occhieppo Superiore; Mario Curinga, insegnante, di 27 anni, la moglie Maria Cristina Vergnasco, di 30 anni, impiegata, il padre Ernesto, di 65 anni, lo zio Domenico, di 67 anni, tutti di Candelo e abitanti in via Arbo 5.

I coniugi Curinga hanno una figlioletta, Maria Chiara di appena 4 mesi. Sono invece già stati rilasciati (poiché nei loro riguardi non è stato accertato alcunché di irregolare e di sospetto) Edoardo Liburino, 31 anni, odontotecnico e la moglie Loredana Casetti, 33 anni.

m. z.

I braccianti, i giovani e la gente di Carmiano contro il terrorismo

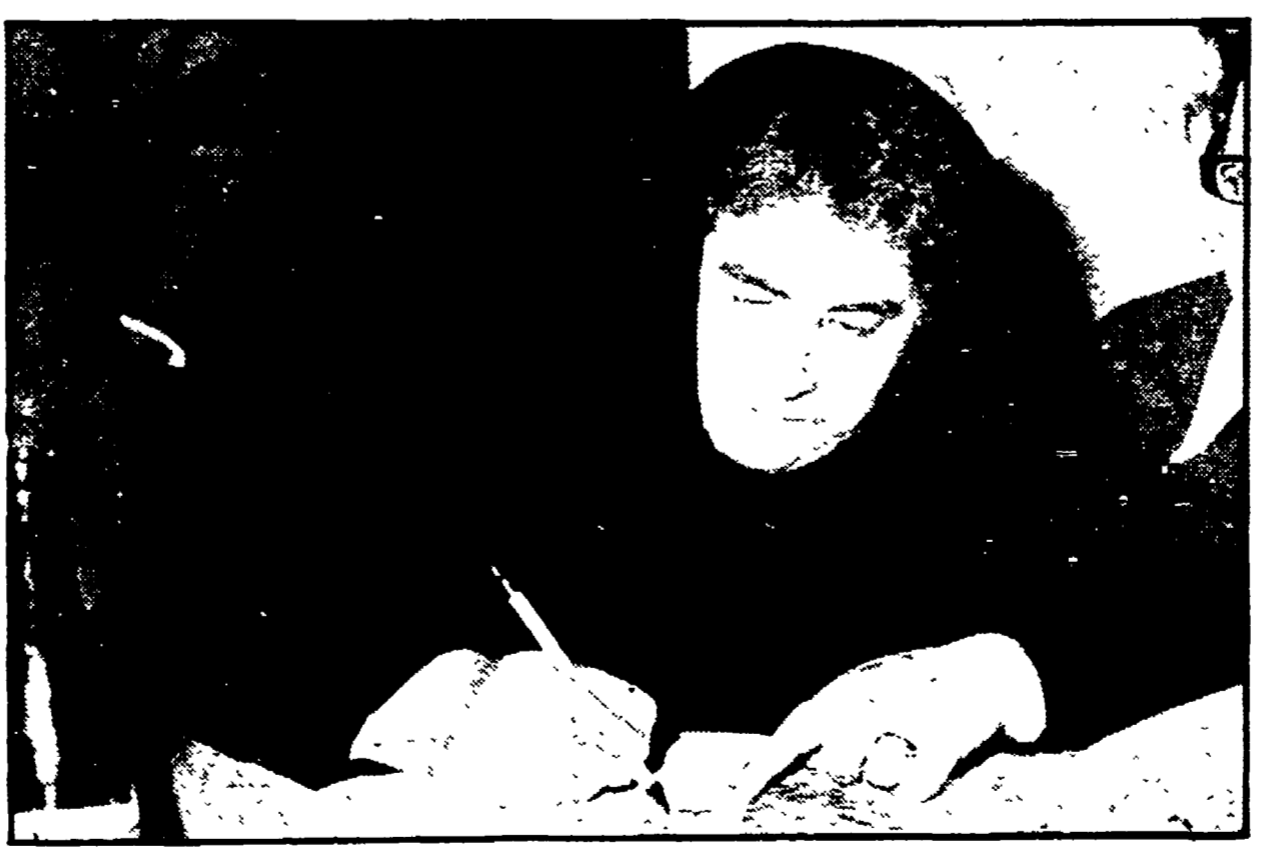
«Una malapianta da estirpare come facemmo col latifondo»

I genitori di Arnesano l'agente assassinato a Roma, firmano l'appello della Federbraccianti - Le lotte di ieri, l'impegno di oggi

Dal nostro inviato CARMIANO (Lecce) - I manifesti listati di nero sono ancora lì, a ricordare che tra quelle mura c'è da rispettare il dolore di una famiglia di lavoratori segnata dai sacrifici. L'ultimo, tremendo, di uno dei figli, Maurizio Arnesano, 19 anni, agente di polizia, assassinato dai terroristi il 6 febbraio a Roma. Nella casa di questo « figlio povero del Mezzogiorno » è venuta una delegazione della Federbraccianti per chiedere alla famiglia Arnesano di essere a fianco dei lavoratori dei campi nella lotta contro il terrorismo. Da qui, da Carmiano, parte nel nome di Maurizio un appello all'attività presenza nel grande fronte di lotta a difesa e sviluppo della democrazia.

Il padre, Mario, torna dal lavoro con gli abiti da fatica sporchi di calce e di cemento. Rientra anche la madre Anna, stretta nel suo vestito nero. Coi risparmi l'hanno costruita la casa di anni di emigrazione in Germania, lui, di fatica nei campi, da bracciante. lei « L'abbiamo fatto per amore dei figli », dicono.

Quando Donatella Turtura, segretario generale della Federbraccianti, li accompagna alla presidenza, scoppia un lungo applauso. Ecco, la loro è una testimonianza di fiducia, come lo è stata quella del padre di Verboano e della figlia di Romiti a Roma. La grande sala è piena di braccianti, di operai, di giovani e ragazze. Eppure, resta un posto vuoto. Non c'è tutto il paese. Un foglio locale dice che in tanti preferiscono e disimpegnarsi, prendere le distanze con quanto accaduto, esorcizzare il martirio di Maurizio. Perché? Qui, è vero, siamo in un piccolo centro del Sud, dove i colpi del terrorismo rimbombano soltanto sui titoli dei giornali, appaiono lontani, con una logica che sembra estranea a questa realtà. Qui, però, è tornato il corpo inerte di un ragazzo ucciso proprio da quella logica aberrante. Ha ancora un senso dire « io non c'entro », rimuovere, affidarsi alla sola reazione emotiva?



La madre dell'agente Arnesano firma la petizione contro il terrorismo

«Di fronte al terrorismo il cerello si inceppa. Sono riusciti a disseminare piombo e paura». Racconta di quei genitori che hanno i figli nella polizia o tra i carabinieri che scrivono loro ogni giorno: stai attento, non esporti, torna al paese. Parla dei ragazzi che sono rimasti, con due « pezzi di carta »: il titolo di studio e il libretto del collocamento per cercare un lavoro. Anche lui si chiede che cosa è possibile fare. Ha sentito altri parlare di pena di morte, di carri armati per le strade. Ne ha orrore. Ha lottato per non dare il frutto

della sua fatica all'agrario, al borghese che se ne stava al « circolo dei signori », e ora non vuol darlo ai terroristi. Così, propone « un semplice decreto, in modo che chi viene incarcerato sia mandato al lavoro per autoalimentarsi e conoscere la fatica ». Ma « questa pianta che avvelena tutto - dice - dobbiamo estirparla noi, come abbiamo estirpato il latifondo ».

Si rilegge così un passato, il loro passato, come chiave politica che spiega l'impegno di oggi. Dell'Anna, segretario della Camera del lavoro, parla dell'occupazione delle terre abbandonate dell'Arneo. Erano in 3.000 nell'incendio del '49 a lavorare per 45 giorni sotto la mira dei mitra. In 300, poliziotti e carabinieri, distrussero le biciclette, incendiarono la stappa, eppure alla sera c'era un bicchiere di vino anche per loro.

Dice Giorgio Casolino, oggi parlamentare del Pci: « Abbiamo sfidato la repressione a viso scoperto, a mani vuote ». Ora è un agente di polizia. Mario Galluccio, impegnato nella costruzione del sindacato, a chiedere che siano abbattute « le barriere

Maurizio sapeva di quelle

Advertisement for SUPER POLI-GRIP pasta adhesive. Text: Se il cibo s'infiltra sotto la tua dentiera... pasta adesiva SUPER POLI-GRIP vince in tenuta e... puoi mangiare di tutto! Pasquale Cascella

Sindacato anni '80: un tiro alla fune tra vecchio e nuovo

A colloquio con i dirigenti di alcune organizzazioni del triangolo industriale

Oramai le analisi si ammucchiano: ma è proprio vero che il sindacato è in crisi?

Abbiamo fatto, reduci da una formidabile riunione degli organismi dirigenti dei metalmeccanici, tra i primi a gettare un grido d'allarme, una rapida ricognizione qui, al centro del triangolo industriale, in questo lembo del capitalismo occidentale, qui dove i tassi di disoccupazione sono pari a quelli della opulenta Germania di Schmidt. Siamo giunti ad una prima conclusione: nel sindacato è aperta una sorda lotta politica, non sempre « siglata » con i diversi colori delle tre Confederazioni, una specie di tira e molla e, tenente. Da una parte della fune c'è chi vorrebbe magari confusamente, magari attraverso una ricerca tormentata, far svolgere ancora al sindacato, alla vigilia degli anni ottanta, un ruolo di classe, un ruolo di soggetto politico, come si usa dire contro ogni volontà normalizzatrice, lavorando su una ipotesi che unifica, per dirla con uno slogan, la fabbrica alla società, allo Stato.

Ma ad esempio, all'Alfa Romeo, c'è chi arriccica il naso, al massimo vorrebbe difendere tutto, il nuovo modo di lavorare e le vecchie condizioni di lavoro, i piccoli privilegi costruiti col tempo. Sono quelli — come dice Bruno Trentin — che fanno faticosamente la guardia ai vecchi bidoni vuoti, i bidoni della rigidità nell'uso del forza lavoro, mentre intorno a loro tutto cambia nella fabbrica e nel territorio.

Sono quattro anni che i sindacati di molte categorie hanno conquistato il diritto ad essere informati sulle scelte padronali, sulle realtà produttive. A Milano dovrebbero essere in possesso di un patrimonio enorme di documentazione. Non è così, dice Pizzinato. Il sindacato non è al livello delle conquiste raggiunte, dovrebbe fare un salto, ma esita. Così come esita a cambiare, con la riforma organizzativa, — la nuova categoricità si è detto — con i consigli di zona che coordinano le fabbriche e le categorie, per essere all'altezza dei nuovi compiti. E allora la faccia vera e concreta del sindacato è quella dei quattrocento accordi spesso raggiunti direttamente tra operai e padroni, tutti impostati su elementi richieste salariali, a volte con aumenti collegati alla permanenza in fabbrica: uno scandalo, se si pensa che la trattativa dei metalmeccanici proprio su questo punto rimase bloccata per parecchio tempo, con la FLM che respingeva la proposta padronale di punire così gli assenti per malattia.

È da queste cose che nascono i gridi di allarme, le preoccupazioni. Andiamo a parlare con Sandro Antoniazzi, segretario della CISL milanese, ma lo troviamo molto più ottimista. È come uno che cerca di stare in mezzo al tiro della fune con un accomodate buon senso. Certo, scelle generali come l'accumulazione non giuste, ma è difficile tradurre in piattaforma il Mezzogiorno è prioritario, ma non si può affrontare una questione del genere per via contrattuale. La crisi della grande industria non la si risolve incrementando la produttività del lavoro: è una questione di tecnologia, di programmazione, di accordi internazionali. Il fatto è che mancano gli interlocutori politici, una seria politica industriale. Le lotte operaie hanno sollevato i problemi, ma toccata poi ai partiti risolverli e oggi il sindacato non può trascinare le speranze di trasformazione. E allora? Allora bisogna dedicarsi « ad un lavoro più modesto, più nascosto, alla base, verificare i problemi, fare un bilancio di quel che si è fatto, riordinare le idee, andare ad interventi magari più specifici ma più fruttuosi, ad esempio sull'energia. Un lavoro nelle retrovie, come in trincea ». È un dirigente CISL che parla così, ma esprime un orientamento che serpeggia in tutto il sindacato.

Vengono ancora in mente le parole di Trentin, sulle grandi trasformazioni in corso, a cominciare dai processi produttivi e sul rischio di fare da spettatori, la sua proposta di essere un esercito che scende in campo aperto e mette insieme le forze in fabbrica (i nuovi assunti, i capi, i tecnici, le donne) e fuori (gli emarginati, i disoccupati, gli occultati). E così parla alle forze politiche e le spinge alla unità. Un'utopia, un'operazione nostalgica? Nel sindacato il confronto è aperto.

Bruno Ugolini

Si allunga la lista degli scandali e sono in pericolo posti di lavoro e produzione

Chi pagherà il fallimento di Genghini?

La FLC chiede che le case costruite o in via di costruzione dell'Immobiliare, dei Callaghirone e di Genghini vengano date a cooperative, imprese sane e alle Partecipazioni statali



Mario Genghini

ROMA — Immobiliare, Genghini, Callaghirone, tre grossi scandali che hanno fatto tremare il mondo finanziario e politico in questi ultimi tempi. Non c'è tuttavia solo il risvolto giudiziario di queste vicende. Che fine farà il patrimonio produttivo di palazzinari e banchieri? Il problema infatti è quello di separare le iniziative produttive dai fallimenti finanziari, affidando la prosecuzione a chi è in grado di portarla avanti con mani libere. I fallimenti finanziari comportano, in questi gruppi debiti attorno ai 1500 miliardi, non è possibile finanziare il rientro di queste somme con i ricavi della produzione. Il solo tentato ha come effetto quello di paralizzare l'iniziativa industriale: Genghini ormai non partecipa alle gare di appalto per-

ché non può versare le cauzioni. La Federazione Lavoratori delle Costruzioni indica uno sbocco: « Di fronte a tanto sfascio — dichiara Claudio Truffi, segretario della FLC — una prima misura da assumere consiste nella sottrazione alle banche ed ai palazzinari del patrimonio di case costruite o in via di costruzione e del loro passaggio, per la gestione e l'ulteriore sviluppo, a consorzi tra imprese sane e cooperative private, alle partecipazioni statali ed anche agli istituti autonomi case popolari. Ciò che è innanzitutto necessario è che il sistema bancario venga posto sotto controllo e nello stesso tempo esautorato ampiamente in un campo nel quale ha dilapidato somme immani ».

Il Banco di Roma ha pre-

sentato ieri il bilancio con 12,3 miliardi di utili e l'aumento della riserva a 32 miliardi. Il fondo plusvalenze da reinvestire ha raggiunto i 401 miliardi. Al Banco di Roma dicono di avere migliorato la situazione, nonostante i crediti irrecuperabili con Genghini. La realtà è un'altra. Per il Banco di Roma, questi soldi perduti sono il prezzo pagato per una precisa operazione: nell'attuale fardello del gruppo Genghini, che blocca ogni ulteriore sviluppo imprenditoriale, ci sono ancora i « crediti » concessi ai Genghini perché assumesse la responsabilità della Generale Immobiliare al tempo in cui il Banco Roma aveva urgenza di liberarsene.

Giuochi protetti dal potere politico, certo. Perciò la FLC chiede al nuovo governo

di togliere la protezione agli affaristi.

Vinceranno ancora i pro-tettori delle banche? La posizione Italcasse-Callaghirone sembra la più matura per uno scioglimento: spetta ai giudici fallimentari, infatti, l'eventuale affidamento della gestione industriale ad un gruppo imprenditoriale. La Italcasse e il Banco di S. Spirito, principali creditori, hanno poco da dire in merito. Inoltre hanno qualche interesse al completamento dei lavori per il recupero di parte del credito. Più complicata la situazione dell'Immobiliare e del Gruppo Genghini. L'Immobiliare infatti ha una organizzazione imprenditoriale ma non ha un carico di lavori da eseguire. C'è, anzi, chi ha provveduto ad appesantire questa organizzazione, con assunzioni di

comodo, per rendere più salato il conto di un nuovo salvataggio, il quale viene dato per scontato.

Sul gruppo Genghini grava la pesante ipoteca del Banco Ambrosiano, principale creditore. Qui il copione Banco Roma-Genghini è stata ripeto impunita: l'Ambrosiano ha rifilato a Genghini la Pantanella, dove aveva combinato degli imbrogli, ed altri « affari » del genere. Quindi è cominciata la corsa in avanti dell'indebitamento e del tentativo di recuperare acquisendo lavori all'ombra delle protezioni politiche. Gli ultimi lavori acquisiti all'estero, bonifiche per 120 milioni di dollari acquisite in Iraq e un altro grosso appalto in Nigeria, nell'area di Warri, vengono affidati alla Genghini sulla scia degli acquisti di petrolio dell'ENI e

dei rapporti interstatali.

La fuga in avanti non paga necessariamente. I lavori acquisiti in Arabia Saudita sono stati ceduti in subappalto ad altre imprese, più capaci. Si prevedono perdite piuttosto che guadagni. Dei lavori di bonifica in Irak, per i quali ovviamente non esiste una specializzazione imprenditoriale, tutto si può prevedere fuorché lauti guadagni. Il portafogli ordini all'estero gonfia mentre in Italia le imprese di Genghini e dell'Immobiliare non trovano più chi gli fornisca i materiali e le fiduciarie. Scherzi di un eccesso di protezione politica spesa male.

Rifinanziare tutto — ammesso che le banche possano, ma ora esitano di fronte allo sviluppo dei loro stessi piani — sarebbe allargare la spirale dei fallimenti. Meglio anche per la salute delle banche « alzare il conto » a questo punto. Basta dare uno sguardo ai conti del gruppo Genghini per convincersene. Al 31 agosto 1979 — ora bisognerà aggiungere un 20% — la situazione era la seguente:

- debiti a breve termine 136 miliardi;
- debiti a medio termine 60 miliardi;
- debiti a lungo termine 55 miliardi;
- debiti a breve con fornitori 30 miliardi;
- debiti vari a breve, altri 130 miliardi.

Lo stesso Genghini si è messo da tempo sulla via delle vendite e liquidazioni: ha venduto la cartiera Sitca, messo in liquidazione la Rexit e la Bli Con, tratta la vendita dell'Arrigoni, a cui non è in grado di dare una base finanziaria di sviluppo. Assiste alla fauci della personale qualificato della società capo-gruppo, la Genghini S.p.A.

I lavoratori non vogliono perdere il posto di lavoro per Genghini ed i suoi protettori. Chiedono quindi una operazione di chirurgia. La FLC ha indetto per il 22 aprile l'incontro dei delegati delle aziende Callaghirone-Genghini-Immobiliare.

m. p.

r. s.

Confezioni Lubiam: il titolare esportava soprattutto capitali

Mandato di cattura contro il cavaliere Edgardo Bianchi, proprietario dell'azienda — L'industriale è scappato

MANTOVA — Le voci che da tempo circolavano negli ambienti mantovani hanno trovato puntuale conferma: il sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Apicella, ha emesso mandato di cattura contro il cavaliere del lavoro Edgardo Bianchi, titolare dell'industria Lubiam e proprietario di numerosi beni immobiliari in Italia ed all'estero. Il reato rilevato a carico dell'industriale mantovano è quello di esportazione clandestina di valuta per un valore complessivo di circa due miliardi. Il mandato di cattura deve ancora essere eseguito, perché l'industriale risulta « irreperibile ». A questo proposito le voci sono discordi. La famiglia e l'ufficio stampa dell'azienda sostengono che l'industriale si troverebbe ricoverato in una clinica privata, mentre negli ambienti politici e nell'opinione pubblica in genere « si dice » che il cav. Bianchi abbia riparato all'estero già da qualche tempo. Edgardo Bianchi è un personaggio assai noto a Mantova, sia per i suoi legami politici ed il controllo che esercita su alcuni strumenti di informazione locale, sia per le fortune finanziarie.

La sua azienda, la Lubiam, sorta nel 1911 e che attual-

mente occupa circa 800 dipendenti, è una delle più importanti industrie italiane nel settore della confezione di capi d'abbigliamento maschile. L'azienda, dopo aver vissuto un momento di crisi nel 1975, quando furono messi in cassa integrazione circa 100 operai, ha ripreso decisamente quota (si parla di un fatturato annuo medio di venti miliardi) soprattutto grazie all'esportazione, che impegna quasi il 50 per cento della produzione complessiva. In Italia la Lubiam conta su circa 2.000 punti vendita e recentemente ha aperto due filiali, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna.

Il cav. Bianchi si è sempre sforzato di costruire la propria immagine di industriale all'antica, di uomo venuto su dalla gavetta, entrato in fabbrica come operaio e, da sarto artigiano, diventato imprenditore degli « abiti pronti ». Un esempio insomma da additare alle maestranze. A questo schema preordinato il cav. Bianchi aveva fatto seguire una gestione aziendale improntata a metodi spiccatamente paternalistici. Fuori dalla fabbrica aveva legato il suo nome a manifestazioni sportive, a premi. Paternalista in fabbrica,

in somma, benefattore all'esterno. Ma la vera storia di Bianchi era però assai diversa. In fabbrica, al di sotto dell'apparenza bonaria, l'industriale che si è fatto da sé è sempre ricorso a metodi antisindacali e a pesanti discriminazioni sindacali e politiche, tanto che il sindacato soltanto nel 1968 è riuscito ad entrare in azienda in forme organizzate.

A lato dell'attività di industria tessile e dell'abbigliamento, il Bianchi si è impegnato in tutta una serie di investimenti in campo edilizio, a carattere spiccatamente speculativo, tanto che spesso i suoi inquilini sono dovuti ricorrere a manifestazioni di protesta.

La notizia del mandato di cattura contro Bianchi a Mantova ha suscitato un certo scalpore per la notorietà e la potenza della famiglia, anche se da tempo si sapeva che il dottor Apicella stava indagando per individuare un giro di esportazione clandestina di valuta.

Nel corso di questi mesi la vicenda era però avvolta da un alone di mistero.

Si aggrava sempre più la crisi della macchina previdenziale

L'INPS non funziona? Proposta del PCI per misure urgenti

ROMA — Quante volte l'abbiamo vista e raccontata una scena come questa? File di pensionati davanti agli uffici postali, un numero progressivo alla fatica e alla noia si aggiunge l'incertezza di riscuotere la pensione, la rabbia per ritardi.

di respiro all'istituto che scoppia e così assicurare che le nuove conquiste — gli aumenti dei minimi che scattano a luglio, la revisione ogni sei mesi della scala mobile — non diventino una nuova beffa per i pensionati.

Ricongiunzione: così il governo ha sabotato la legge

ROMA — Un sordo risentimento contro il governo va montando fra i dipendenti pubblici — in particolare quelli degli enti locali — per la mancata attuazione, a un anno dal voto del Parlamento, della legge sulla ricongiunzione dei periodi previdenziali.

L'INPS o ad altro ente sostitutivo, rivalutati del 4,5 per cento annuo.

I soli Istituti di previdenza del ministero del Tesoro prevedono che gli interessati alla ricongiunzione saranno non meno di 600 mila. Di essi, hanno già presentato domanda in 220 mila, e le richieste affluiscono al ministero al ritmo di 10 mila al mese. Poco più di mille domandano di dipendenti e locali concernono la ricongiunzione nell'INPS.

Per quel che concerne tutti i dipendenti pubblici appare peraltro indispensabile ricercare rapidamente vie di sveltimento delle procedure e sono necessari migliori collegamenti con gli altri enti previdenziali. Occorre rimuovere alcuni di questi sbarramenti. Intanto si potrebbe stabilire, ad esempio, che i controlli della ragioneria e della Corte dei conti siano successivi e non preventivi: una misura, questa, che potrebbe consentire, per le posizioni più urgenti, una liquidazione provvisoria e quindi acconti di pensione in attesa che il provvedimento di quietanza sia perfezionato.

Proprio per cercare di rimuovere questi ostacoli, e comunque per avere un quadro chiaro della situazione, i deputati comunisti hanno da tempo richiesto una verifica politica alla commissione Lavoro della Camera, sia con i ministri del Lavoro e del Tesoro, sia con i direttori generali dei grandi enti. Ma il governo si è finora difeso.

Antonio Di Mauro



I Concessionari Renault vi invitano a provare i riflessi. I riflessi pronti di Renault 18.

L'equipaggiamento della Renault 18 comprende: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergiferi, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurri, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

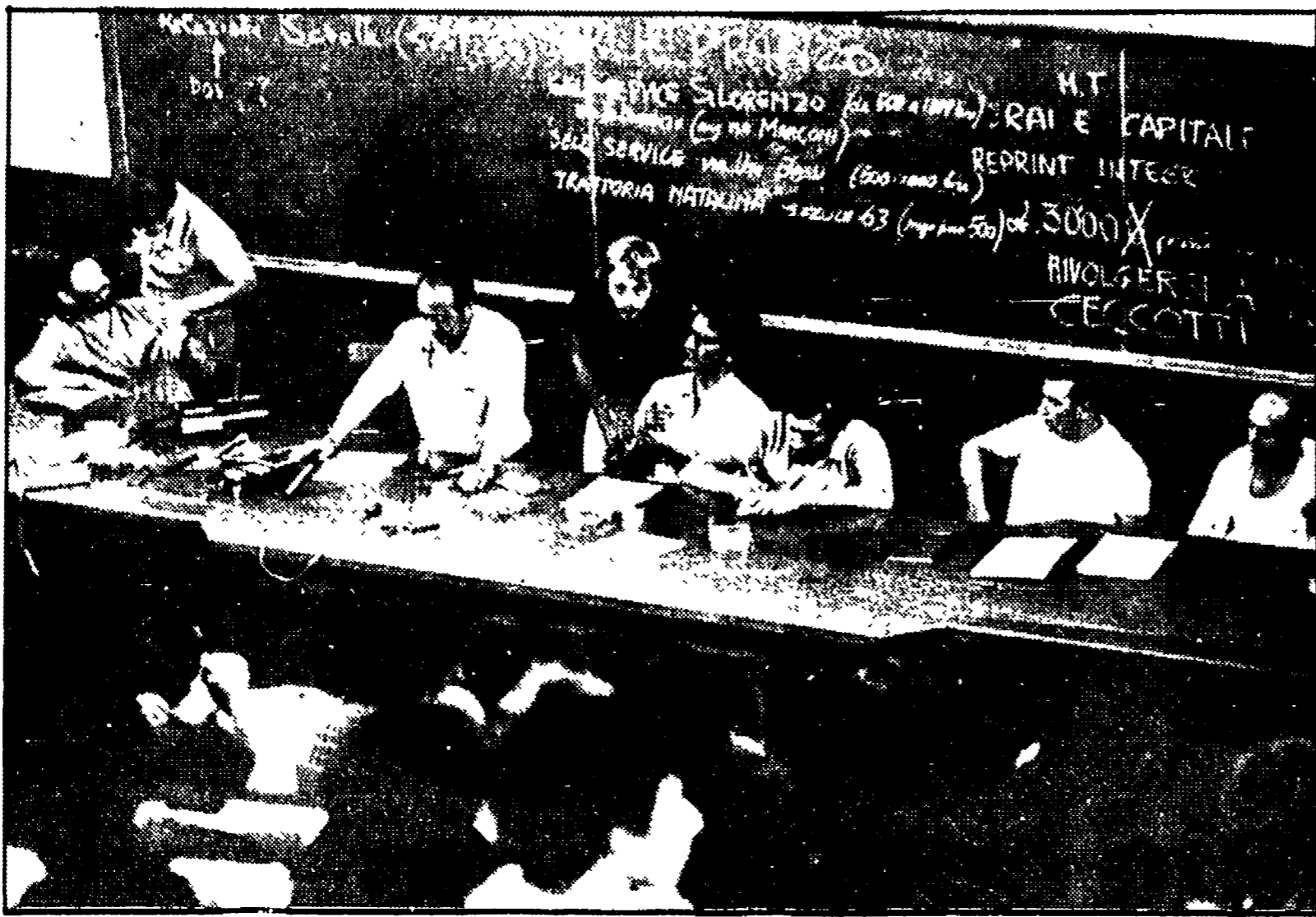
Quando un'automobile è bella da guidare e da vedere, spesso raggiunge la perfezione nella propria classe. E certamente il caso di Renault 18, in cui il dinamismo estetico riflette la grande maneggevolezza, la perfetta tenuta di strada, la brillantezza del motore, il tutto completato da un equipaggiamento di serie raffinato ed eccezionale.

I Concessionari Renault vi attendono per provare la vostra Renault 18, scelta tra le sei versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600, Automatica 1600, Break TL 1400 e Break TS 1600.

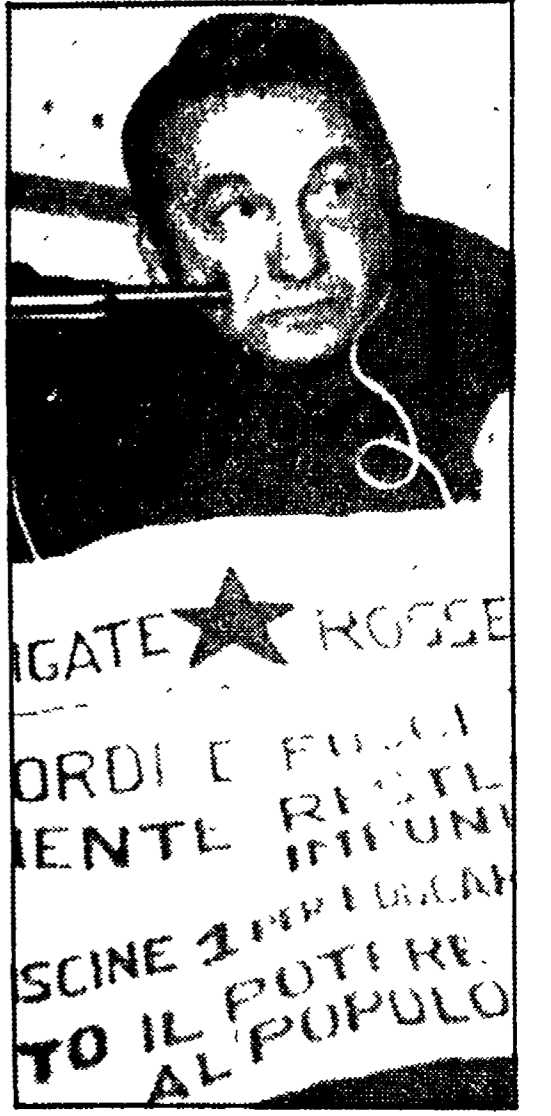
I Concessionari Renault (vedi Pagine Gialle, voce automobili)

Il decennio terrorista era già scritto nelle pagine di «PO»

Questa che presentiamo è una parte, necessariamente ridotta, di una più ampia ricostruzione della strategia di «Potere operaio»...



Documentiamo come nei primi anni '70 il movimento di Toni Negri elaborò la linea insurrezionale e la tattica dei «due livelli»...



NELLE FOTO. A sinistra: Il famoso convegno di Polop a Padova nel 1972. Al centro della presidenza Toni Negri e Alberto Magnaghi. A destra: la foto fatta pervenire dalle Br dopo il sequestro del dirigente della Sit-Siemens Idalgio Macchiarini...

Dalle «teorie» di Potere operaio al partito armato

Finito l'autunno caldo, per Potere Operaio non ci sono più lotte da cavalcare e deviare verso la violenza, come l'organizzazione ha tentato di fare per tutto l'anno precedente...

Fiat ecc.; bruciati dalle Brigate Rosse tre camion di gomme Pirelli a Lainate e incendiate tre auto di spioni Pirelli...

del proletario capace di «colpire con violenza d'avanguardia, in misura eguale e contraria, i meccanismi di comando del padrone».

ne», conclude unanimemente il convegno deve nascere armato («si è detto risolutamente no ad ogni teoria dei due tempi dell'organizzazione»).

1972: «Lo Stato va sfaldato e disorganizzato»

«Siamo convinti che lo Stato non cadrà da solo come un dente cariato, né si sfalderà d'un colpo: lo Stato va invece sfaldato, disorganizzato con un attacco sistematico contro le istituzioni».

te alla coscienza della lotta armata («l'allusione non può che rivolgersi a Gap e Br»).

no diciamo che contro costoro va esercitata la violenza ed il terrorismo rivoluzionario. E non certo aspettando ogni volta che siano loro i primi a colpire (...)



Interno, della teoria del doppio livello d'organizzazione oggetto ora di ipotesi giudiziarie. Non mancano altri precisi segnali in questa direzione...

lo scontro richiede (...). E infine come terrore rosso, come capacità di individuare e colpire gli obiettivi singoli della lotta proletaria.

PO si autoscoglie e decide di entrare nell'Autonomia

È un fatto che il «declino» di PO inizia dalla metà del '72, parallelamente all'ingresso delle BR nella piena clandestinità...

luogo ad organismi permanenti (...). Prima del momento insurrezionale la vita del partito attraversa la vicenda delle organizzazioni di massa...

Toni Negri: «La violenza armata ha due facce»

Nello stesso periodo anche per le BR vale una simile metodologia, quando definiscono le proprie azioni «propaganda armata».

quisito». Risposta dunque il «doppio livello» predicato da PO.

realizzare assieme: «un'ipotesi: in cui l'organizzazione militare di avanguardia e di massa cresce costruendo la guerra civile rivoluzionaria».

blee, così come quelli dei gruppi che hanno compiuto una rigorosa critica di sé stessi, possono iniziare questa lunga marcia vittoriosa. L'unica critica, semmai, è «in positivo»: poco dopo (PO del lunedì, aprile '73) si nota che gli atti brigatisti di «giustizia proletaria» sono stati troppo spesso episodi «di risposta, di rappresaglia»...

Michele Sartori

ROMANA SUPERMARKET

RSS

dove il pieno costa meno



<p>6 uova gr. 55/60</p> <p>540</p>	<p>finocchi il Kg.</p> <p>460</p>	<p>parmigiano reggiano l'etto</p> <p>799</p>	<p>maionese Calvè gr. 450</p> <p>1195</p>	<p>uovo Cisa cioccolato al latte gr. 380</p> <p>3995</p>
<p>mezzo abbacchio senza testa e senza frittore il Kg.</p> <p>5890</p>	<p>patate novelle il Kg.</p> <p>490</p>	<p>prosciutto cotto affettato Montorsi l'etto</p> <p>899</p>	<p>giardiniera Saclà gr. 700</p> <p>795</p>	<p>colomba Frontini gr. 950</p> <p>3395</p>
<p>fesa di tacchino a pezzi il Kg.</p> <p>5190</p>	<p>lattuga il Kg.</p> <p>690</p>	<p>emmental svizzero taglio centrale l'etto</p> <p>529</p>	<p>olio d'oliva S. Giorgio lt. 1</p> <p>2245</p>	<p>uovo Bimbi Motta cioccolato al latte gr. 155</p> <p>2795</p>
<p>gallina tradizionale il Kg.</p> <p>1590</p>	<p>pomodori il Kg.</p> <p>980</p>	<p>pecorino romano l'etto</p> <p>559</p>	<p>spumante Fascia Oro lt. 0,720</p> <p>595</p>	<p>caffè Suerte busta gr. 400</p> <p>2745</p>
<p>polpa scelta di vitellone il Kg.</p> <p>6590</p>	<p>ananas allo sciroppo African Pride gr. 565</p> <p>430</p>	<p>tortellini di manzo Kg. 1</p> <p>1890</p>	<p>Marino DOC fiasco lt. 1,880</p> <p>2295</p>	<p>whisky Ballantine's lt. 0,750</p> <p>4690</p>

Roma, Casalpalocco, Colleferro, Frascati, Ostia Lido

parcheeggi riservati

A Firenze l'assemblea nazionale della Cispel

Città attrezzate per la vita moderna

Le linee di una riforma dei servizi pubblici nelle proposte della Confederazione delle «municipalizzate» - Più di settecento amministratori, economisti e politici

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Siamo nell'era dei black-out. Manca la benzina, l'energia elettrica è razionata, il traffico è nel caos, persino l'acqua comincia a scarseggiare. Le grandi metropoli sono sempre più congestionate. Il rumore è diventato ormai il sottofondo della nostra esistenza, i consumi individuali prevalgono sui bisogni collettivi. A fatica si affaccia all'orizzonte un nuovo modello di vita nelle città della società industrializzata. A Roma entra finalmente in funzione il metrò, a Firenze si studiano i «jumbo-tram», a Bologna si sfrutta l'energia solare per i servizi, nel paese è aperta la battaglia per la metanizzazione del Sud.

Ma il comparto dei servizi pubblici resta un arcipelago confuso ed affastellato, amministrato dalle più divergenti discipline. Di qui l'esigenza di studiare e mettere a punto in

tempi brevi una nuova disciplina istituzionale per gli enti pubblici nazionali (come l'Enel, l'Eni, le Ferrovie, ecc.) e tutto il settore delle imprese pubbliche locali. Un primo disegno complessivo di riforma è scaturito dalla 25. assemblea nazionale della Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici degli enti locali) e da due giornate di seminario svoltesi al Palazzo dei congressi di Firenze.

Più di 700 amministratori, giuristi, economisti, rappresentanti delle forze politiche (per il Pci è intervenuto il compagno sen. Renzo Bonazzi) hanno messo a punto una strategia dei servizi pubblici per gli anni ottanta. Dopo un periodo di esplosione di disavvanzi economici, nel biennio 1977-1978 le aziende pubbliche hanno avviato una fase di contenimento e di risanamento per porre le basi ad una politica di «crescita programmata», come l'ha definita nella sua relazione il compagno on. Armando Sarti, presidente della Cispel.

Quali potranno essere i possibili

scenari in cui dovranno operare le

aziende dei servizi pubblici? Le aziende di trasporto non navigano in buone acque: ai 1400 miliardi di deficit del 1979 si accompagna ora un possibile incremento di 462 miliardi. Le previsioni quindi sono di un contenimento dei costi a scapito dell'espansione dei servizi. Come reagire? Le soluzioni individuate dalla Cispel concernono una politica nazionale di settore — nell'ambito anche del Fondo nazionale trasporti — destinando subito ai trasporti una mole di risorse per investimenti superiori al passato ed innalzando l'offerta del servizio.

Gli altri settori (gas, farmacie, acqua, elettricità) si trovano in condizioni migliori: i risultati di gestione sono quasi sempre positivi. Le risorse saranno quindi indirizzate agli investimenti, anche per altri servizi, come ad esempio i trasporti.

Da questo quadro sono scaturite le proposte nazionali presentate dall'onorevole Sarti per una «intesa genera-

le» sul ruolo e la funzione dei servizi pubblici, su un comune programma di espansione e su nuovi ed appropriati metodi di gestione. Ciò è ottenibile — secondo Sarti — con lo sviluppo di relazioni (del resto già felicemente avviate), non solo con le autonomie locali, ma anche con le associazioni imprenditoriali, gli enti di Stato e coinvolgendo più direttamente sindacati e lavoratori nella gestione delle aziende.

Le prime scadenze su cui lavorerà la Confederazione delle «municipalizzate» sono: convocazione di una prima conferenza nazionale sui servizi pubblici territoriali; costituzione di un coordinamento nazionale tra enti di Stato, enti regionali e locali; definizione di «piani regolatori regionali dei servizi pubblici»; intervento del governo per stabilire le quote di spesa a carico del comparto pubblico per i grandi settori (energia, trasporti, ambiente).

Marco Ferrari

Le conclusioni del convegno su « casa e sinistra europea » a Venezia

In Europa si costruisce sempre meno

Dal nostro inviato

VENEZIA — Il Convegno su «La casa e la sinistra europea» che si è concluso a Venezia presenziato da amministratori, parlamentari, uomini di cultura, rappresentanti di forze sociali e sindacali e numerosi esponenti dei partiti comunisti, socialisti, laburisti e socialdemocratici, costituisce l'avvio di una attività di documentazione, informazione e confronto anche in vista di una strategia comune nella politica della casa. Questa la sintesi dell'intervento di chiusura del professor Enrico Fattinanzi intervenuto a nome dell'Istituto Gramsci veneto e del CISEME, promotori dell'iniziativa.

Alcuni scopi sono stati raggiunti: la conoscenza e un primo scambio di opinioni sulla realtà dell'edilizia nei vari paesi. Da qui è partito lo sforzo per ricercare le ragioni della crisi e l'individuazione di soluzioni. L'impegno preso dai promotori è stato quello di continuare con altre iniziative di carattere perma-

nente già entro l'anno il lavoro cominciato con il Convegno. Al Convegno erano presenti Lucio Libertini per il Pci, Nevo Querci (Psi) e Milani (EdUP).

Nella conferenza — ha sottolineato Libertini — sono emersi due dati di particolare rilievo: in primo luogo si è confermato ed è apparso di dimensioni superiori a quelle note, il grave ritardo italiano rispetto agli altri paesi europei nella politica sociale della casa. Da noi le tendenze speculative e la giungla urbanistica hanno avuto in modo schiacciante il sopravvento sull'intervento pubblico a favore del meno abbienti e sulla programmazione dello sviluppo. La seconda constatazione è che siamo in presenza, in tutta Europa, di una crisi generalizzata che si manifesta con una grave flessione degli investimenti in edilizia e nella costruzione degli alloggi. Tra le ragioni di questa crisi che devono essere

esaminate in modo ancora

più approfondito, emerge l'aumento vertiginoso dei costi che riduce la redditività degli investimenti, delimita il mercato e addossa oneri eccessivi alla spesa pubblica quando viene attuata una politica sociale d'intervento pubblico.

Su queste difficoltà — ha continuato Libertini — fa leva l'offensiva neoliberalista e conservatrice che agita un mito illusorio, promettendo riduzioni consistenti della spesa pubblica e delle imposte affidando al mercato poteri che esso non ha.

Il controllo dei suoli, l'edilizia pubblica, la programmazione del territorio, il sostegno alla proprietà diretta della casa che si abita sono esigenze che non possono essere disattese. Nella stessa tempo — ha aggiunto Libertini — se vogliamo resistere al contratto conservatore occorre correggere la politica di riforma: il che vuol dire puntare in modo massiccio all'industrializzazione dell'edilizia che consente la ridu-

zione dei costi, allo snellimento delle procedure e alla riduzione drastica dei tempi necessari per la costruzione delle case e l'attuazione dei piani.

Querci della direzione del Psi ha confermato l'impegno dei socialisti a condurre, su basi realistiche, la politica di programmazione e di riforme nel quadro di un rapporto unitario della sinistra italiana e di quella europea. Per Milano è necessaria, non solo, una approfondita elaborazione comune della sinistra, ma la sua capacità di organizzare una proposta politica coerente e un movimento di massa che la imponga.

Nella seduta conclusiva del Convegno il vice presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera Alborghetti, rispondendo a chi aveva dichiarato «compromissorie» le leggi di riforma conquistate, ha riaffermato con forza i valori positivi ed innovativi di queste leggi e la necessità di un'ulteriore spin-

ta in avanti del processo di riforma come unica risposta valida all'attacco moderato e conservatore.

Tra gli stranieri Michael Jones e Paul Mugnaroni (Partito comunista britannico) hanno ricordato i tentativi di destra conservatrice in Inghilterra di annientare i risultati ottenuti dai governi laburisti a sostegno delle classi lavoratrici. Von Lude, socialdemocratico tedesco, ha messo in luce come la politica della casa in proprietà nella Germania federale nonostante le facilitazioni creditizie e fiscali, ha finito per favorire i ceti medio alti.

Numerosissimi gli interventi tra cui quelli del segretario del SUNA Bonsignori che ha sottolineato l'esigenza del rifinanziamento del piano decennale; del segretario dell'UPPI Mannino che si è soffermato sugli oneri della crisi scaturiti sulla piccola proprietà; di Di Biagio per le cooperative d'abitazione.

Claudio Notari

Povertà assolute, «nuove» povertà, povertà post-materialistiche o relazionali: sono questi i tre tipi di povertà di cui soffrono molti bambini oggi, nella fase attuale della società italiana. Lo dice il vero e proprio rapporto che sulla condizione dell'infanzia nel nostro Paese il Censis (con altri organismi) ha curato nel 1979 su incarico della Commissione nazionale per l'Anno internazionale del Bambino.

Rapporto Censis sull'infanzia italiana

Bambini nuovi e «povertà assolute» di vecchio tipo



Le povertà assolute (o di tipo vecchio), riguardano la mancanza o l'insufficienza di beni primari (salute, istruzione, casa, alimentazione, famiglia); le «nuove» povertà sono quelle situazioni di insoddisfazione dei bisogni che derivano dall'assenza o da un cattivo funzionamento delle istituzioni di politica sociale o, più in generale, da una non adeguata organizzazione della società (vedi la carenza di tanti servizi necessari all'infanzia).

Infine, le povertà post-materialistiche si riferiscono alla qualità del rapporto umano e delle relazioni interpersonali: esse nascono nell'impoverimento del vivere quotidiano e dei suoi riflessi sulla vita del bambino (i suoi valori, i suoi comportamenti, le sue attese), nella incapacità della famiglia e del mondo adulto in genere a trasmettere ideali, mete, obiettivi che trascendano l'esistenza individuale. Le migliaia di giovani che in tutto il mondo giocano la propria vita con la droga pesante, dicono i ricercatori, sono i figli di questo male moderno, di questo nuovo tipo di povertà.

Ma dove, come e quante sono le povertà assolute che ancora oggi, nell'Italia, settima potenza industriale del mondo, colpiscono i bambini? Ecco, tra esse, il tasso di mortalità infantile, il più alto in Europa e con livelli africani in certe regioni (quelle di sempre, quelle del Sud); ecco il lavoro minorile, «ancora una piaga molto estesa in alcune zone del Mezzogiorno», ma non solo lì, anche nella ricca Torino, anche nella Brescia dall'altissimo reddito e dalle miriadi di industrie, anche nelle pieghe della vitale economia sommersa; particolarmente dentro le mille piccole e redditizie imprese familiari, dove «schiere di giovanissimi — soprattutto ragazze — rinunciano bru-

talmente ad una parte importante delle loro opportunità».

Povertà assolute sono da considerare l'abuso dei bambini e le varie forme di violenza di cui essi soffrono: «uno dei capitoli più oscuri — dicono i ricercatori — delle nostre modernissime e tecnologiche società post-industriali», e le «ancora sin troppo numerose condizioni abitative di promiscuità e di mancanza delle più elementari garanzie igieniche in cui vivono molte famiglie italiane».

Chi ha meno, riceve meno, anche per i bambini. Così tre scuole su quattro al Nord hanno una palestra, ma solo due su cinque al Sud; 30 ragazzi su 100 praticano sport al Nord, ma solo 10 al Sud; così al Nord la scuola materna ha il 4 per cento di iscritti in più rispetto al Sud; così molto più al Sud si hanno bambini testoni e ripetenti (7 volte di più rispetto al Centro-Nord).

L'Italia è cambiata, certo, una gran fetta della nostra infanzia è curata, nutrita, educata, amata: una parte soffre addirittura di quelli

che gli specialisti chiamano i problemi del sovraccarico (troppo per «i bisogni di avere» e poco per «i bisogni di essere»); ma poi si vede che ancora il 58 per cento dei nostri ragazzi non va in vacanza; e che abbiamo un piccolo esercito di «drop out», di ragazzi cioè che lasciano la scuola: 120 mila nella media inferiore e persino 40 mila già alle elementari.

La «diversità» passa tra Nord e Sud, ma anche tra classe e classe. Così, i figli dei poveri tendono ancora oggi ad essere meno alti dei figli dei ricchi (3-4 centimetri di media) e, tra i bocciati nelle scuole superiori, c'è il 63 per cento di figli di operai generici e manovali, contro il 20 per cento dei figli di dirigenti, ad esempio.

Dalla scuola al Ferrante Aperti, anche per gli istituti di riduzione, sono i bambini delle classi subalterne a pagare il prezzo più alto: 300 figli di operai e assimilati ogni 100 mila, contro 2 figli di imprenditori o professionisti e 5 di lavoratori in proprio.

«Un disagio degli adulti vissuto dai bambini, l'emigrazione»: sono i 30 mila bambini in età 0-14 anni coinvolti in spostamenti extranazionali nel solo 1978: il 15 per cento dell'intero flusso, il 2 per cento di tutti i bambini meridionali. E talvolta «il disagio non consiste nel partire, ma nel rimanere, vivendo in una famiglia incompleta».

C'è anche di peggio. «La condizione dell'infanzia oggi a Palermo», proiettata sul fondo fisico, sociale, politico e culturale della città, offre un'immagine sconcertante: «questa la conclusione dell'inchiesta del Censis dedicata alla «condizione dell'infanzia in quattro aree tipo: Torino, Cilentò, Foggia e Palermo».

Sacche di povertà assoluta ingoiano ancora oggi migliaia di bambini di Palermo, una condizione che comporta a stento «l'accesso a consumi elementari, insieme a disagi e privazioni, carenza di alimentazione, vestimenta e gioco, con fenomeni di mortalità scolastica, di conflittualità e comportamenti problematici».

Falcitati da piccoli, irrimediabilmente «segnati» dalla ingiustizia sociale: così che sono «ancora molti i bambini che hanno difficoltà a formarsi nella storia della famiglia attraverso un normale rapporto di vissuto quotidiano e di sufficiente protezione»; «bambini in stato di abbandono e semiabbandono, che risultano poco socializzati, quasi murati nel passato, un po' fuori del presente, che non sapendo interpretare la realtà in modo oggettivo e soggettivo, non si proiettano nel futuro».

E a tutto ciò «non sembra in qualche modo porre argine la funzione dell'«agenzia» scuola, che spesso rigetta fisicamente e psicologicamente ai margini della società civile questa tipologia di soggetti, perché incapace di coordinare strutture e servizi preposti in un impegno di effettivo cambiamento».

Dati altrettanto sconcertanti si hanno per Foggia e il Cilentò; né mancano zone di povertà assoluta nella stessa città simbolo dell'autonomia: così che sono ancora molti da noi gli «esclusi dalla corsa» sin dall'inizio, e proprio in quest'era, che predica «il perseguimento di mete d'eccellenza».

Maria R. Calderoni

Pensi sia possibile comperare un appartamento senza versare subito la caparra?

Alla Grimaldi, per metodo, sì!

Alla sottoscrizione della proposta d'acquisto il funzionario Grimaldi non ti richiede alcun versamento. La Grimaldi, non trattenendo soldi tuoi in ... "sue mani" ti dà la massima libertà sino all'ultimo momento; cioè compri solo se ne sei pienamente convinto! La "caparra" la consegnerai tu a mani del proprietario solo quando firmerete il "compromesso". Firma il "compromesso" e versa tranquillamente la "caparra" perché la Grimaldi - per prima in Italia - ad ogni contratto preliminare allega una dichiarazione notarile che ti garantisce da ipoteche o trascrizioni pregiudizievoli sull'immobile.

E se hai richiesto un finanziamento, il "compromesso" avrà una clausola sospensiva che ti tutelerà per la eventuale sua mancata erogazione.

Alla Grimaldi, per metodo, si può!



.....D'ORA IN POI,
(prima del compromesso)
**NON VERSARE PIU'
LA CAPARRA.**

Franco Franchi si ripresenta stasera in TV

Uno spettacolo da solo prima del ritorno con Ciccio Ingrassia...



Franco Franchi e Gloria Paul in una scena di «Un uomo da ridere»

L'ultimo dei brutti

ROMA — Continuerà a dare gomitate e ad emettere striduli suoni gallinacei? Lui, Franco Franchi...

due, non avete giurato di farvi la guerra? « Il guaio dei comici è quando non si guardano più in faccia...

no, ha la sua personalità, i tempi del comico cretino e della spalla intelligente sono finiti da un pezzo. Poi all'improvviso cambia discorso...

co, Nino Formicola (caratterista applauditissimo in alcune commedie di Eduardo De Filippo)...

Quel peccato di avidità

« Film scendenti, d'accordo. E la colpa è anche nostra. Un peccato di avidità. Nel 1969 abbiamo girato 18 film...

si chiamava una chitarra, qualche storia antica e nuova, quasi un mendicare, cacciato via dappertutto perché non aveva la licenza...

Intanto, fa il drammatico per conto suo, spacciandosi tutto nel passato cinematografico sceneggiato da emigranti con Mario Merola...

Gianni Cerasuolo

CONTROCANALE «Lulu» diretta da Mario Missioli

Galleria di mostri in formato video

Positivi esiti dell'operazione condotta sul testo di Frank Wedekind — Stefania Sandrelli, una scommessa vinta

Sarebbe forse ora per la Rai di pensare seriamente ad organizzare un convegno seminario teorico-pratico sui rapporti fra TV e teatro...



Sergio Fantoni e Pamela Villoresi in «Lulu»

La stagione lirica di Pisa «Sonnambula» carica di sogni

PISA — Con La sonnambula di Vincenzo Bellini si è conclusa felicemente la stagione lirica di Quarantasei del Verdi di Pisa...

Nostro servizio Quest'anno tutto è stato allestito con la massima cura e l'impegno è stato premiato dal felice esito di questa pregevole Sonnambula...

Alberto Paloscia

FAI SAPERE AI PIÙ DISTRATTI QUANT'E' BUONA LA BIRRA CON TUTTI I PIATTI



A CHI HA GUSTO PUDI SPIEGARE QUANT'E' BUONA LA BIRRA COL MANGIARE



FAI SAPERE A CHI VIVE IGNORANDO QUANT'E' BUONA LA BIRRA PASTEGGIANDO



Ha scelto la porta sbagliata

Ingloriosa ricostruzione dell'epopea di un guitto che per troppo tempo ha subito

Come un centravanti di serie C che realizza il sogno di diventare capitano della Nazionale, Franco Franchi approda in TV finalmente interprete e protagonista della sceneggiatura autobiografica Un uomo da ridere...

che ne ha viste di tutti i colori, che per troppo tempo ha subito. Parlare di gavetta, quando si parla di Franco Franchi, vuol dire usare un eufemismo...

le mutande da un restauratore e canzonette, è questo uno dei piatti forti della domenica televisiva. Alle 15.30 ha inizio il concerto di un'ora...

torbido con bracciate olimpioniche, prendendo schiaffi sulle guance stereofoniche, che ci fa in mezzo a quei ciclisti, davanti alle telecamere, Franco Franchi e ha sentito pure lui il bisogno di darsi una bella ripulita...

d. g.

PROGRAMMI TV

- 10.30 MESSA
12.00 PROSSIMAMENTE
12.15 AGRICOLTURA DOMANI
13.00 TG L'UNITA
13.30 TG 1 NOTIZIE
14.15.30 DOMENICA IN... DI BROCCOLI, PERETTA E VERDE con Pippo Baudo
14.15 NOTIZIE SPORTIVE
14.25 DISCO RING SETTIMANALE DI MUSICA E DISCHI...

- 15.45-17 TG2 DIRETTA SPORT - Milano: Tennis torneo W.C.T.; Sanremo: golf; Eurovisione Belgio (Gand) - Ciclismo Giro delle Fiandre; Milano: Atletica leggera Siciliana
17.00 POMERIDIANA - Laurence Olivier - Un mito del teatro «Otello» di Shakespeare (3.)
18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Sintesi di un tempo di una partita di serie B.
18.45 TG2 GOL FLASH
19.00 COL HAWAY Squadra Cinquezero. Telefilm.
19.50 TG2 STUDIO APERTO
20.00 TG2 DOMENICA SPRINT
20.40 UN UOMO DA RIDERE - Varietà con Franco Franchi.
21.00 TG2 STANOTER
22.30 QUANDO SI DICE JAZZ
23.30 PROSSIMAMENTE
Rete 3
18.15 PROSSIMAMENTE
19.30 ALMANACCO MOLISANO - I dodici mesi dell'anno e la maschera dei briganti di M. Pessimenti.
19.00 TG3
19.15 TEATRINO - Antologia da «Cenerentola» di G. Rossetti. Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Claudio Abbado.
19.20 LA «DISCO» A SANREMO
20.30 TG3 SPORT - A cura di Aldo Biscardi - Commenti Cronache inchieste
21.15 TG3 SPORT REGIONE EDIZIONE DELLA DOMENICA
21.30 DALLA SLITTA AL TIR - Regia di Giampaolo Taddei. «Pregi e difetti della modernizzazione della nostra rete autostradale».
22.00 TG3
22.30 TEATRINO - Antologia da «Cenerentola»

Discomusic jazz e canzoni oggi in TV

Musica-spettacolo, concerto e canzonette, è questo uno dei piatti forti della domenica televisiva. Alle 15.30 ha inizio il concerto di un'ora...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8.10.12, 19, 20.20, 21, 22, 6. Risveglio musicale: 6.30; Giorgio Calabrese in «Non ho parole»; 7: Intervallio musicale; 8: Culto evangelico; 8.40: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.10: GRI flash; 10.13: I grandi del jazz; 11.30: Barocco; 12: Tema; 12: Franca Valeri presenta Rally; 12.30: Lea Pericoli e Nicola Pietrangeli presentano «Stadioquiza 13.15: Il calderone»; 14: Radiouno per tutti; 14.30: Il primo venuto...; 14.50: Lea Pericoli presenta «Carta bianca»; 15.50: «E tu?»; il concerto del mattino; 17: Nicola Pietrangeli presenta Stadioquiza; 19: GRI sport tutto basket; 19.50: Jazz, classica, pop; 20.15: «Zanetto»; 21.10: No!... e le streghe.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.15, 18.50, 19.30, 22.30, 6.4.06.6.35.7.05.7.55 Sabato e domenica; 7: Bollettino del

Advertisement for Birra featuring a large image of a beer glass and the text 'Birra ...e sai cosa bevi!'. Includes the logo 'Produzione Italiana Birra'.

Festosa inaugurazione per il risorto Teatro Tenda a Roma

La tigre ruggisce ancora con Dario Fo alla ribalta

ROMA — Gran folla e gran festa, venerdì, per la riapertura del Teatro Tenda, risorto a tempi di primato (cento giorni) dopo la disastrosa grandinata che lo aveva abbattuto. Un piccolo miracolo, reso possibile dalla solidarietà di molti (questo ed altri) pubblici. Comune in testa) e dalla generosità di Eduardo De Filippo, che, come si sa, ha devoluto alla ricostruzione del «Tenda» l'intero incasso delle sue rappresentazioni al Giulio Cesare: settanta milioni puliti.

A Eduardo, che, guarito da una fastidiosa influenza, si accinge a riprendere la sua attività, ha rivolto un affettuoso omaggio, confortato dal caldo applauso del pubblico. Dario Fo, giunto a mezzo del proprio spettacolo, è toccato a Fo, dunque, di inaugurare per la seconda volta (la prima fu nel '76) il vasto spazio di piazza Mancini, anche per scaramanzia, stando ad antiche tradizioni della gente di teatro, e alla personale sensibilità dell'impresario, il napoletano Carlo Molfese. Fo scherza su queste pratiche magiche, ma ecco, poi, buttato il suo palcoscenico, un gallo scaccia-malocchio, come si usava all'epoca di Molière.

Favole, prodigi, sortilegi sono del resto materia del lavoro di cui Fo è autore e unico interprete, e che si pone sulla linea del *Mistero buffo*. Questa *Storia della tigre* e altre storie l'avviamo già vista, in una prima edizione ora ampliata e aggiornata, nel dicembre '78 (fu, per poche sere, all'Espresso). Dichiari nel suo titolo il «pezzo forte», che viene dalla Cina, e narra di un soldato, ferito a una gamba durante la Lunga Marcia, rimasto solo e rifugiato nella tana, appunto, di una tigre e del suo cucciolo: il grosso animale nutre l'uomo col suo saporito latte, lo cura con la sua preziosa saliva; l'uomo, d'istinto, si rende grato agli eccezionali ospiti (come cuoco, tra l'altro). Insieme,

essi parteciperanno alle fasi successive della lotta di liberazione e rivoluzionaria. E le tigre (armeranno ad apparire (simbolo, quali sono in terra cinese, di forza, coraggio, perseveranza) ogni volta che il «nuovo ordine» minaccerà di scelerizzarsi, escludendo e mortificando l'iniziativa «dal basso», la spinta delle masse.

La *Storia della tigre*, reinventata da Fo in un corposo dialetto padano, è soprattutto una trascendente sintesi di espressività vocale, mimica, gestuale, una surreale cionerie, non dissimile da quella che, in seguito, e con effetti comici anche più risoluti, l'attore costruisce su un brano di Vangelo apocrifto, dove un Gesù bambino (o meglio, forse, un Gesù monello), trattato da «Palestina» o da «terrone» in quel di Cintra, come meraviglie per acquistarsi l'amicizia dei coetanei poveri, ma duramente castiga i figli dei ricchi e dei potenti.

Tutto ciò vuol essere pure in lode della fantasia, della creatività, del gioco. Ma attenti a non evadere in sogni di gloria, dove si trova solo morte, ammonisce Fo. Siamo al mito di Icaro: la fatidica fuga dal labirinto, dietro la guida, risolutamente contestata, del padre Dedalo: il libero volo, la tragica caduta. Qui dovrebbe vedersi un'allegoria di altri e fallaci viaggi, destinati a eguali precipizi.

Da anni, ormai, Dario Fo dedica un rilevante impegno alla lotta contro la droga, all'aiuto ai giovani che ne sono in preda. La sua esibizione si conclude con l'invito a contribuire alla civile battaglia. Dopo tante risate, alla ribalta e in scena, e sciacanti battimenti, una pausa pensosa, un motivo per riflettere.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Dario Fo nello spettacolo al Teatro Tenda



CINEMAPRIME

Un Vietnam visto da lontano, come in un incubo

TRACKS - Regista, soggetto e sceneggiatore: Henry Jaglom. Interpreti: Dennis Hopper, Taryn Power, Dean Stockwell, Michael Emil, Topo Sucepe, Barbara Flood. Drammatico-psicologico. Statiunitense, '76.

Tracks è il secondo film dell'ancor giovane regista americano Henry Jaglom, di cui abbiamo visto poco tempo fa in Italia, con puntuale ritardo, l'opera prima *Un posto tranquillo* (1971). Due film in chiave di sogno (o di incubo), entrambi specialmente suggestivi ed inquietanti.

Tracks affascina più del primo, per il semplice motivo che si tratta di un approccio cinematografico singolare quanto opportuno al tema della guerra del Vietnam. Un Vietnam visto da lontano (come accadeva quando batteva il cuore del '68, come dal titolo di quell'indimenticabile film-manifesto di Godard, Klein, Marker, Lelouch, Malle, Varda) ma con trasporto, sotto forma di turba psichica. Un Vietnam che giustamente precede quello terribilmente crudo del *Cacciatore* e di *Apocalypse now*. Ecco la storia. In missione funebre su un treno che

attraversa gli States, il sergente Jack Falen, appena reduce dalla «sporca guerra», accompagna il feretro di un eroico commilitone, ma sotto, sotto trasporta soltanto il suo ingrato bagaglio di traumi e di ossessioni. Fa le moine ad una dolce fanciulla, mentre nel suo cervello ronzano ancora le zanzare della giungla e crepitano i mitra solitari. In uno di quei famosi convulsi e nevrosi che sono i treni statunitensi, scappano dunque le allucinazioni dell'ormai marciante soldato, confuse in un caos collettivo. E già, chi è che affronta giorni e giorni di viaggio nel paese dei fulmini tecnologici? Sono passeggeri pretezzosi, cittadini della paranoia in cerca di imprevedibili. Con Jack Falen, che impugna il revolver in repentini rapus, vivendo una mostruosa angoscia tutta sua, la sorpresa è in fondo ad ogni tunnel.

Henry Jaglom, nonostante un impianto narrativo robustissimo, di tipo sostanzialmente iperrealistico (a differenza del tutto onirico *Un posto tranquillo*), fa spesso e volentieri ritorno al suo stile psicologico, o fa ricorso a quel talento visionario che lo iscrive tuttora fra gli ul-



Taryn Power in «Tracks»

timi seguaci dello sperimentalismo nel cinema americano. *Tracks* è un film bello ed inaffabile come l'America a misura di oblio vista dal bunker ansimante sulle rovine, supersensibilmente interpretato da un ritrovato Dennis Hopper. Un'opera coraggiosamente ancora molto godardiana, una sfida alle mille convenzioni del linguaggio cinematografico. Infine, commuove quasi riascoltare le stesse musiche di *Un posto tranquillo*, a cominciare da *La mer di Charles Trenet*. La memoria del regista può diventare la memoria dello spettatore. Benvenuta.

d. g.

«Traks» e «Il segno degli Hannan»

C'è posto in manicomio per un agente 007

IL SEGNO DEGLI HANNAN - Regista: Jonathan Demme. Interpreti: Roy Scheider, Janet Margolin, Christopher Walken. Giallo psicologico. Statunitense, 1978.

Il film comincia con un perfetto sterzamento. Harry Hannan, un azzeccatissimo 007, cena a lume di candela in un locale esotico in compagnia di una donna di lusso. D'improvviso, entrano tre o quattro brutti ceffi che gli spediscono una nuvola di piombo. L'elegante signora ci resta secca.

Quando, due mesi dopo, Harry Hannan lascia, con le gambe che gli fanno gioco-giaccone, una clinica per malattie nervose, scopriamo che la cara estinta era sua moglie. Non è che il primo strafalcione. Ma vi pare possibile che un James Bond se la faccia con sua moglie tra blocchi, profumi e pallottole? Del resto, quando Hannan, appena dimesso, si reca in un grande magazzino a comprare un rossetto che dovrebbe celare i segreti della sua prossima missione, ci pare chiara che questo film è una gabbia di matti.

po' troppo esaurito. Allora, torna a casa, e ci trova una studentessa «alla pari», mandata da chissà quale agenzia. Tra la posta arretrata, c'è una minaccia di morto scritta in aramaco.

Alto sommato, in questa tremenda confusione, almeno Hannan ha trovato un lavoro. Il protagonista si mette, dunque, sulle tracce di chi lo vuole morto. Al culmine di tortuosi ragionamenti che proprio non si riescono a seguire, Hannan scopre che c'è sotto una storia ottocentesca e patetica che riguarda un suo avo, ma si accorge soprattutto, che l'assassino non è poi così lontano.

Al regista Jonathan Demme, uno spericolato del melodramma a suspense (un suo film successivo molto osannato, *The last embrace*, non è ancora uscito in Italia), non bastano le stucchevoli citazioni di Hitchcock e le atmosfere rarefatte per uscire dagli intorchi di una pazza sceneggiatura. Il talento c'è senz'altro, ma la «maniera» del mago del brivido ricalcata con precisione non basta a garantire l'avvenire di un giovane cineasta.

d. g.

La tournée di Gianna Nannini

Alla ragazza piace il rock



ROMA — Diciamo la verità: questa Gianna Nannini che canta in italiano *She and Bobby McGee*, *Lucy in the Sky with Diamonds*, *Johny B. Goode*, *Janis Joplin*, fa un po' sorridere. Non tanto perché il paragone — certamente non voluto — è oltremodo impossibile, quanto perché l'America che ci ammannisce a puntate questa «sentimentale» ragazza senese non sta né in cielo né in terra. Si dirà che, lungi dal miltarismo, il «sogno americano» della Nannini si è smontato e grintoso, sul palcoscenico riesce a dare il meglio di sé, sgomberando da fono tutti i «spiaricelli» pubblicitari che sembrano preserbarla dal quel bagno di gente che lei cerca.

Si perché è in concerto — piaccia o non piaccia — che Gianna Nannini trova il motivo del suo mestiere, le ragioni di un canto acido e irruente che sbulona le placide «verze» musicali, e scopre una manica del rock che produce e trasmette energia, una ripetere, cercando di liberarsi da quell'immagine di cantante intimista che ancora la insegue dappresso. Non a caso, la sua esibizione «live» è tutta parossistica, esagerata, giocata sugli effetti abnormi della più classica tradizione rock. Il sesso, un sesso orgoglioso e angosciante, è al tempo stesso, capzioso sinuoso tra le rime dei brani, erigendosi a bandiera di un'esistenza che si vorrebbe mai-della.

Eppure la combustione emozionale stenta a innescarsi: forse perché non basta insaporire il timbureggiare del ritmo con le schegge di una disperazione metropolitana che non aggrancia i lembi della Grande Disillusione Generazionale.

mi, an.

NELLA FOTO: Gianna Nannini durante il concerto romano

Ci ha scelto Conad.
Abbiamo un prezzo Conad.
Fai Pasqua con noi.

Olive verdi intere SABRINA, busta gr. 190 L. 280	Olive verdi snocciate SABRINA, busta gr. 190 L. 270	Olio d'oliva SABRINA, 1 litro L. 2290	Olio di semi di mais DESY, 1 litro L. 1840	Farina CONAD tipo 00, 1 Kg. L. 370	
Farina CONAD tipo 00, 1 Kg. L. 380	Biscotti CONAD Petit e Frollino, Kg. 1,5 L. 1780	Colomba CONAD, gr. 750 L. 2350	Biscotti CONAD Matin e Rigato, Kg. 1,5 L. 1780	Offerta valida dal 22 marzo al 5 aprile. L. 295	Maionese DORITA, tubo gr. 90 L. 295
Caffè BOURBON, gr. 200 L. 1490	Fustino DIXAN L. 5980	Burro PRATIVERDI, l'etto L. 390	Brandy DANA invecchiato oltre 3 anni L. 2150	Chianti Classico GALLO NERO, fiasco l.1.890 L. 2690	Whisky J. & B. rare, cl. 75 L. 4690
Asti Spumante CINZANO, cl. 75 L. 2650	AMARETTO SARONNO, cl. 75 L. 2970			MORTELLA puro suino, Kg. 1 L. 3850	PARMIGIANO REGGIANO, l'etto L. 790

CONAD
I vantaggi della cooperazione parlano da sé.

Gli « autonomi » hanno tracciato ignobili scritte in un'aula dell'ateneo

Facevano propaganda alle Br: la polizia ne arresta sedici

In carcere anche un giovane che sembra sia assolutamente estraneo alla provocazione - Il gruppetto prima aveva tentato di tenere un'assemblea a Magistero

In pochi, isolati, se la sono presa con i muri. «La strage di Genova va vendicata», «10 per ognuno dei quattro»... «E poi, ancora, stelle a cinque punte inneggianti alle Brigate Rosse».

terrogatori da parte del magistrato di turno. Tutto è cominciato ieri nella prima mattinata quando una trentina di «autonomi» ha tentato di tenere un'assemblea in un'aula della facoltà di Magistero. Il tentativo però è andato a vuoto.

zione della facoltà». Bidelli e personale hanno fatto in tempo a chiudere i cancelli prima che arrivassero gli «autonomi». Persa anche quest'occasione, la ventina di teppisti ha preso mira l'aula di chimica biologica, vicino a Statistica.

lo una parte. Ne hanno tracciate altre, ancora più vergognose. Anche nell'aula comunque poco più tardi è arrivata la polizia. Alla vista dei blindati il gruppetto è scappato, ma è stato bloccato qualche decina di metri più in là.

L'iniziativa del deputato radicale Pinto

Un incontro a piazza Navona sul terrorismo

La manifestazione comincia alle quattordici - Un dibattito aperto su lotta continua

Oggi a piazza Navona, alle 14, si svolge la manifestazione contro il terrorismo che è stata proposta dal deputato radicale Mimmo Pinto, dopo i funerali del giudice Bachelet, assassinato dentro l'università dalle BR.

Dalla proposta di Pinto a oggi, sul giornale, s'è sviluppato un dibattito su fare o no la manifestazione, perché, con quali obiettivi. Alla fine una pagina del quotidiano è diventato il manifesto di convocazione incolato sui muri della città.

OFFERTA SPECIALE PER POCCHI GIORNI

- A PREZZI FISSI (IVA compresa) ECCEZIONALMENTE BASSI FINO ESAURIMENTO MERCE FRANCO NS. MAGAZZINO
Lavastoviglie Indesit 8 coperti L. 199.000
Lavavetro inox per lavastoviglie 120 cm L. 119.000

DITTA PIRRO - VIA TASSO, 39 int. 3

Domani alla Provincia il voto sul bilancio

Il gruppo DC alla Provincia si è spaccato, tra chi ricerca il dialogo con i partiti democratici e chi ha scelto i toni della guerra fredda. L'occasione: la discussione sul bilancio di previsione per il 1980.

Alla Magliana a parlare della Regione, delle cose fatte e di quello che ancora resta da fare

Governare di più assieme alla gente

Questione morale e buongoverno - « Abbiamo costruito una nuova idea della città e della regione »

Il PCI si presenta davanti alla gente: ecco queste sono le cose che abbiamo fatto in cinque anni di amministrazione democratica. Questo incontro è stato organizzato dal gruppo regionale della giunta regionale, organizzato dal partito. L'ammministratore interrogato è Paolo Ciofi.

più regolata, meno palazzinaria, legata alle esigenze della gente». E anche il rapporto con gli amministratori è cambiato. «Qualcuno se lo ricorda», dice Betti, «quando abbiamo dovuto trattare prima del '76, per farci ricevere dagli assessori democristiani. Adesso le porte sono tutte aperte».

Sciopero contro il presidente. Chiusi domani gli sportelli della Cassa di Risparmio. Chiusi domani tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Roma.

PER RISPARMIARE SUL PREZZO CORRENTE

TV colore, radiosveglia, Hi-Fi, mangianastri, frigoriferi, lavatrici, radio... in 4000 mq. di esposizione, trovi tutti i grandi e piccoli elettrodomestici delle migliori marche...



STALLA elettrodomestici "più spazio al tuo risparmio"

Via dell'Omo (Prenestina, a 300 m. dal Raccordo Anulare) - Tel. 223623-224944

MARINO MERLO TINDARO s.r.l.

LA CASA DEGLI SPOSI

- TALENTI superattico libero arredato monocamera servizi 11.900.000
OSTIENSE superattico libero arredato monocamera servizi 20.900.000
PLE PRENESTINO piano alto grande ingresso due camere servizi terrazzo ristrutturato libero 26.000.000

VIA EMILIA, 47 - TEL. 473891 - 13 LINEE RICERCA AUTOMATICA

Wenturis vieni crisi case mobili roulotte barche camping Via Aurelia Km. 10,450 (Svincolo Grande Raccordo Anulare) Tel. 06/6901059 - 6901074

il partito OGGI ROMA ASSEMBLEE - APPIO LATINO alle 10 (Corosulo); COLLEFERRO alle 10 (Mammucari); ROMANINA alle 10,30 (Natalini); CA-VA DE SELCI alle 10,30 (Del Gobbo); ROSSA S. STEFANO alle 9 (Rofoli).

PRIMA C'E' ABITEX PER LA CONVENIENZA DEI PREZZI ANCHE A FROSINONE DA OGGI C'E' ABITEX CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO FROSINONE - VIA ALDO MORO N. 84 (EX VIA MARITTIMA) - TEL. (0775) 851.109 ROMA - CORSO VITTORIO EMANUELE N. 40 ROMA - PIAZZA DELLA RADIO N. 85

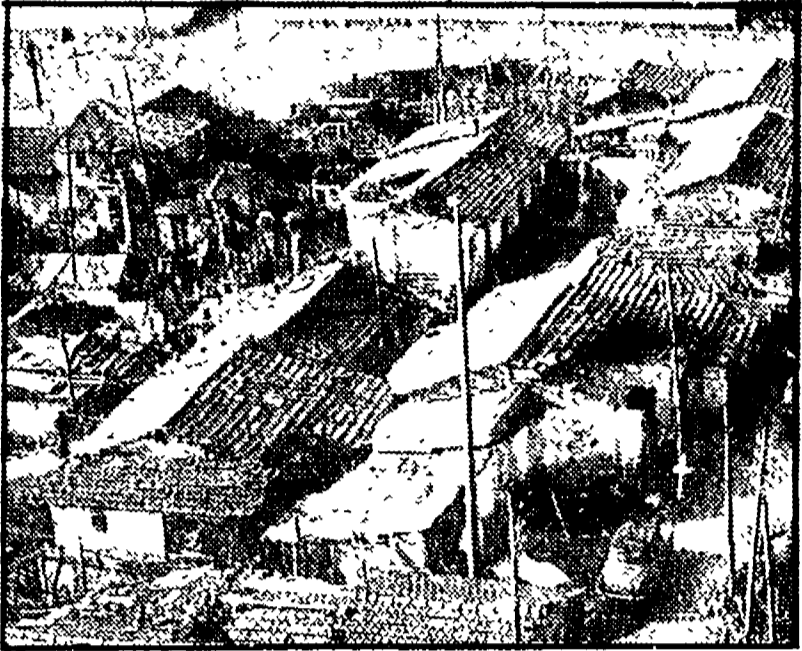
Il borghetto Prenestino non esiste più: al posto delle baracche un parco per la gente del quartiere

Va giù un altro pezzo di «città miserabile»

I lavori di demolizione sono terminati ieri - Le famiglie si sono trasferite negli alloggi IACP di Tor Sapienza Dalla deportazione sui camion della milizia di Mussolini ai giorni nostri: una storia che sembrava non concludersi mai

Una storia finita

C'è un pezzo di Roma che se ne va tra questo rumore di ruspe, in una mattina di primavera calda e grigia. È la Roma più brutta, quella degli eterni sfollati - come se la guerra fosse finita l'altro ieri - quella «sudamericana» che faceva scrivere a qualcuno che mezza città era in Europa. L'altra mezza nel Terzo Mondo. Una Roma vera e amara, con la quale ci eravamo abituati a convivere e che sembrava dover restare sempre in piedi come un Colosseo di cui provare vergogna. Se ne va l'ultimo pezzo di quel Borghetto Prenestino che, con le sue mille baracche, era la bidonville più grande. Quanta gente ha abitato qui dentro, tra muri tenuti in piedi dalla muffa e non dalla calce? Quanti bambini hanno giocato nel fango, si sono ammalati in mezzo ai topi?



Borghetto Prenestino prima e dopo

Alcune chilometri più in là, sulla Prenestina o sulla Castilina, nella casa di blocchetti di tufo tirata su la domenica. E al suo posto veniva qualcun altro più povero, qualcuno magari cacciato dai campi del sud in cerca di una miseria meno profonda di quella vissuta fino ad allora. Così di anno in anno il borghetto restava in piedi, magari cambiando facce e cognomi. Qui come da altre parti, come all'acquedotto Felice, come al Fosso di S. Agnese, come a via Pomona. La città delle baracche e dei cittadini di serie «C», che non erano padroni neppure della casa abusiva.



Borghetto Prenestino prima e dopo

Ma anche in un anno le cose cambiano in fretta e così succede come è successo al borghetto Prenestino, che il falso baraccone vende la casupola al baraccone vero e la faccia del piccolo agguerrito cambia di nuovo. La circoscrizione fa presente al Comune la insostenibile situazione delle cento famiglie rimaste, e il borghetto viene inserito nell'articolo 68-A della legge 665.

Il lavoro minorile: un'inchiesta nelle scuole di Torre Angela

Anni dodici, pescatore, a volte studente

Otto ore di lavoro, paghe irrisorie, pericoli mortali: è la condizione dei bambini-lavoratori

Giovani, 13 anni, si è stritolato il braccio sinistro sotto una sega elettrica. Andava al lavoro da dodici mesi, un'ora al giorno, in una bottega a 15 chilometri dal centro senza vedere, senza studiare, dove la gente cerca di dare dignità alla propria esistenza. E si avverte nella discussione un sapore di subalterità al collo medio. Sa di portarsi a riproporre per i figli la propria posizione economica, la propria «ignoranza». E così a 11 anni un bambino sa già che non è portato a studiare, che non è «portato» a imparare, a svolgere un mestiere.

Il consigliere dc di Latina, Pugliese, accusato da quattordici persone

Prendeva i soldi in cambio delle case

Secondo le denunce, presentate ieri in tribunale, l'esponente democristiano (rapito un mese fa) avrebbe intascato denaro in cambio della garanzia che alcuni immobili abusivi sequestrati dal Comune non sarebbero stati riassegnati ad altri - La vicenda delle demolizioni

In tanti per difendere gli inquilini di via Nicolò III

Erano in tanti, ieri pomeriggio, a manifestare per la casa e in tanti a testimoniare con striscioni e cartelli la loro solidarietà alle ottanta famiglie che vivono negli stabili di via Nicolò III. E' una lotta che pesa la minaccia delle vendite frazionate: la padrona di casa, la signora Gerini Pacelli (nipote di Pio XI), non sente proprio ragioni. Ha deciso di vendere e ricatta continuamente gli inquilini. Di fronte a tanta resistenza e ostilità gli affittuari non si sono persi d'animo: hanno formato una cooperativa e hanno fatto la loro offerta.

Come arricchirsi con una monocamera

«Come ti faccio fruttare una monocamera senza venderla né affittarla?», potrebbe essere il titolo di questa storia, nemmeno tanto anomala. Ma più che di una storia, si tratta del trucco adottato da un agenzia immobiliare, che in pochi mesi ha intascato centinaia di migliaia di lire senza muovere un dito.

Le famiglie pagano ma non sono proprietarie

Hanno pagato fino all'ultima lira il loro appartamento, ma non ne sono proprietari. E intanto il commissario governativo che amministra attualmente la società, la fa da padrone, non riconosce il condominio che hanno costituito gli assegnatari e blocca qualsiasi iniziativa che mira a spendere meno. E' un'altra delle tante storie della Roma dei «palazzinari», dei «Caltagirone in piccolo», di quelli che si sono arricchiti sulle spalle della povera gente.

Lo strano mondo delle 370 Opere Pie del Lazio

La sigla, IPAB, sta per «Iniziativa pubblica, assistenza e beneficenza». Ma tutti, le conoscono con il nome di opere pie. Molte sono nate addirittura nel medioevo, quando l'assistenza sociale era interamente in mano alla Chiesa, alla cristiana carità o all'elemosina dei privati. Da allora sono cresciute e diventate ricche e potenti, sottratte a ogni controllo.

Dietro una storia di case una truffa durata 20 anni

Hanno pagato fino all'ultima lira il loro appartamento, ma non ne sono proprietari. E intanto il commissario governativo che amministra attualmente la società, la fa da padrone, non riconosce il condominio che hanno costituito gli assegnatari e blocca qualsiasi iniziativa che mira a spendere meno. E' un'altra delle tante storie della Roma dei «palazzinari», dei «Caltagirone in piccolo», di quelli che si sono arricchiti sulle spalle della povera gente. Nello stesso tempo però la stragrande maggioranza di loro coglie l'occasione per estinguere il mutuo con l'aggravio delle spese legali e degli interessi di mora.

«Zitelle pericolanti» e giri di miliardi

Gli incredibili scopi di molte IPAB. Un grande patrimonio immobiliare accumulato nei secoli. Il governo ritarda il passaggio degli enti sciolti alle amministrazioni. Questo patrimonio immobiliare è costituito da beni immobiliari di varia natura (nel libro-inventario della Regione) sette pagine. Oppure il Conservatorio S. Caterina della Rosa, sulla Campitana, è una grande casa di cura, dove dalla seduzione le figlie di donne abbandonate alla mala vita. Lo fa diventando anche proprietario di una tenuta sull'Appia di 250 ettari, di valore 10 miliardi. Però si dimentica - sempre per spirito di carità - di pagare le tasse ed è pieno di debiti.

Visita nel tempio di Hare Krisna

Nella «casa del puro spirito» Paolo Mancini diventa Purusha Avatara

Una villa di 25 stanze all'Eur - Un milione al mese di affitto - Parlano in romanesco o napoletano, ma vestono come bonzi orientali



Potrebbe essere un tempio indiano in cima a una collina... Potrebbe essere un tempio indiano in cima a una collina...

voti del signore. Essi sono come gli alberi dei desideri e possono soddisfare i desideri di ognuno e sono pieni di carità... Robert e romano, trasterverino, ha 22 anni...

La tragedia degli Atridi si replica in quel di Prato negli Anni Cinquanta... Dacia Maraini, nei Sogni di Clitennestra...

La tragedia degli Atridi si replica in quel di Prato negli Anni Cinquanta... Dacia Maraini, nei Sogni di Clitennestra...

La tragedia degli Atridi si replica in quel di Prato negli Anni Cinquanta... Dacia Maraini, nei Sogni di Clitennestra...

Di dove in quando

Concerti per la settimana di Pasqua

Buoni antidoti alla bacchetta: Stefanato e archi senza direttore



L'antidoto più efficace per togliersi di dosso la «bacchetta» del direttore di orchestra è venuto dall'ambito stesso della compagine orchestrale...

Ed eccoci alla spiegazione. Dopo quattro concerti (due con Brahms e Strauss, due con Franck) diretti da Georges Pretre...

Oggi, domenica - Alle 17.30, nell'Auditorium di Via del Gesù, suona il Quartetto d'archi del Teatro dell'Opera...

questa formazione orchestrale. Al centro del programma, due Concerti (in re maggiore e in re minore) di Tartini (1692-1770) hanno portato alle stelle...

Quartetto d'archi del Teatro dell'Opera, cui si aggiunge il chitarrista Francesco di Antonio Salvatore. Il postino musicale suona ancora alle 21 per il Teatro Centrale...

Al Cineatro di Via Mercanti (Cineatro, non cinema) suona il Quartetto d'archi del Teatro dell'Opera...

Mercoledì - Al Teatro Olimpico, per l'Accademia filarmonica, suona il Quartetto Beethoven...

Mercoledì - Al Teatro Olimpico, per l'Accademia filarmonica, suona il Quartetto Beethoven...

Mercoledì - Al Teatro Olimpico, per l'Accademia filarmonica, suona il Quartetto Beethoven...

da SIM PAGANINI VIA ARACOELI, 6 (ang. BOTTEGHE OSCURE) Tel. 679.63.04 - 679.78.78 - ROMA Altri 1200 esemplari si aggiungono al più grande assortimento di TAPPETI ORIENTALI di importazione diretta ai prezzi più competitivi

PORTE CORAZZATE Via della Balduina, 69 Tel. 62.81.883 (24 ore su 24) JUGOSLAVIA soggiorni al mare UNITA VACANZE MILANO Via Feltrina, 15 Tel. 02/48.31.44

é piú Fiesta con il TV color Philips Su ogni Fiesta 900 L alla Internazionale Auto trovi un magnifico TV color Philips mod. De Chirico valido fino al 15 aprile Ford Internazionale Auto di Eligio Jazzoni

A ROMA! LUNEDÌ ORE 9 NEI LOCALI GIÀ A ROMA! Mas (Fermata «METRO» di Piazza Vittorio) GRANDIOSA VENDITA VESTITI CONFEZIONI UOMO-DONNA 1980 PER 10 GIORNI A META' PREZZO

FIERA DELL'ARREDAMENTO E DELLA CASA soraarreda Settore: MOBILIA - SPORT - VACANZE - MARE - MONTAGNA - VILLE PREFABBRICATE - SANITARI - ELETTRODOMESTICI - ECOLOGIA - NAUTICA e REGALI

Lirica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli, 8 - Telefono 45641)
Alle 16,30 (in Abb. alle «Diane Domenicali») rec. 55) a teatro esaurito «Il lago dei gigli»

Concerti

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Auditorium di Via della Conciliazione - tel. 6541044)
Ore 17,30 e 20,00 (domani)
Concerto diretto da James Conlon, violoncellista

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Riformi, 81 - tel. 656871)
Ore 17,30
Il Gruppo Teatro La Tarumba presenta: «L'ultimo

Cinema e teatri

VI SEGNALIAMO

TEATRO ULPIANO (Via L. Calamatta, 38 - telefono 3567304)
Ore 17,30
«Informazioni» ovvero «Il Malinteso» di Albert Camus.

TEATRI

● «Edith Piaf: una donna, una vita, una voce» (Bellì)
● «L'uomo venuto dall'impossibile» (Farnese)

CINEMA

● «Il boxeur e la ballerina» (Alcyone, Smeraldo)
● «L'Inquilino del terzo piano» (Il Labirinto)

VI SEGNALIAMO

TEATRI

● «La terrazza» (Radio City)
● «Il matrimonio di Maria Braun» (Augustus)

CINEMA

● «Il boxeur e la ballerina» (Alcyone, Smeraldo)
● «L'Inquilino del terzo piano» (Il Labirinto)

VI SEGNALIAMO

TEATRI

● «La terrazza» (Radio City)
● «Il matrimonio di Maria Braun» (Augustus)

CINEMA

● «Il boxeur e la ballerina» (Alcyone, Smeraldo)
● «L'Inquilino del terzo piano» (Il Labirinto)

VI SEGNALIAMO

TEATRI

● «La terrazza» (Radio City)
● «Il matrimonio di Maria Braun» (Augustus)

CINEMA

● «Il boxeur e la ballerina» (Alcyone, Smeraldo)
● «L'Inquilino del terzo piano» (Il Labirinto)

E.T.I. - TEATRO VALLE

Telefono 654.37.94
Oggi, ore 17,30
Coop. Teatroggi e Amm.ne Prov.le di Napoli
presentano
Bruno Angiola Roberto
CIRINO BAGGI BISACCO
con Angela CARDILE
MART-SADE
di Peter Weiss
Regia di BRUNO CIRINO

Cinema-teatri

AMBRA IOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313008)
L. 1000
La mia carne brucia di desiderio e Rivista di spettacolo

OSTIA

SISTO (via dei Romagnoli, tel. 6610705) L. 2000
America Grillini n. 2 con B. Hopkins

Fiumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
Il malato immaginario con A. Sordi - Satirico

Sale diocesane

AVILIA
Le avventure di Peter Pan - D'animazione
BELLE ARTI
Peter Pan - D'animazione

Teatro LA PIRAMIDE

Via Bonzoni, 49-51 - Tel. 576.162
ULTIMA REPLICA
DRACULA IL VAMPIRO
Compagnia Teatro dell'Elfo
h. 21,00

EUCLIDE

Il padrone con M. Brando - Drammatico
FALLENBERG
Il corsaro dell'isola verde con B. Lancaster - Satirico

BRANCACCIO

VIA MERULANA, 244
Telefono 73225
Diretto da LUIGI PROIETTI
Da giovedì 10 aprile
LUIGI PROIETTI
A ME
GLI OCCHI
PLEASE
di ROBERTO LERICI
Prenotazione e vendita al botteghino del Teatro
Da giovedì 3 aprile
Prezzi: 3.500 - 5.000 - 5.500

Cineclub

MISFITS (Via del Mattonato, 29)
Alle 18,30, 20,30, 22,30: «Inferno» di Woody Allen

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 352153) L. 3500
Cala Express con N. Manfredi - Satirico

TEATRO TENDA

PIAZZA MANCINI - TELEFONO 393965
4ª rassegna internazionale di teatro popolare
DARIO FO
storia della tigre e altre storie
Tutte le sere ore 21
Domenica e festivi ore 18
Lunedì riposo
Sono in vendita i biglietti fino a giovedì 3 aprile

LE GINESTRE

(Catalanaccio, tel. 6093638) L. 2000
Il malato immaginario con A. Sordi - Satirico

MAESTRO

(Via Appia Nuova, 176, tel. 780686)
La città delle donne

LE GINESTRE

(Catalanaccio, tel. 6093638) L. 2000
Il malato immaginario con A. Sordi - Satirico

MAESTRO

(Via Appia Nuova, 176, tel. 780686)
La città delle donne

MAESTRO

(Via Appia Nuova, 176, tel. 780686)
La città delle donne

MAESTRO

(Via Appia Nuova, 176, tel. 780686)
La città delle donne

BRANCACCIO

VIA MERULANA, 244
Telefono 73225
Diretto da LUIGI PROIETTI
Da giovedì 10 aprile
LUIGI PROIETTI
A ME
GLI OCCHI
PLEASE
di ROBERTO LERICI
Prenotazione e vendita al botteghino del Teatro
Da giovedì 3 aprile
Prezzi: 3.500 - 5.000 - 5.500

JUGOSLAVIA

soggiorni al mare
UNTA VACANZE
Via delle Terme, 15 - Telefono 491.44.20 - 49.20.20

VIAGGI E SOGGIORNI

CE SIANO ANCHE
ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO
UNTA VACANZE
ROMA - Via delle Terme n. 15
Tel. (06) 49.20.141/49.21.51

Sempre più acuto il problema della casa: come risolverlo? L'iniziativa del PCI nelle istituzioni e tra la gente

La legge sul recupero urbanistico dei nuclei edili e sulla sanatoria degli edifici sorti spontaneamente...

Da quando non governano più gli amici dei Caltagirone

re, capitale bancario e personale politico stringono patto e alleanza...

programma la sua espansione e i relativi servizi, che il posto e rispetta l'uso produttivo del suolo...

Il progetto del governo per il risparmio-casa Un appartamento per tutti? Sì, per tutti i ricchi



Risparmio casa. E' tanto di quel tempo che se ne parla che è diventata quasi una "formula" magica...



Ecco come anche le borgate possono diventare quartieri

Norme concernenti l'abusivismo edilizio e il recupero dei centri edili sorti spontaneamente...

questo «scotto» dovrà essere definita dai comuni ma non potrà superare il 60 per cento...

L'azione svolta dalla giunta capitolina e il progetto-casa comunale Alloggi al posto dei borghetti

Il problema dell'edilizia e della casa a Roma presenta caratteri di eccezionalità...

Il progetto di legge presentata dal PCI segue queste linee e mira a conciliare una grande massa di risparmio individuale...

Il problema dell'edilizia e della casa a Roma presenta caratteri di eccezionalità...

La situazione della domanda 60.000 domande all'I.A.C.P. 3.200 famiglie che vivono in borghetti...

I successi nella difficile battaglia per dare al Lazio un sistema di trasporti efficienti

Punto di partenza il piano regionale dei trasporti
Per ogni decisione l'interesse della gente al posto di quello dei privati
L'Acotral come strumento di programmazione e di coordinamento - In pochi anni quasi completamente rinnovato il parco bus
Nel 1979 il 40% in più di passeggeri - Perché non debbono morire le ferrovie in concessione



Dal caos del '75 al «miracolo» del metrò

L'ACOTRAL si trovò a fare i conti con un servizio prossimo al collasso - Come si è cercato di riguadagnare tempo

Quando 3 anni fa la commissione amministratrice dell'Acotral si recò presso la sede della S.p.A. Stefer in via dei Radiotelegrafisti per assumere la gestione dei servizi pubblici di trasporto della Regione, non poté ricevere delle consegne effettive a causa dello stato di caos generale nel quale la vecchia azienda era piombata. D'altra parte la Regione invitò la stessa commissione amministratrice ad assumere la gestione del servizio di trasporto pubblico proprio perché la situazione era ormai pervenuta al limite del collasso.

L'Acotral si trovò così a dover rilevare un esercizio che presentava gravi carenze nei servizi di trasporto, assolutamente inadeguati alle esigenze del pendolarismo di lavoratori e studenti, senza parlarne che le venisse consentito di conoscere dalla Stefer il numero dei dipendenti, l'entità del parco auto-

grado gli interventi finanziari della Regione, momenti di crisi e di grave difficoltà, soprattutto per la mancanza di mezzi e personale, negati dalla vigente legislazione.

E' noto, infatti, che ancora oggi non si è pervenuti da parte del Governo alla istituzione del ripetutamente promosso Fondo Nazionale Trasporti che potrebbe avviare a soluzione i problemi ancora acutamente aperti in questo importantissimo settore.

Il capoluogo dell'Acotral, però a mio giudizio è rappresentato dalla apertura della nuova metropolitana, attesa e largamente apprezzata dall'intera cittadinanza.

Avvalendosi della competenza dei dirigenti di ogni livello e della collaborazione dei lavoratori dell'azienda e delle loro organizzazioni sindacali, la commissione amministratrice dell'Acotral ha saputo in questi pochi anni riguadagnare il tempo perdu-



I bastoni fra le ruote

Ma ecco che arrivano puntuali altre difficoltà e anzi stavolta a mettere i bastoni tra le ruote è proprio il governo (il ministero) che ha preparato un piano di ristrutturazione del compartimento di Roma che prevede il dimezzamento della Roma-Viterbo (abolizione del tratto compreso tra Civitavecchia e il capoluogo della Tuscia) e la quasi abolizione della Roma-Fregene-Alatri, della quale dovrebbe restare soltanto il tratto urbano. Anche su questo fronte gli amministratori regionali e i parlamentari comunisti del Lazio sono impegnati in prima fila: il principio del governo secondo il quale debbono restare in vita solo le ferrovie « convenienti » (naturalmente per le casse dello Stato (delle « FS »), non (sono in gestione Acotral)), certo per le esigenze dei pendolari del Lazio non deve passare, sarebbe un ritorno indietro.

Chi usa tutti i giorni i mezzi pubblici che collegano i diversi centri della regione sa che non sempre i trasporti funzionano alla perfezione. Ci sono ancora ritardi e deficienze, spesso le proteste della gente sono più che giustificate. Ma uno sguardo alla storia di questi anni, alle difficoltà superate e poi alle cose che sono state fatte e a quelle che si stanno facendo (spesso contro) la volontà dei governi guidati dalla Dc) dovrebbe aiutare a capire meglio da che parte stanno le reali responsabilità e anche il valore della battaglia che i comunisti stanno conducendo per un sistema dei trasporti diverso.

bus, di ricevere l'inventario dei beni che si dovevano prendere in consegna. Neppure venne resa nota la consistenza dei magazzini, per la verità quasi completamente vuoti.

Solo grazie all'impegno espresso dalla nuova azienda è stato possibile, con enorme fatica, impostare l'attività amministrativa dell'azienda pubblica che, a differenza delle società per azioni, è sottoposta ad un penetrante e costante sistema di verifiche e controlli.

La commissione amministratrice, operando in tal modo, è riuscita a salvare dal disastro imminente il processo di pubblicizzazione del trasporto pubblico appena avviato nel Lazio e malgrado le norme finanziarie restrittive subito intervenute, note con il nome del ministro Stammati, che hanno anche impedito ed impediscono tuttora l'adeguamento qualitativo e quantitativo del personale, ha saputo fronteggiare un costante aumento della richiesta dei viaggiatori.

Dal 1976 al 1979 i viaggiatori trasportati sono aumentati di circa il 40 per cento.

Ciò ha determinato, per la situazione ereditata e mal-

Vi ricordate di Zeppieri?

NOVEMBRE 1971 - I trasporti nella regione, gestiti da società private, sono allo sfascio. La maggior parte delle corriere sono carcasse insicure e ogni viaggio è un rischio ed i comuni protestano di continuo. I dipendenti delle autolinee entrano in sciopero e tutti i trasporti restano paralizzati per 25 giorni. Solo dopo tanto tempo e dopo le pressioni dei parlamentari comunisti, i prefetti requisiscono molte autolinee private e consegna nei mezzi alla Stefer perché il servizio riprenda.

APRILE 1975 - Il Consiglio regionale approva la legge con la quale la pubblicizzazione viene estesa a tutte le autolinee del Lazio. I circa 3.000 dipendenti delle società private (le 3 di Zeppieri, la Albicini, e le molte altre minori) passano alla Stefer.

MARZO 1976 - Su proposta della nuova giunta di sinistra guidata dal Pci, il Consiglio regionale approva il piano regionale dei trasporti. Per la prima volta in Italia un sistema di trasporti regionale diventa oggetto di programmazione, i collegamenti tra paese e paese non sono più decisi dai privati sulla base di un criterio di convenienza, ma dal potere pubblico sulla base della reale esigenza della gente.

LUGLIO 1976 - Nasce l'Acotral, l'azienda regionale collegata al consorzio regionale dei trasporti, tra il Comune di Roma e le Province del Lazio.

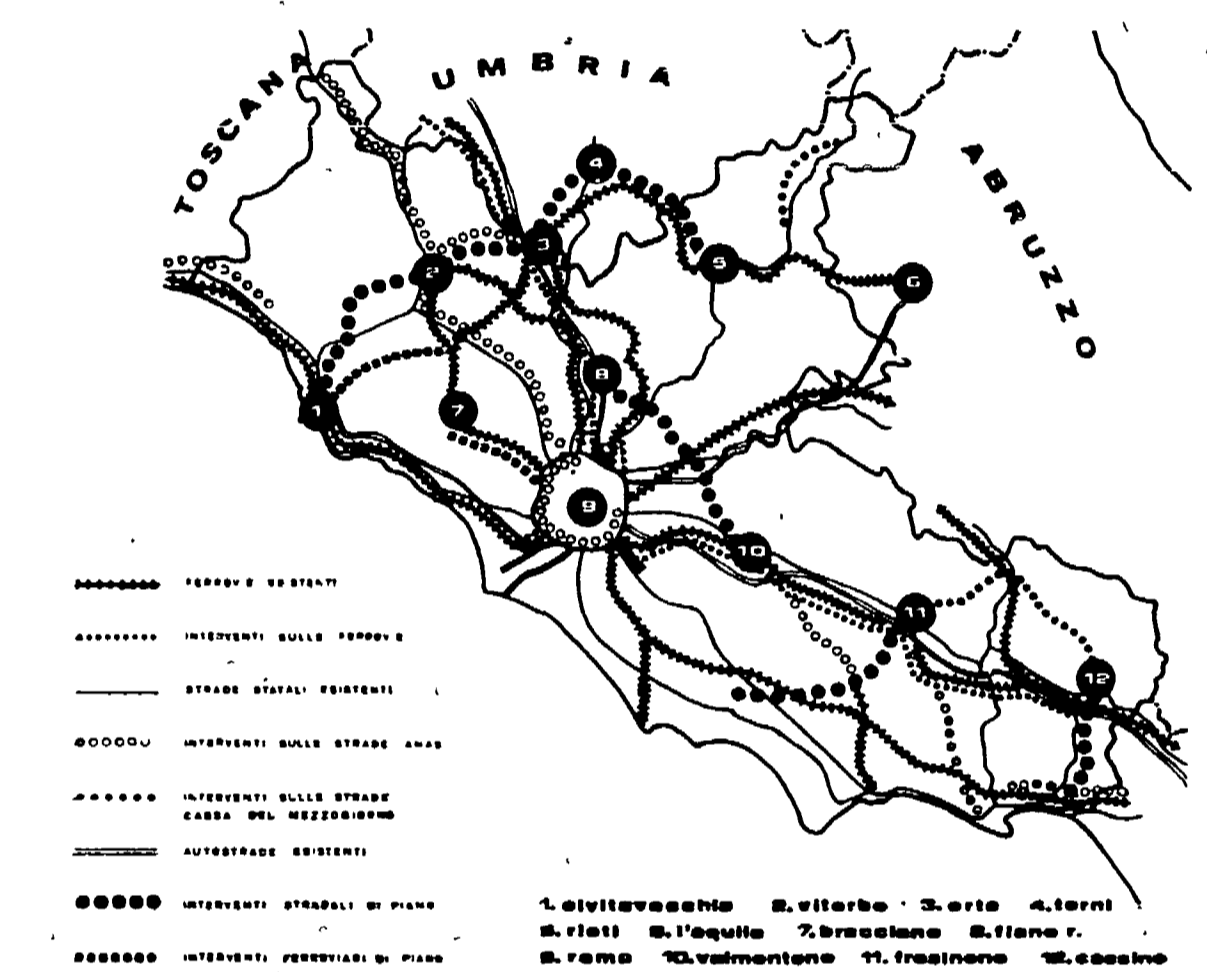
no raggiunge il tetto delle 350 mila. E' una grande conquista di tutta la città, è il frutto dell'intelligenza e della fatica di lavoratori altamente qualificati e anche dell'impegno profuso dalle amministrazioni di sinistra guidate dal Pci insediato nel 1976 alla Regione e al Comune di Roma. Nel 1976, 16 anni dopo l'inizio dei lavori, il metrò era soltanto un « buco », una galleria e nient'altro. In soli tre anni e mezzo, tecnici e amministratori sono riusciti a svolgere un lavoro colossale, la Regione è intervenuta con propri stanziamenti laddove lo stato era assente e alla fine il nuovo servizio è stato messo a disposizione dei romani.

Otto episodi più o meno « clamorosi », tutti comunque da ricordare. Sono le tappe del cammino decennale; della lotta condotta dalle forze democratiche, in primo luogo dal Pci, per dare alla regione un sistema di trasporti nazionale ed efficiente. Da dove si è partiti? Quali risultati sono stati raggiunti?

Nel 1970 il sistema dei trasporti nel Lazio era uno dei più inefficienti. « Colpa » dell'assetto del territorio, certo, di una regione « polverizzata » in tanti piccoli comuni non autosufficienti e tutti attratti nell'orbita della grande « città piovra », Roma. E' tutto verso Roma, in un sistema a raggi convergenti, dove i diretti del trasporto pubblico. Con costi altissimi, sprechi, dispendio enorme di energie preziose. Per ogni piccolo centro una diversa linea di pullman, nessuna integrazione tra gomma e rotaia. Ma la colpa era anche dei grandi padroni delle corriere e dei loro protettori, soprattutto democristiani. Speculando sulla « fame » di trasporti che attanagliava la regione - soprattutto i pendolari - Zeppieri, Albicini e soci si limitavano ad assicurare i collegamenti solo quando questi garantivano ricche entrate nelle loro tasche. E questo significava l'altro che molti paesi restavano completamente isolati. Una prova? Su un totale di 375 comuni della regione, ben 20 non godevano di alcun collegamento e chi non aveva i soldi per permettersi l'auto privata doveva rassegnarsi: non era un problema che riguardava l'Ala e le altre società di trasporto.

E poi quale tipo di trasporto era offerto? Basta rileggere i giornali di allora per rendersene conto. Erano quasi quotidiani gli incidenti dovuti proprio alla vetusta degli automezzi, veri e propri bidoni vecchi di decenni che continuavano a marciare per scommessa. E se per conduttori e passeggeri questo significava ritardi e rischi in più, per i padroni della corriere era un ulteriore guadagno.

Con il 1976 e con l'insediamento della nuova giunta di sinistra alla Regione, le cose cominciano a cambiare, lentamente e tra mille difficoltà (i vari governi che ritornano i contributi, i vari Vitalone che mettono i bastoni tra le ruote appena posati) ma in una direzione precisa. Tanto per cominciare si redige un piano dei trasporti. Niente di vago, ma una serie di obiettivi precisi legati in un disegno generale di razionalizzazione. Sulla base di censimenti si stabiliscono tutte le esigenze, comuni per comune, si individuano i diversi bacini di traffico e poi si ridisegna la mappa dei trasporti nel Lazio con due obiettivi principali: primo, portare un servizio di trasporto efficiente in tutti i Comuni; secondo, razionalizzare tutto il sistema in modo da renderlo più rapido e meno costoso, ricorrendo quindi all'integrazione dei due sistemi - gomma e



Alcuni degli interventi proposti sulle reti stradali e ferroviaria della regione. Per la prima volta il traffico pendolare delle linee Roma-Fregene e Roma-Napoli via Cassino; modernizzazione della Roma-Viterbo, realizzazione della Civitavecchia-Capranica e del « treno-metrò » da Monte Rotondo-Roma.

rotaia - e sfruttando fino in fondo tutte le potenzialità. E' già possibile un primo bilancio ed è un bilancio positivo. Con la partenza della nuova metropolitana a Roma, si può dire conclusa la prima fase del piano dei trasporti. Con quali risultati? Vediamo: attualmente tutti i Comuni del Lazio sono raggiunti dai bus dell'Acotral, è stato rinnovato al 50 per cento il parco autobus, migliorate le condizioni di lavoro nelle officine esistenti, sono stati acquisiti nuovi depositi e nuove officine, è partita con un primo stanziamento la realizzazione del piano impianti per arginare ricovero e assistenza meccanica agli autobus in servizio. Il parco ora è composto quasi esclusivamente da automezzi modernissimi, efficienti. Mancano ancora 200 bus circa per assicurare un servizio veramente soddisfacente in tutta la regione (quelli utilizzati sono circa 1.200) ma altre vetture nuove stanno arrivando. Si avvicina l'obiettivo di un parco del 20 per cento superiore alle esigenze in modo da far fronte tranquillamente anche all'« emergenza ». Proprio a metà marzo la

giunta regionale ha deciso un nuovo stanziamento di 27 miliardi e in 3 anni verranno acquistati altri 200 bus. Tutto questo, va ricordato, in totale assenza del governo. Non solo non esiste un piano nazionale dei trasporti (più volte sollecitato dai comunisti) al quale fare riferimento e all'interno del quale programmare, ma i contributi del governo continuano ad essere irrisori.

« Aumentate le tariffe »

Per l'anno in corso la legge finanziaria preparata da Pandolfi prevede contributi che sarebbero sufficienti appena (agli attuali ritmi dell'inflazione) a garantire le spese d'esercizio. Non certo a coprire gli oneri previsti dal nuovo contratto di lavoro degli autotrasportatori o a potenziare i servizi. Alle richieste delle Regioni il governo risponde: se non avete i soldi aumentate le tariffe. Insomma, se la gente vuole un servizio efficiente, se lo paghi, alla faccia di ogni politica che voglia veramente favorire lo sviluppo

del trasporto pubblico. Ma i comunisti sono contrari ad aumenti tariffari, sia nella regione che a Roma, dove il biglietto dell'autobus e del tram, malgrado la situazione di bilancio dell'Atac, è ancora a cento lire, uno dei meno cari d'Italia.

Dunque, tante difficoltà, tanti intralci. Una volta sconfitti i padroni delle corriere, la Regione deve sconfiggere le manovre del governo e della Dc tese a dimostrare che i comunisti e i loro alleati « non sanno governare ».

Ma abbiamo parlato solo della prima fase del piano regionale dei trasporti. La seconda inizia proprio con la partenza della nuova metropolitana Anagnina-Ottaviano. Se dal 1976 al 1980 si è lottato e amministrato con il obiettivo di arrivare anche laddove il trasporto non esisteva nemmeno, per mettere ordine e per ammodernare vetture e depositi stravecchi, adesso si lavora per riorganizzare tutta la rete dei trasporti, per realizzare in pieno cioè il sistema integrato gomma-rotaia. L'obiettivo è favorire il riequilibrio socio-economico del territorio,

giro di pochi anni sarà prolungata da Ottaviano alla Circonvallazione Cornelia. Intanto si pensa alle ferrovie in concessione che con opportuni interventi possono diventare anche esse vere e proprie metropolitane: la Roma-Viterbo (ex Roma Nord), la Roma-Fregene-Alatri e la Roma-Lido. Per quest'ultima il progetto Acotral che ne prevede il potenziamento è stato accolto dal Ministro dei Trasporti per una spesa complessiva di 122 miliardi. Potenziate nel tratto extraurbano e trasformate in metropolitane la Roma-Viterbo e la Roma-Fregene nei tratti di penetrazione nella città, queste linee potrebbero svolgere un servizio utilissimo.

to nell'arco di due decenni, portando a compimento quanto necessario per l'apertura all'esercizio della linea « A » della metropolitana, che rientra al tempo stesso nel contesto di quel processo di ristrutturazione aziendale avviato grazie anche e soprattutto al sostegno derivante dall'intera giunta con l'Atac, il Consorzio, il Comune di Roma e la Regione, e nel quale hanno già, tra l'altro, trovato realizzazione la chiusura senza sprechi della tramvia dei Castelli e la qualificazione del relativo personale addetto al nuovo servizio metropolitano, nonché la impostazione e l'avvio del processo di pubblicizzazione del trasporto pubblico appena avviato nel Lazio e malgrado le norme finanziarie restrittive subito intervenute, note con il nome del ministro Stammati, che hanno anche impedito ed impediscono tuttora l'adeguamento qualitativo e quantitativo del personale, ha saputo fronteggiare un costante aumento della richiesta dei viaggiatori.

Tutto ciò è avvenuto, pur nei momenti di maggiore difficoltà, senza mai far cadere quella tensione ideale interna indispensabile per raggiungere risultati così impegnativi e che è frutto soltanto di un corretto operare in tutti i settori, guardando all'interesse della collettività.

Italo Maderchi

Nel 1976 era solo una galleria

Per quasi venti anni i lavori della linea A a passo di tartaruga - La svolta con le amministrazioni guidate dal Pci - Tra pochi mesi si comincerà acostuire il nuovo tratto tra Termini e Rebibbia

«Roma come Parigi, «Roma come Londra», «Roma come...» da quando è partito il primo convoglio della linea A del metrò, i giornali si sono sbizzarriti con i paragoni, ma non sarebbe stato meglio dire: «Roma come Roma»? Insomma, perché non mettere da parte provincialismi e complessi di inferiorità e guardare con occhi diversi alla nuova sotterranea partita il 16 febbraio scorso? Intendiamo: i lavori per costruirla sono partiti tardi, anzi tardissimo, e sono proceduti con un ritmo da tartaruga, combinando guai nel sottosuolo di mezza città, ma siccome è solo questo da mettere nel conto. Tanto per cominciare, adesso Roma ha una delle metropolitane più moderne del mondo (anche gli americani ce la invidiano) e ne hanno già ordinate due identiche alla Breda di Pistoia e poi non è inutile ricordare che in soli tre anni amministratori comunali

regionali capaci sono riusciti a fare quello che altri non sono riusciti a fare in un ventennio, segno che non è indifferente il « colore » delle giunte che governano una città o una regione. Nel 1976, quando la nuova amministrazione di sinistra guidata dal Pci si insediò in Campidoglio, la linea A era soltanto una galleria, un lungo buco nel terreno e niente più. Non c'erano le rotaie, non c'erano segnaletiche, non c'era niente insomma. Se qualcuno si fosse alzato per dire che nel giro di 3 anni e mezzo il metrò sarebbe partito ci sarebbe stata una risata fragorosa. E invece dopo tre anni e mezzo il metrò è partito, ed è partito bene visto che sin dai primi giorni hanno cominciato a usarlo abitualmente tra i 300 e i 350 mila romani, che molti per quei convogli arancione si sono finalmente convinti che usare ancora l'auto era soltanto un inutile spreco. Ma c'è di più:

finita un'opera Comune e Regione pensano già alla successiva, approvano i progetti e trovano anche i finanziamenti: tra pochi mesi partiranno i lavori per realizzare un altro servizio che cambierà non poco il volto della città: il prolungamento della linea B da Termini (ora arriva fino al Laurentino) a Rebibbia passando per piazza Bologna. Se la linea A ha raccolto centinaia di migliaia di passeggeri dell'Appio-Tuscolano, questo nuovo tronco della B farà altrettanto nelle zone che si vanno sviluppando attorno all'asse della Tiburtina. Anzi l'obiettivo è di arrivare con il metrò prima ancora che arrivino i palazzi e gli abitanti.

Subito dopo si comincerà a lavorare per il prolungamento della A da Ottaviano alla Circonvallazione Cornelia.

Ma torniamo a questi ultimi mesi. Ogni giorno i convogli arancione coprono con regolarità il lungo tracciato

compreso tra Ottaviano e Cinecittà. Se ci sono state difficoltà nei primi giorni ora tutto si va regolarizzando e nel giro di pochissimi mesi la linea A potrà rivelare appieno tutte le sue doti.

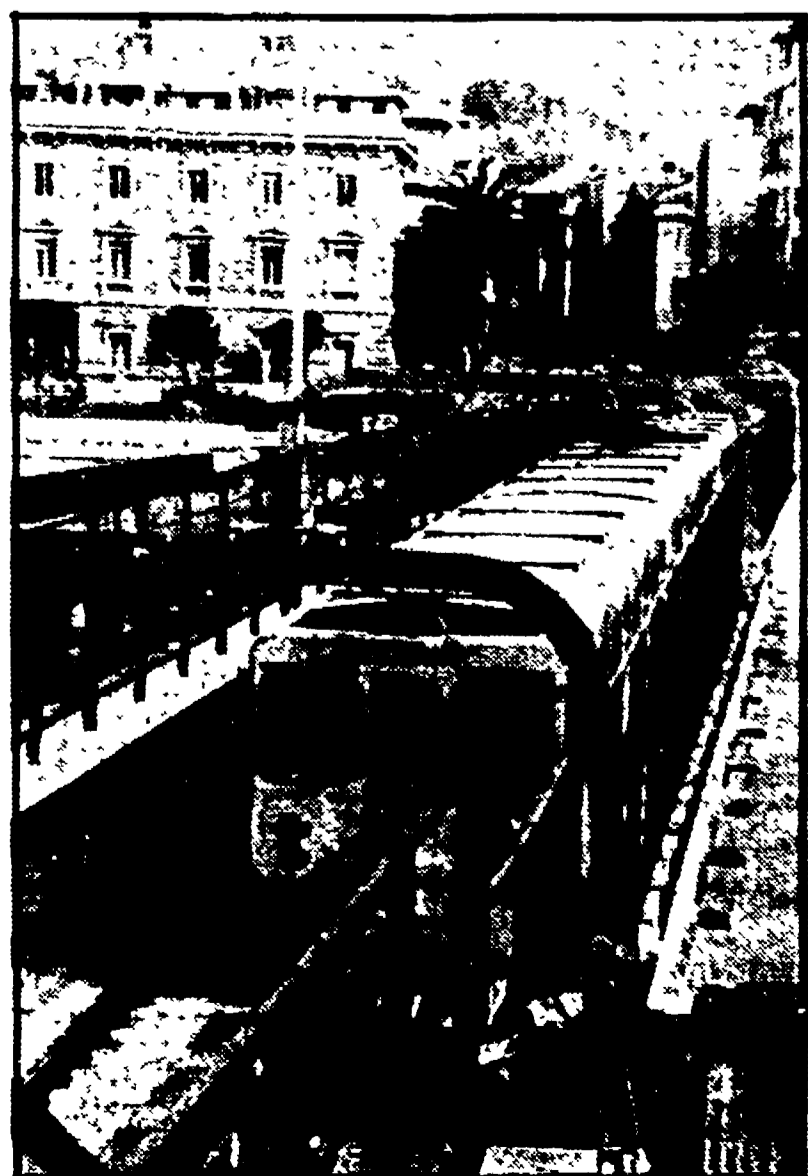
Tanto per cominciare parliamo di capacità di trasporto: adesso i convogli passano alla frequenza di uno ogni quattro minuti (meno nelle ore di punta), entro uno o due mesi al massimo la frequenza potrà scendere a tre minuti. Stanno infatti arrivando nuove motrici (maggiori possibilità di ricambio) e il deposito officina di Osteria del Curato (soprattutto grazie allo sforzo degli operatori dell'Acotral che ci lavorano) sta gradualmente ricevendo il materiale necessario per effettuare manutenzioni più rapide.

I biglietti: dal 31 marzo sarà possibile acquistarli in tabaccheria in mazzette da cinque. Questo significherà tra l'altro che le macchinette

installate nelle stazioni non dovranno più svolgervi un superlavoro (anche perché molti hanno già acquistato la tessera) e quindi difficilmente potranno andare in tilt.

Intanto si pensa anche alla linea B. Il problema è di far scendere la frequenza anche su questa metropolitana in modo da garantire le coincidenze con la A a Termini. Per questo è stato rafforzato il parco motrici e tutte le vetture, una alla volta, vengono revisionate.

A, B... e poi? I progetti non mancano, si pensa già ad altre sotterranee, soprattutto tangenziali tra periferia e periferia (non più una città amonocentrica cioè) e se le cose procederanno così quei progetti non resteranno sulla carta. Ma senza clamori e soprattutto tenendo l'occhio puntato alla città. Il metrò piace a tutti ma è indispensabile che si estenda insieme ai nuovi quartieri popolari, che sia al loro servizio.



L'avv. Calvi: «Non è stato Wilson ma un altro giocatore laziale»

Ci hanno offerto sei milioni a Montesi? Aumentano le squadre «chiacchierate»

Domani saranno esaminate le domande di libertà provvisoria: si prevedono numerose scarcerazioni - Ieri lunedì interrogatorio di Massimo Cruciani - Domani De Biase riprenderà le indagini legate all'inchiesta sportiva

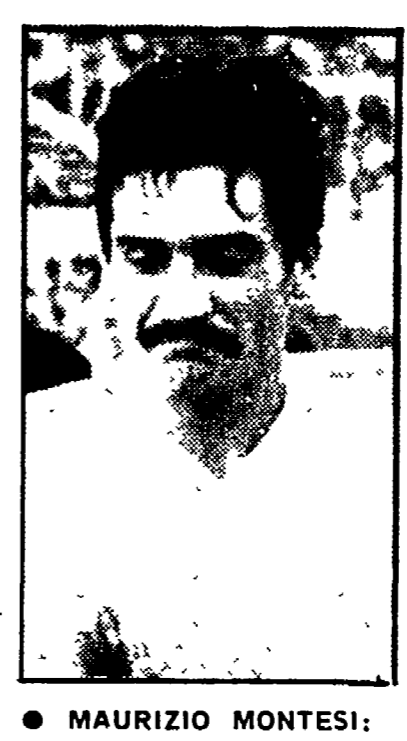
ROMA - Rinvio a giudizio o formalizzazione: questo è il nodo ancora da sciogliere dell'inchiesta...

calvi, colti di sorpresa dalla improvvisa decisione dei magistrati...

rebbe potuto tornare indietro - ha sottolineato Calvi - però voglio fare una precisazione...

le immaneabili «voci» si tratterebbe di Bologna-Napoli, Bologna-Juventus...

bienti di Palazzo di Giustizia si diceva ieri che durante l'ultimo interrogatorio della matina...



DELLA MARTIRA: MAURIZIO MONTESI

Ieri si è allenato a Perugia Per Zecchini tre giorni di permesso

Dalla nostra redazione PERUGIA - Luciano Zecchini ha vissuto il suo primo giorno di libertà dopo cinque giorni trascorsi a Regina Coeli...

Una giornata importante per i cadetti

Tre «clou» oggi in B

La giornata di «B» è dominata da tre partite di cui i risultati potrebbero avere effetti non secondari...

Tra le altre novità della giornata c'è da segnalare che la moglie di Pallegri...

Gli arbitri (ore 15)

Atalanta-Brescia: Vitali Bari-Genoa: Benedetti Como-Ferrara: Mengacci...

Si corre oggi a Long Beach (TV ore 22,45) il G.P. USA Ovest

Rispuntano Ligier e Williams

Alle Ferrari ancora un ruolo da comprimarie? - Buone prestazioni delle 2 Alfa Nostro servizio LONG BEACH - Per la prima volta sul circuito di Long Beach...

Comincia oggi l'avventura tricolore del motociclismo

Lucchinelli e Perugini protagonisti a Monza?

Il primo sulla Suzuki ufficiale, il secondo su quella privata - Hanno i migliori tempi in prova nelle 500 - Ancora molto discussa la pista - Un pilota all'ospedale - Gli altri tempi

Dal nostro inviato MONZA - Il motociclismo italiano verifica oggi sulla pista di Monza il proprio stato.

puntati su Marco Lucchinelli e Graziano Rossi che quest'anno disputano le gare ufficiali del team Nava-Olio Fiat...

sufficienti vie di fuga e le due curve di Lesmo sono veramente troppo veloci.

la iprem di sua creazione. Nelle 250 il campione nazionale Marzetti si è aggiudicato il miglior tempo con la MBA-MPA davanti a Conforti e Villa...

Best gioccherà con Keegan?

LONDRA - Best al fianco di Keegan a partire dalla prossima stagione? L'ipotesi sembra tutt'altro che assurda...

Il ritorno delle semifinali dei play-off Il Billy termina stasera a Cantù la sua stagione? I milanesi, sconfitti in casa, rischiano grosso - La Sindudne a Varese saprà essere la stessa di Bologna?

Stomano gli applausi per la bella vittoria dell'Arigoni in terra belga che ha riportato in Italia la Coppa Korac...

Il Billy di Daniel Lowell Pezzoli che si appropria di un tempo logorato dal suo campionato di testa - stavolta rischia proprio

McEnroe batte Lendl nel «Ramazzotti Cup» ed è in finale

MILANO - John McEnroe e il primo finalista del torneo tennis «Ramazzotti Cup» in corso di svolgimento a Milano. In uno splendido incontro disputato ieri pomeriggio l'astro americano l'ha sputata in tre set 1-6, 1-6, 6-2...

Solidali coi compagni gli avellinesi rinunciano agli stipendi

AVELLINIS - In segno di solidarietà verso i colleghi sputati dallo stipendio, i calciatori dell'Avellino hanno chiesto il congelamento degli stipendi sino al chiarimento del caso scommesse.

Il Billy di Daniel Lowell Pezzoli che si appropria di un tempo logorato dal suo campionato di testa - stavolta rischia proprio

ECCO COME FACCIAMO L'AMARO 18.

Advertisement for Amaro 18 featuring a bottle image and text describing the ingredients and production process. Text includes: 'Le erbe: la scelta. Isolabella, per il suo amaro, non compera polveri ed estratti vegetali, ma preferisce procurarsi direttamente le erbe, le radici, i rizomi che compongono l'antica ed equilibrata ricetta dell'Amaro 18.' and 'AMARO 18. COSI' FAN POCHI.'

Il Billy di Daniel Lowell Pezzoli che si appropria di un tempo logorato dal suo campionato di testa - stavolta rischia proprio

All'«Olimpico» contro il Catanzaro, anch'esso in lotta per non retrocedere (ore 15)

Lazio-giovane per salvarsi

Il parere di GIANNI DI MARZIO

Un augurio e un appello ai tifosi del calcio

Diciamo la verità: è una domenica «diversa», questa, per gli sportivi e per gli amanti del calcio. Inutile nascondersi dietro al classico dito...



giocatore. È sperabile che queste ultime giornate servano almeno a restituire una certa credibilità alle partite, una certa onestà all'ambiente...

Lovati (che non sarà in panchina, perché squalificato) dovrà fare a meno dei 6/11 della squadra: Nicoli e Montesi infortunati; Cacciatori, Wilson, Manfredonia e Giordano sospesi...



PERRONE

ROMA - È il globo più bello del mondo. Maglietta ordinaria e sportiva debbono adesso farlo diventare anche il più pulito. I «tempi brevi» debbono essere il denominatore comune...

(dalla Carrette), che vanta soltanto due gettoni di presenza come 13. In panchina potrebbe andare un altro giovane, il terzino Pochesol...

Così in campo

- ASCOLI ROMA
P. Conti
Magliora
De Nedi
Poco
Gasperini
Turone
Scorsa
Santarini
Tosio
Moro
Amelia
Anastasi
Frizzo
Sestini
Bellotto
Anicotti

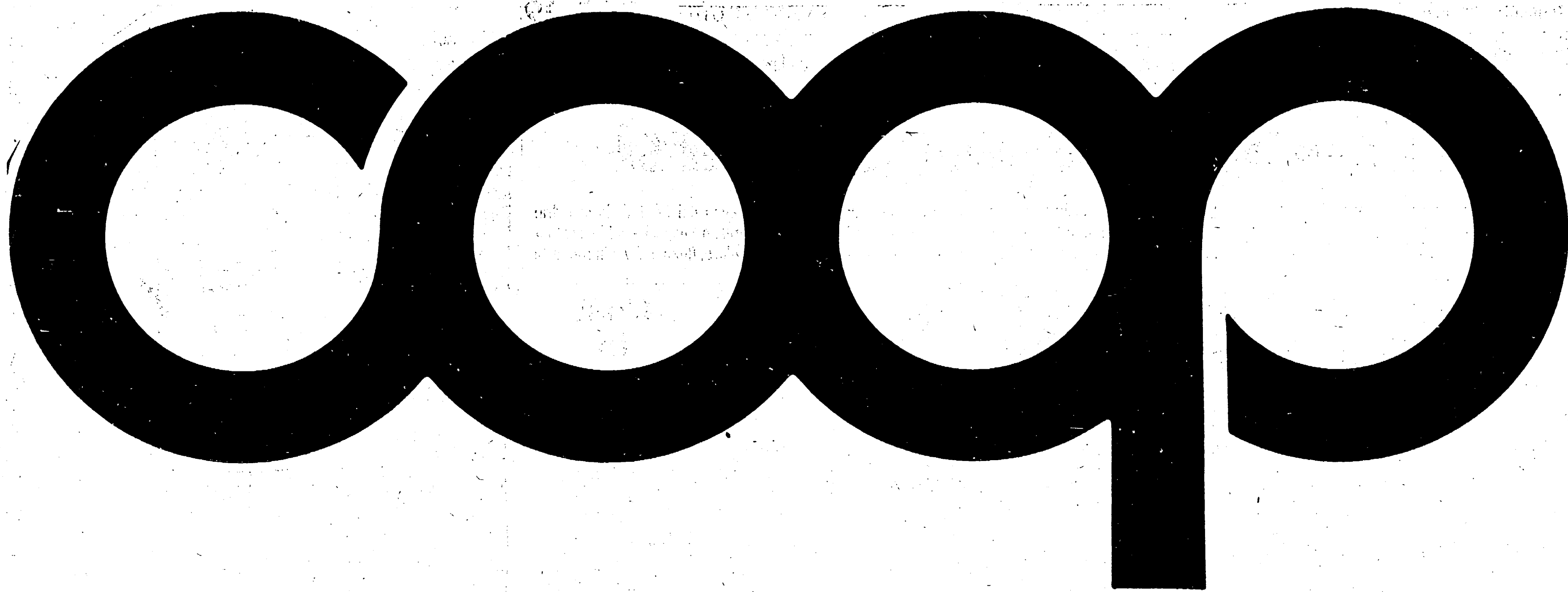
Lo sport oggi in TV

- RETE 1
Ore 14.15: notizie sportive
Ore 15.45: notizie sportive
Ore 17.00: 90. minuto
Ore 18.55: notizie sportive
Ore 19.00: cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A

Advertisement for Moskvich cars. Includes text: 'L'auto può ancora essere economica', 'MOSKVIČ per esempio', 'L.4.030.000', and 'Lepi Koelliker'.

PAM SUPERMERCATI logo and banner for Buona Pasqua.

Grid of food products and prices from PAM supermarkets, including items like colomba soave, caffè splendid, whisky, fernet branca, etc.



LA SORPRESA DI PASQUA E' IL RISPARMIO.



COLOMBA COOP g. 700 2.350	UOVO PERNIGOTTI al latte g. 80 1.890	ASTI GANCIA cl. 75 2.280	OLIO DI GIRASOLE COOP l. 1 990	SAO CAFFÈ sacchetto g. 400 2.790	ARANCIO SANGUINELLO Zona Francofonte Paternò il Kg. 640	
	BISCOTTO COOP GIROTONDO g. 500 780	VIN SANTO SERRISTORI cl. 75 1.930	OLIO EXTRA VERGINE CARAPELLI l. 1 2.650	CAFFÈ KENAS COOP sacchetto g. 200 1.390	ANANAS COOP g. 560 640	
		AMARO MONTENEGRO cl. 70 2.990	PELATI STAR g. 800 490	CACAO COOP zuccherato g. 70 380	MELE GOLDEN Valtellina e Val di Non il Kg. 560	
			FARINA "00" COOP Kg. 1 345	PISELLI PRIMAVERA FINDUS g. 450 1.160	WHISKY BALLANTINE'S cl. 75 4.650	
			TAGLIATELLE EMILIANE BARILLA g. 250 475	GIARDINIERA ACETELLI SACLA vaso vetro g. 360 490	BIO PRESTO BUCATO A MANO formato E2 820	
			PANNA PER CUCINA COOP cc. 190 450	FUNGHI COOP CHAMPIGNONS vaso vetro g. 300 1.290	AMMORBIDENTE COOP Kg. 2 1.140	
			FERNET COOP cl. 75 2.690	MAIONESE COOP vaso vetro g. 250 530	BUSTO POLLO pronta cottura il Kg. 2.180	SAPONETTA FA BAGNO 295
	BISCOTTI PAVESINI pacco grande g. 190 790	STRAVECCHIO BRANCA cl. 70 3.680	FILETTI DI PESCE AL NATURALE FINDUS g. 400 2.190	TACCHINA intera o metà il Kg. 1.850	DENTIFRICIO FLUOROSAN g. 85 790	
	FETTE BISCOTTATE "MULINO BIANCO" 28 pezzi 440	COCA COLA lattina confezione x 4 1.180	MARGARINA RAMA vaschetta 420	PARMIGIANO REGGIANO l'etto 790		

Ecco una grande occasione per fare la spesa di Pasqua a prezzi particolarmente vantaggiosi. E non ci riferiamo solo al pranzo, ma a tutti quei prodotti, alimentari e per la casa, che si acquistano a primavera, per ricostituire le scorte domestiche e per le grandi pulizie.

Coop. Siamo più grandi perché sono più forti i consumatori.

Migliaia di persone rendono omaggio alle spoglie dell'arcivescovo

Calma piena di tensione in Salvador Oggi i funerali di monsignor Romero

Le forze armate in stato d'allarme - Evacuati i parenti dei funzionari USA
Fallito un attentato contro il giudice che indaga sull'assassinio del presule

SAN SALVADOR — La repubblica del Salvador vive una calma piena di tensione in attesa dei funerali di monsignor Oscar Arnulfo Romero, che saranno celebrati oggi.

In ordine, migliaia di persone sfilano nella cattedrale per rendere l'ultimo omaggio alle spoglie dell'arcivescovo, ucciso lunedì scorso in un attentato che ha suscitato un eco mondiale.

Ma la calma è solo apparente. Tutte le forze armate del paese sono in stato d'allarme. I parenti dei funzionari dell'ambasciata statunitense hanno già lasciato il paese. Le forze di sinistra hanno organizzato una manifestazione, ed hanno chiesto alla gente di scendere nelle strade. Gli ambienti cattolici, dal canto loro, si attendono che almeno duecentomila persone partecipino alle esequie.

Quanto agli autori dell'attentato sono rimbaltate di nuovo, da Washington, voci sulla asserita presenza di elementi cubani anticomunisti, dopo che nei giorni scorsi l'ambasciatore statunitense, White, aveva sottolineato per la prima volta questa possibilità.

Risulta che tra le foto segnaletiche di cubani i quali potrebbero trovarsi in questa capitale, inviate dal FBI di Washington al governo del Salvador, vi sono anche quelle di due elementi cubani sospettati di aver preso parte all'assassinio dell'ex ministro socialista cileno Orlando Letelier, perpetrato a Washington nel 1976.

Si è intanto appreso d'un fallito attentato contro il giudice Artillio Ramirez Amaya, il magistrato incaricato di far luce sull'assassinio dell'arcivescovo di San Salvador Oscar Arnulfo Romero.

Due uomini si sono presentati giovedì sera a casa del magistrato spacciandosi per suoi amici. Quando il giudice Amaya si è fatto loro incontro hanno sfoderato i mitra che nascondevano e sparato. Per un vero miracolo il magistrato, che forse aveva intuito il pericolo, è riuscito a sottrarsi alle pallottole. Ha afferrato la pistola che aveva indosso ed ha fatto fuoco a sua volta. Nella breve e drammatica sparatoria una domestica della mancata vittima è rimasta uccisa.

I due attentatori sembra siano riusciti a dileguarsi. L'episodio è stato reso noto soltanto ieri da fonti autorevoli della polizia.

Infine è stata smentita la notizia dell'assassinio di Juan Chacon, esponente della sinistra salvadoregna che si pensava fosse stato ucciso.

IL CAIRO — Dipenderà dalla capacità o meno dell'organismo di rigenerare i globuli rossi l'esito più o meno positivo dell'operazione di asportazione della milza alla quale è stato sottoposto la notte scorsa l'ex-scià dell'Iran, nell'ospedale Maadi del Cairo.

L'operazione è stata compiuta da una équipe di chirurghi egiziani sotto la direzione del celebre chirurgo americano Michael Debakey, appositamente giunto al Cairo. L'operazione — riferisce uno scarno bollettino medico — è stata completata in condizioni soddisfacenti; il paziente è sottoposto a cure intensive, vale a dire che si

trova nel reparto di rianimazione. L'asportazione della milza è stata decisa per evitare che il cancro, si trasmettesse ad altri organi vitali.

Si è trattato della stessa operazione alla quale Reza Pahlevi avrebbe dovuto essere sottoposto a Panama. Si è appreso ieri (da fonti non ufficiali) che il governo americano aveva fatto di tutto per indurre l'ex-scià a farsi operare appunto a Panama, nella previsione che un suo trasferimento altrove avrebbe complicato la questione degli ostaggi americani a Teheran; ma Reza Pahlevi non ne ha voluto sapere, anche perché

temeva gli effetti della presentazione da parte iraniana di una richiesta di estradizione a suo carico.

Sta di fatto che la fuga dell'ex-scià in Egitto ha in effetti bloccato il delicato meccanismo politico-diplomatico che era stato messo in moto per risolvere la questione degli ostaggi. Nella nuova situazione va crescendo negli Stati Uniti il nervosismo: una fonte ufficiale della Casa Bianca, riferendosi al prevedibile prolungamento della prigionia degli ostaggi, ha detto che « la pazienza degli Stati Uniti ha un limite »; e fonti del dipartimento di Stato lasciano chiaramente in-

tendere che sono nuovamente allo studio misure di pressione nei confronti dell'Iran, sotto forma di sanzioni « non militari ». Tanto più che Carter non può lasciar correre proprio nel momento in cui la campagna pre-elettorale per le presidenziali mostra una ripresa delle carte di Ted Kennedy.

A Teheran intanto gli studenti islamici hanno fatto sapere che il giorno di Pasqua gli ostaggi potranno assistere ad un rito religioso celebrato nell'ambasciata.

La radio di Teheran, ieri sera, da parte sua, ha affermato che il presidente Carter avrebbe inviato un « mes-

saggio personale » all'ayatollah Khomeini contenente una ammissione degli « errori » commessi in passato dagli USA in Iran. Carter, a quanto afferma l'emittente, avrebbe anche fatto capire di essere disposto ad accettare le richieste degli studenti che occupano l'ambasciata americana a Teheran pur di ottenere la liberazione degli ostaggi. Interpellati in proposito, funzionari della Casa Bianca si sono detti all'oscuro del presunto messaggio che — sempre secondo radio Teheran — sarebbe stato consegnato a Khomeini dall'incaricato d'affari della Svizzera (che, però, ha smentito).

Dopo l'assassinio più silenziosa la cattedrale

Stamane nella cattedrale di San Salvador l'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero non terrà, come era solito fare ogni domenica, una delle sue omelie tanto seguite dai poveri quanto temute dai potenti. L'ultima l'ha pronunciata domenica scorsa quando ha esortato i soldati a « cessare la repressione » e a non obbedire « agli ordini contrari alla legge di Dio ». Subito dopo, il portavoce delle forze armate, colonnello Marco Aurelio Gonzalez, definiva l'appello « un crimine » e il giorno seguente l'arcivescovo veniva assassinato.

Il vicario generale della diocesi di San Salvador, mons. Ricardo Urioste, aveva detto prima che la salma del suo arcivescovo fosse portata in cattedrale dalla basilica del Sacro Cuore dove è stata meta in questi giorni di un vero pellegrinaggio: « Hanno assassinato il nostro profeta, la nostra guida, ma noi ne continueremo l'opera senza paura ».

Il cardinale Marty, che stamane ricorderà nella cattedrale di Notre Dame l'amico che aveva ospitato a Parigi ai primi di febbraio dopo essere venuto a Roma in udienza dal Papa, ha dichiarato: « Questo assassinio priva i cattolici di San Salvador della guida più vicina ai poveri, la più lucida e la più coraggiosa ».

In effetti le sue omelie, tenute ogni domenica in cattedrale e con le quali faceva il bilancio degli avvenimenti della settimana, costituivano un avvenimento politico. Erano attese e commentate anche dai più lontani perché trasmesse in diretta dalla radio della diocesi « Ysax ». Con semplicità e con una grande capacità didattica, mons. Romero spiegava che « le strutture economiche intollerabili sono all'origine di tutto, soprattutto in un paese di cinque milioni di abitanti, con una delle più alte densità demografiche e dove il 2% dei cittadini detiene il 60% delle terre coltivabili ».

« L'ingiustizia è peccato »

Rifacendosi al Vangelo affermava che « l'ingiustizia sociale è un peccato grave ». Distingue, poi, tra « peccati personali e strutturali », così proseguiva: « Tutti i torturati, gli assassinati sono dei nuovi Cristiani morti per il peccato. Più la Chiesa cerca di servire il popolo oppresso, più essa comprende ciò che è il peccato. Quando si guarda l'uomo, non l'uomo astratto, ma l'uomo concreto, che soffre la fame, il contadino, l'operaio, si comprende meglio il mistero dell'amore di Dio che dà all'uomo la resurrezione di Cristo ».

In uno scritto del 6 febbraio chiedeva al governo « atti e non parole » e così proseguiva: « Di fronte alle forze popolari, la Chiesa appoggia il loro diritto ad organizzarsi perché solo così esse possono ottenere le trasformazioni sociali ». E ancora: « La forza principalmente responsabile dei nostri mali è l'oligarchia d'estrema destra che non vuole cedere in nulla dei suoi privilegi e che si è alleata ai militari, difensori degli interessi dei ricchi ». In un'omelia del 12 febbraio affermava che « la persecuzione non si fa sempre a viso scoperto come nell'assassinio padre Rutilio Grande (suo collaboratore) o padre Ortiz Luma o

nella campagna contro i gesuiti. Ma si cerca di diffondere paura, di dividere la Chiesa inventando che essa ha dei progetti sovversivi. Il movimento "Orden" cerca di far passare i cristiani per sovversivi. La vita della mia Chiesa è segnata da questo clima. Questa la situazione ed i problemi che mons. Romero cercò di illustrare al Papa ai primi di febbraio, come risulta da una sua significativa intervista pubblicata da « La Croix » il 6 febbraio che ci consente meglio di capire l'attuale atteggiamento pontificio: « Il Papa mi disse che bisogna essere prudenti con le rivendicazioni della sinistra perché anche nelle giuste rivendicazioni possono infiltrarsi delle ideologie marxiste che potrebbero far perdere dei valori cristiani al popolo. E' questo equilibrio che io cerco nella mia pastorale, gli ho risposto, denunciando il peccato di destra e vigilando anche sulle critiche di sinistra. Ma il peccato più grave — ho detto al Papa — è l'ingiustizia sociale. Io lo ringrazio per avermi segnalato questi rischi, ma gli dissi pure che vi è un anticommunismo delle forze di destra che non nasce da un sentimento cristiano, bensì dall'esigenza di conservare il loro capitale ed i loro privilegi ».

Un parlar chiaro « evangelico »

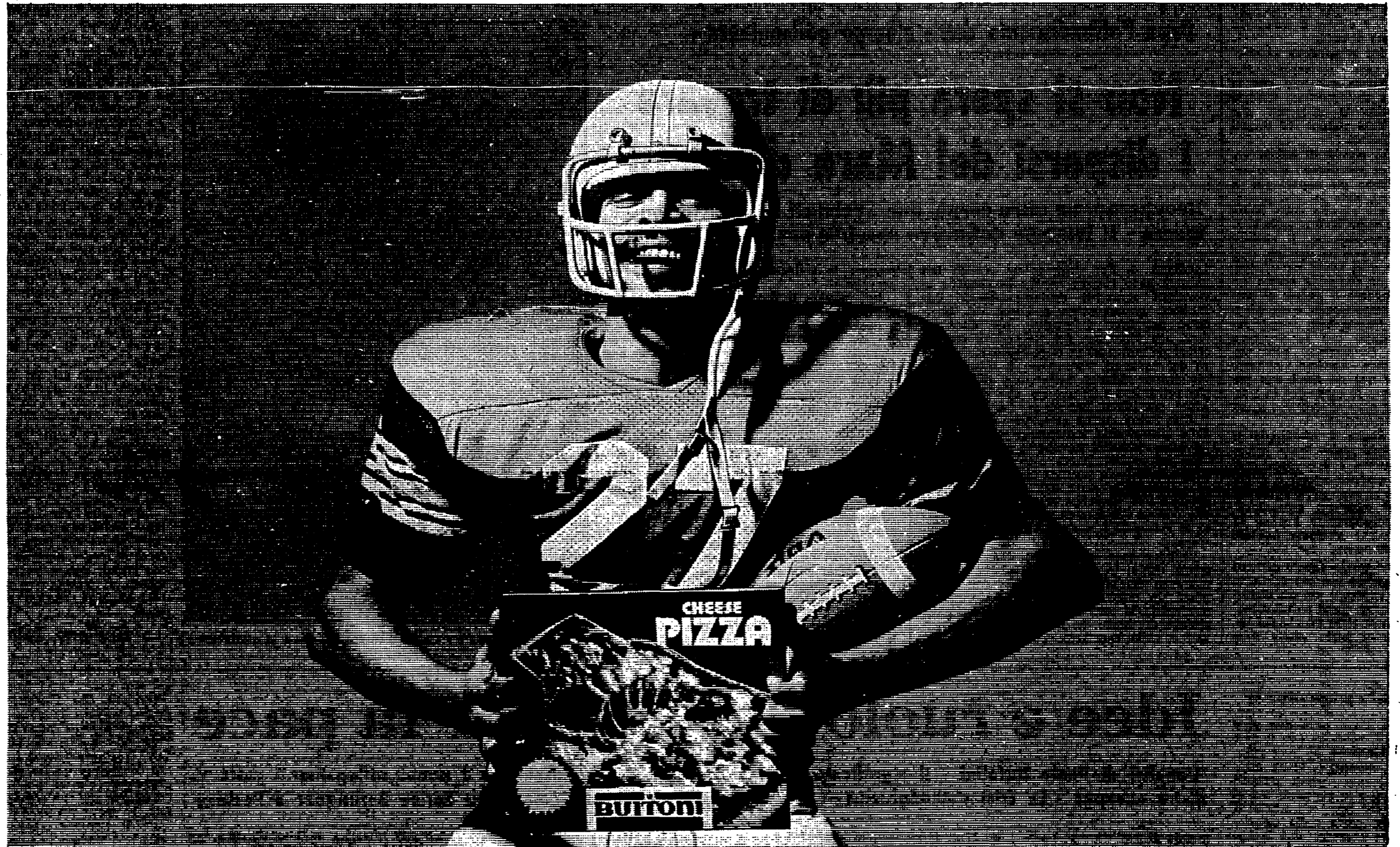
Questo parlar chiaro — o come lui diceva « evangelico » — non piacera, naturalmente, a molti. In una lettera al presidente Carter del 17 febbraio scorso, mons. Romero scriveva: « Se voi volete veramente difendere i diritti dell'uomo, vi chiedo: sospendete ogni aiuto militare al governo salvadoregno. Il nostro paese attraversa in questo momento una grave crisi economica e politica. E' certo, però, che il popolo, sempre più coscientizzato ed organizzato, diventa più responsabile e più capace di gestire l'avvenire di El Salvador ».

Di fronte alla risonanza di questa lettera, il segretario di Stato, Cyrus Vance, era costretto a scrivere a mons. Romero affermando che la Giunta del Salvador « agisce per il bene della larga maggioranza del paese ». E' lo stesso arcivescovo a renderla pubblica il 20 marzo, quattro giorni prima di essere assassinato, facendo seguire questo commento: « Questo giudizio politico merita di essere discusso » e aggiunge che gli aiuti militari americani all'attuale governo salvadoregno « mantengono il paese in una psicosi di guerra civile ».

Ad un giornalista che gli chiedeva, in quegli stessi giorni, perché altri vescovi latino-americani — e anche alcuni del El Salvador — non siano sulle sue stesse posizioni, mons. Romero così rispondeva: « La risposta è nel documento di Puebla. Esso dice esplicitamente che noi dobbiamo convertirci ai poveri, ma che ciò resta ancora da fare in numerosi settori della Chiesa latino-americana. Convertirci ai poveri non significa rifiutare altre classi sociali, ma fondare la nostra pastorale su una vera predicazione per i poveri. Partendo dai poveri, per essi e con essi. Anche se la Chiesa deve rinunciare a dei privilegi, scegliere delle amicizie. E' qui il punto di divisione perfino tra i vescovi ».

E' questo il messaggio che il coraggioso mons. Romero ha lasciato e per il quale ha dato la vita. Per questo impegno era stato proposto da un gruppo di parlamentari inglesi ed americani come candidato al Premio Nobel e, come è noto, la giuria esitò tra lui e madre Teresa di Calcutta per scegliere poi quest'ultima.

Alceste Santini



La pizza napoletana con una mentalità americana. Un'idea IBP.

Gli americani vanno matti per la pizza. Lo si vede anche dal numero delle pizzerie sorte fin nelle città più piccole. Ma di lì a prepararsi una pizza in casa, ce ne corre.

Per questo la IBP ha studiato, avvalendosi delle più avanzate tecnologie di conservazione alimentare, le pizze precucinate e surgelate. Potrebbe sembrare un'eresia, ma basta assaggiarle per fugare ogni sospetto: sembrano appena fatte; basta passarle in forno e sono pronte. Gli americani ne consumano migliaia di tonnellate, a riprova che è una buona idea.

E quando un'azienda dopo 150 anni opera in 87 paesi del mondo oltre all'Italia e fattura più di 550 milioni di dollari all'anno, vuol dire che le buone idee sono tante e nascono ogni giorno.

Oggi ci sono più di 3.000 buone idee IBP, che in Italia si chiamano Butoni o Perugina e all'estero con uno degli altri 14 marchi IBP nel mondo.

Con uno scambio costante di buone idee, di idee che funzionano, da un paese all'altro. In Italia le buone idee IBP sono centinaia

e centinaia, dalla pasta ai sughi, dalla prima linea per l'infanzia (Nipiol Butoni) al cioccolato, alle fette biscottate.

Nel mondo ci sono buone idee IBP dappertutto, con 15 società che producono dal couscous e dai ravioli in Francia alla pasta a Rio, dalla pizza negli Stati Uniti alle conserve di pesce in Inghilterra, e che dovunque lavorano nella filosofia imprenditoriale IBP, fatta di tradizione e innovazione.

Tradizione nella cura artigianale, nella purezza degli ingredienti, nella ricerca ostinata della perfezione del risultato.

Innovazione nell'uso delle tecniche produttive più moderne e nell'applicazione dei più avanzati criteri dietetici all'alimentazione, con un'attenzione e una ricerca costante di nuove tecniche di imballaggio e di conservazione.

Dopo la fusione di Butoni e Perugina nel 1969, la creazione di IBP Europe, testimonia oggi la continuità di rinnovamento nel rispetto della tradizione: IBP è una buona idea destinata ad andare lontano.

Le buone idee vanno lontano.



INDUSTRIE
BUTONI
PERUGINA

Giuliano Pajetta racconta il suo recente colloquio con il premier indiano

«Quello che mi ha detto Indira»

L'incontro è avvenuto a Nuova Delhi due settimane fa - Preoccupazioni per la situazione internazionale - Sull'Afghanistan: bisogna capire anche le esigenze di difesa dei sovietici



Indira Gandhi

L'alto funzionario a cui l'ambasciata italiana a Nuova Delhi si è rivolta per concordare l'incontro con Indira Gandhi non è in grado di rispondere prima di qualche giorno. Il primo e lo stile di lavoro del primo ministro sono tali che collocare in tempi brevi un colloquio non è cosa semplice...

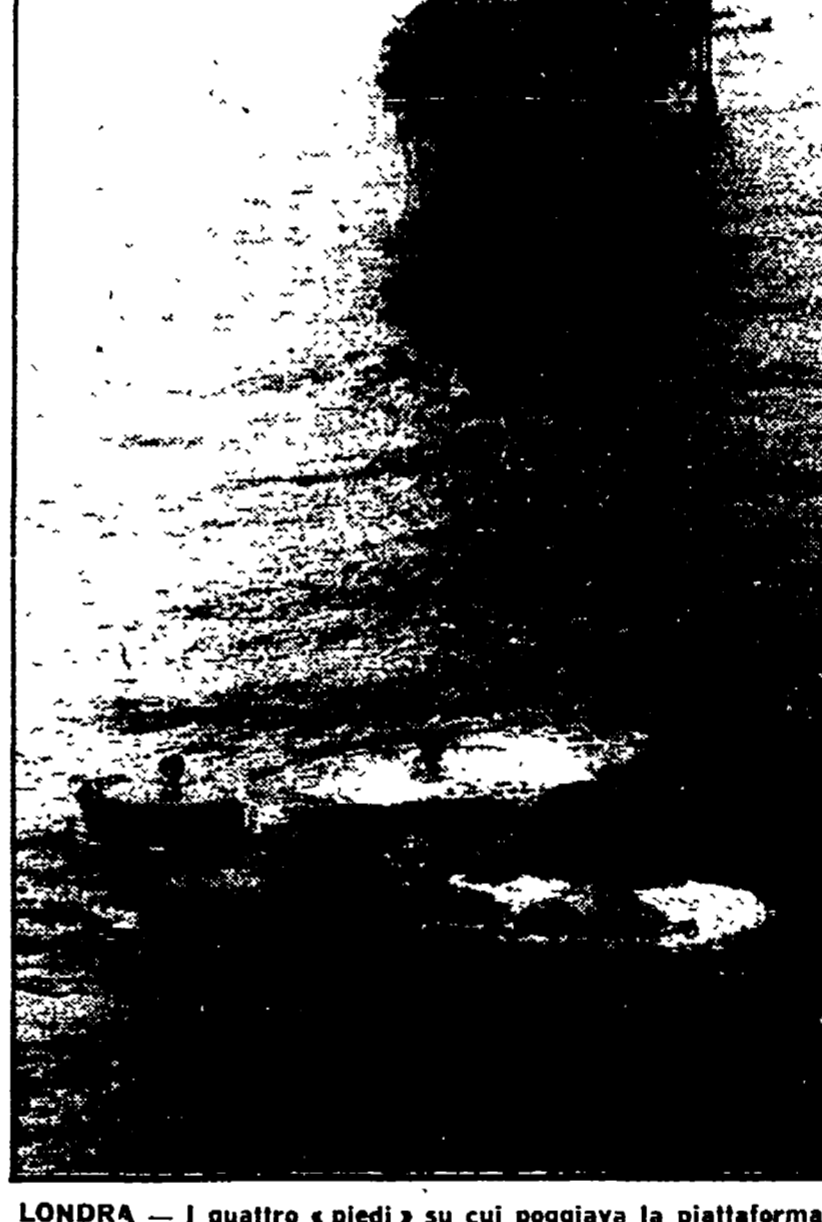
Parliamo del discorso sulla crisi attuale, sull'Afghanistan, sul ruolo dell'India, sul movimento dei non allineati. Non possiamo non ricordarci come, in questi due mesi, Delhi sia diventata la Mecca di tanti pellegrinaggi...

Le crisi internazionali che l'hanno investita. Sull'Afghanistan poco più di quanto già conosciamo: in breve, il popolo afgano non vuole un'occupazione straniera, ma occorre capire le esigenze di difesa dei sovietici...

zione che vada al di là del solo problema dell'Afghanistan. Nella conversazione con noi, Indira Gandhi dà una valutazione molto riservata sullo stato attuale e quindi sulle possibilità del movimento dei non-allineati...

Dopo l'affondamento dell'«albergo galleggiante» Non si spera più di trovare i dispersi del Mare del nord Recuperato un altro corpo, due avvistati nel relitto sommerso - Il bilancio definitivo sarebbe ora di 124 vittime

personale in incidenti vari ed 83 nel settore norvegese. Ieri mattina le squadre di soccorso hanno recuperato un altro cadavere. Sono stati localizzati solo le strutture sommerse...



LONDRA - I quattro «piedi» su cui poggiava la piattaforma

Giuliano Pajetta. Ed era un covo in piena regola, con un laboratorio per la sofisticata artigiana e documenti e con elenchi di nomi «segnati»...

Idee e ruolo del PCI per la pace

L'analisi di Paolo Bufalini - Il significato della scelta sugli «euromissili» e i nuovi collegamenti della sinistra europea - La crisi dell'Afghanistan - L'imminente viaggio del compagno Enrico Berlinguer a Pechino

mondo di oggi dove si è arenato il bipolarismo. «Riconosciamo alle due maggiori potenze - dice Bufalini - un ruolo che è certo il più importante, ma che da solo non è in alcun modo sufficiente».

Ma parlare della spinta alla logica di blocco significa anche andare a riesaminare la grande frattura del movimento operaio internazionale, cioè la Cina. Eufemisti il discorso di Berlinguer alla conferenza di Mosca, nel '69, dei partiti comunisti, quando il PCI sottoscrisse uno solo dei quattro documenti approvati.

ottenuto questi risultati? Cioè il risultato di incidere, di contribuire a spostare l'attenzione di tante forze sulla ripresa del negoziato? «Un'altra questione di fondo è quella dell'Afghanistan. «Conosciamo la storia - dice Bufalini - che è una storia tragica di un partito diviso in fazioni e gruppi che si sono violentemente scontrati ed eliminati gli uni dopo gli altri».

Table with lottery results: Estrazioni del Lotto. Columns: City, Numbers, Prizes.

Direttore ALFREDO REICHLIN. Claudio Petruccioli. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO.

«Ma se non abbiamo se non una linea oggettiva, non di parte, ispirata alla ricerca della verità e degli interessi generali della distensione e della pace, se ci fossimo riuniti con i soli partiti comunisti per limitarci a dire di "no" soltanto ai missili americani, avremmo

«Noi - aggiunge, riprendendo il filo del discorso - non abbiamo nulla contro Karmal, ma nel modo come sono andate le cose: non è una questione di volontà come fu nella Spagna repubblicana aggredita dal fascismo, né come è stato il so-

140 miliardi la «tassa» dell'ETA. MADRID - A dodici miliardi di pesetas (oltre 140 miliardi di lire) è valutato da alcuni osservatori l'ammontare dell'imposta rivoluzionaria «raccolta» anno scorso dall'ETA.

Arafat in visita in India. NUOVA DELHI - Accolto come un capo di governo durante la sua visita in India, il capo dell'organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) Yasser Arafat ha dichiarato oggi che i recenti successi diplomatici dell'OLP costituiranno un fattore chiave per la lotta per la costituzione di uno stato palestinese indipendente.

Marchais che l'incontro avrebbe avuto luogo perché rientrava nella nostra politica di rapporti con la sinistra europea. Infatti il punto centrale è quello di lavorare con chi si mostra disponibile ad un'aggregazione tra forze comuniste e socialiste europee, anche perché non siamo solo i governi a pensare in questa difficile fase internazionale».

Infine la Cina. Perché ora? «E' da vent'anni che pubblicamente proponiamo una ripresa dei rapporti tra i due partiti. Ci hanno sempre detto no, anzi non ci hanno mai risposto. Ora, quando Hua Guofeng è venuto a Roma ai primi di novembre, ha incontrato Berlinguer e gli ha detto: "Spero di vederlo presto a Pechino". Poi è venuto l'incontro. Negli incontri che abbiamo avuto fino ad ora abbiamo detto ai compagni cinesi quello che pensiamo, non nascondendo la diversità delle nostre valutazioni dalle loro sui rapporti internazionali. Andiamo a questo incontro perché la Cina è, pesa nel mondo, è una realtà, ed è per tutti un problema che deve essere affrontato sulla linea della distensione e della pace, dello sviluppo della Cina come grande paese moderno e pacifico, su basi socialiste, comprendendosi da ogni parte ogni sforzo per superare i contrasti fra Cina e Unione Sovietica e nel movimento comunista e operaio internazionale».

«Invece adesso, a quanto pare, sono cambiate molte cose. Quelle famiglie con le case piene di armi stanno ad indicare che le Br hanno dovuto utilizzare per i compiti più delicati anche le «forze irregolari».

«Una scelta resa necessaria dall'incalzare delle inchieste della magistratura, dagli arresti? E' un'ipotesi da valutare con attenzione, perché potrebbe aprire spazio a inutili ottimismi. Per contro, infatti, il panorama degli arresti in Piemonte, tutti quei «conigli» per bene «ritrovati» nei ranghi del partito degli assassini, non possono che suscitare allarme e preoccupazione».

DALLA PRIMA

Terrorismo

comprendibile, intempestivo e fuori dalla realtà un intervento sull'Espresso del procuratore capo di Roma, De Mattei: «Anche i terroristi non hanno la vita facile... A chi glielo ha fatto? Che cosa ha?», si chiede De Mattei, per aggiungere: «Oggi alla mia coscienza affiora la parola "pacificazione"».

Calcio

tra davvero da esempio e che allontani per sempre dal mondo del calcio i corrotti, indipendentemente dall'età, dal «capitale» che rappresentino, dal diverso grado di responsabilità, dalla somma, una mano durissima che non contempa le mezze misure (squalifiche, sospensioni, etc.) a punti dritto alla radiazione».

Secondo: portare fino in fondo il campionato, assegnando lo scudetto - l'ha vinto sul campo - a «cogelandolo» le retrocessioni e nello stesso tempo facendo aumentare da tre a quattro le squadre che salterebbero dalla B. In sostanza, nessuna società verrebbe retrocessa a l'anno prossimo si disputerrebbe un campionato a venti squadre con due sole promozioni e quattro retrocessioni in modo da ristabilire la normalità nel corso di due stagioni. Lo spirito della proposta è evidente: disinnescare appunto tutti i potenziali pericoli del «guerriglia» per la «sopravvivenza», e nello stesso tempo non penalizzare città, tifosi e giocatori onesti. Quasi una sorta, insomma, di «atto di conciliazione», e non certo una «sanatoria» dacché proprio l'estremo rigore verso i «cogelanti» responsabilità dovrebbe garantire «la volontà» di non consentire «coperture».

Terzo punto: avviare una reale e profonda moralizzazione che passi attraverso le strutture delle società professionistiche. L'estrema fragilità del dorato mondo del pallone è stata messa in luce dallo scandalo delle scommesse; un paio di bottegai hanno fatto tremare un impero che poggiava ancora sulle rachitiche gambe di società gestite da vertici inaccessibili. C'è bisogno di bilanci trasparenti, leggibili alla luce del sole, di un stop alle folle di miliardi; c'è bisogno di strumenti che consentano un serio controllo e una reale partecipazione degli sportivi».

Governo

infine di Pandolfi (se per il PRI farà il suo ingresso nella governo Visentini, egli dovrebbe cederli il Tesoro). Il passaggio dal monocolore al tripartito restringe la torta, e complica le cose. Le correnti di perciò si mobilitano. E il segretario di cerca dal canto suo di ripescare i liberali, presentando la lista dei ministri entro pochi giorni, appena si sarà conclusa la trattativa programmatica e appena i socialisti saranno passati attraverso il vaglio del loro Comitato centrale (che comunque dovrebbe riunirsi giovedì, e non venerdì).

«In somma, governo entro Palazzo Chigi, la conferenza è venuta anche da Claudio Signorile, che in modo un po' riservato, e un po' sconsolato, dà per certa la conclusione della crisi con la costituzione del tripartito. «Abbiamo - egli dice in un'intervista a Epoca - fatto il blocco il pentapartito lasciando aperta la strada della solidarietà nazionale: è un po' poco, me ne rendo conto perfettamente. Ma ho dovuto accontentarmi della ritirata: staccamo tutti per scivolare in un'area neocentrista». Preoccupato è anche un accenno alla situazione del PSI: nel suo ultimo Comitato centrale, secondo Signorile, c'era in ballo la collocazione del PSI nella sinistra, che abbiamo conservato».

«Se si deve stare al significato delle parole, qui l'accusa a Craxi è durissima, anche se poi viene sfumata con l'affermazione finale, comprensibile, intempestivo e fuori dalla realtà un intervento sull'Espresso del procuratore capo di Roma, De Mattei: «Anche i terroristi non hanno la vita facile... A chi glielo ha fatto? Che cosa ha?», si chiede De Mattei, per aggiungere: «Oggi alla mia coscienza affiora la parola "pacificazione"».

«Una scelta resa necessaria dall'incalzare delle inchieste della magistratura, dagli arresti? E' un'ipotesi da valutare con attenzione, perché potrebbe aprire spazio a inutili ottimismi. Per contro, infatti, il panorama degli arresti in Piemonte, tutti quei «conigli» per bene «ritrovati» nei ranghi del partito degli assassini, non possono che suscitare allarme e preoccupazione».

Il governo «rispetta» troppo la CEE lasciando spazio alla speculazione mafiosa

I tanti nemici del vino genuino

Il prezzo minimo di mercato imposto dalla Comunità Europea penalizza fortemente il prodotto siciliano - Mentre nelle cantine sociali del Trapanese ci sono sette milioni di ettolitri invenduti, strane misture enologiche invadono l'Europa



Enti locali in campo contro i sofisticatori

Una proposta di legge del gruppo PCI alla Regione Puglia - L'insufficienza dell'intervento statale di fronte alla vastità del fenomeno

Dalla redazione BARI - L'ultima grossa e clamorosa operazione contro la sofisticazione del vino... quella che viene definita la « produzione occulta »...

fenomeno di dimensioni sempre più vaste la cui lotta richiede mezzi e personale specializzato, che invece non ci sono. Non si può pensare però che basti incrementare il numero delle poche decine di agenti operanti contro le frodi e le sofisticazioni...

la repressione delle frodi. Con questa proposta non si intende interdire in compiti che restano di competenza statale che si ritiene indispensabile: si vuole che la Regione e gli enti locali...

ti dai Comuni attraverso specifiche commissioni comunali o intercomunali e l'anagrafe vitivinicola. Fra le cause che periodicamente determinano la crisi del settore vinicolo...

Dal nostro corrispondente TRAPANI - Secondo i ministri della CEE in Italia si produce troppo vino e pertanto bisogna estirpare i vigneti...

Quale futuro per il turismo nel Sud?



Molte le difficoltà in Sardegna (e intanto la DC ci «pensa»)

Nel progetto regionale democristiano solo una lunga serie di «idee» ma nessuna proposta concreta La chiara posizione contro le «servitù» contenuta in quello socialista - Il preciso piano dei trasporti messo a punto dal PCI

CAGLIARI - In questi ultimi giorni le diverse proposte attorno al tema del turismo sono state discusse in Consiglio regionale. Ne è nata una ipotesi di piano triennale, che è passato con l'assenso dei comunisti.

I comunisti di scuto proprio ora di turismo, ad Arzachena, in un convegno organizzato dalla Federazione della Gallura, alla presenza del capogruppo del PCI al Consiglio regionale...

Nell'articolo che segue presentiamo le proposte dei tre principali partiti che sono state poi unificate nell'ipotesi di piano che ha visto un'affermazione decisiva delle tesi avanzate dal PCI...

« Il piano di uso collettivo Antonio Gramsci », una creazione di Giò Pomodoro nel comune di Ales. E' una struttura costruita in questi ultimi anni, nata dall'impegno delle forze popolari e della prima amministrazione di sinistra del paese che diede il natali al fondatore del PCI...

Nostro servizio

CAGLIARI - Qualcuno lo chiamerebbe carta dei sogni. Qualcuno carta dei desideri. Qualcuna carta che racchiude le direttive del programma regionale di sviluppo economico e sociale per il triennio 1980-82...

guarda un problema ormai incrinato: «una diversa politica dei trasporti». «Soprattutto quelli marittimi e aerei», aggiunge la DC. Come se non esistesse una tragica situazione anche nei trasporti interni all'isola...

ghiero: b) creazione di altre strutture idonee a soddisfare le richieste del turismo sociale; c) iniziative ed incentivi tendenti a favorire lo sviluppo dell'agriturismo...

programmi nazionali, d) l'adeguamento delle strutture aeroportuali e la creazione di nuove strutture per garantire la sicurezza e la funzionalità degli aeroporti sardi...

Vorremmo, a questo punto, riportare alcune delle indicazioni espresse durante la scorsa stagione turistica da parte di molti operatori del settore, che ci paiono non prive di senso, e che speriamo siano tenute nel dovuto conto durante il prossimo dibattito in Consiglio Regionale...

Sergio Atzeni

Consorzi di bonifica in Puglia: un nodo che la DC cerca disperatamente di mantenere stretto

BARI - Terre incolte e consorzi di bonifica. Dal modo come la DC si pone di fronte a questi due problemi si può constatare quali determinanti sono in questo partito le spinte privatistiche...

queste ultime devono avere le deleghe piene in materia di bonifica montana, per la DC, invece, si pensa di mantenere in vita i vecchi consorzi di bonifica montana. Quello che è ancora più grave è il fatto che la DC concepisce attività dei consorzi di bonifica tutto separata dalle scelte di programmazione in agricoltura della Regione secondo una vecchia concezione della bonifica ormai superata dalla costituzione degli enti regionali...

La sezione agraria regionale del PCI ha deciso di sviluppare tutta l'azione necessaria per evitare che il consiglio regionale approvi uno strumento legislativo inadeguato alle necessità dell'agricoltura pugliese...

Invece sono state arrestate cinque persone e sono Paquale Renda, 51 anni, ricchissimo e noto sofisticatore di vino; Giovanni e Vincenzo Caracci di 20 e 25 anni, e Antonio Vultaggio di 48 anni. Un'altra precauzione adottata dal funzionario che ha condotto l'operazione, il dottor Collura, è stata quella di affidare alla Finanza per le analisi del prodotto soltanto alcuni campioni...

Invece sono state arrestate cinque persone e sono Paquale Renda, 51 anni, ricchissimo e noto sofisticatore di vino; Giovanni e Vincenzo Caracci di 20 e 25 anni, e Antonio Vultaggio di 48 anni. Un'altra precauzione adottata dal funzionario che ha condotto l'operazione, il dottor Collura, è stata quella di affidare alla Finanza per le analisi del prodotto soltanto alcuni campioni...

i. p.

Messina al centro di una crisi sociale ed economica

Sulle pagine del «Corriere» verità e letteratura di una città del sud

Nostro servizio MESSINA - Siamo nell'aula consiliare del Comune di Messina, presenti il sindaco, gli assessori, il consigliere operaio, membro del consiglio di fabbrica della IMSA occupata da 6 mesi, parla accanto al sindaco e tutto questo è il risultato di una forte pressione esercitata sulle forze politiche dopo due giorni di occupazione della sala della giunta municipale...

Fabbriche in crisi, ceti medi «gonfiati» ed una intellettualità scontenta - Un benessere apparente e una povertà che appare Sono ormai ventimila i giovani di Messina senza lavoro, e sempre più precarie diventano le condizioni di vita dei ceti poveri; le baracche e le case fatiscenti...

impulso ad una vasta azione, politica e culturale insieme, per aggregare le forze necessarie ad imporre una modifica dei rapporti di forza tra le amministrazioni e amministrati. Non è un caso, ci sembra, che il tema della partecipazione democratica sia uno di quelli che raccoglie più consensi nella città. Esso costituisce una risposta alla vera e propria espropriazione di diritti e di interessi legittimi esercitata dai gruppi di potere dominanti nella città...

La destra, così arrogante e così minacciosamente presente sino a qualche anno fa, è stata «ricacciata». Tutti i loro maggiori esponenti sono finiti (trovando cordiale accoglienza) nella DC, nel PLI e persino nel PRI. La DC tenta di sanare le sue dilananti lotte intestine prodotto anche di spregiudicate operazioni elettorali, cercando di poter contare sul sostegno della parata demagogica. Il PSI, per finire in bellezza, partecipa supinamente, alla vecchia formula del centro sinistra...

Ecco quindi la città Messina. Uno specchio di contraddizioni che sono la somma di quelle nazionali e di quelle specifiche del Sud. I lavoratori licenziati, le popolazioni diseredate dei quartieri, il ceto medio diffuso e frustrato chiedono un cambiamento reale. Per esse, contro le forze dominanti si battono i comunisti.

Bruno Marasà

La tenacia del PCI Ed è intorno a questi temi che conduce con tenacia la sua riflessione e la sua iniziativa il nostro partito. I comunisti, a Messina come in tutto il Paese, non hanno rinunciato a svolgere fino in fondo il proprio ruolo di forza responsabile. Per ognuno dei problemi della città ci sono proposte e soluzioni avanzate dal PCI aperte al contributo delle altre forze politiche e sociali.

Giovanni Ingoglia.

Sarà un caso ma...

Sarà un caso, ma proprio in questi giorni sono stati pubblicati due ampi servizi sulla città dal più importante quotidiano del paese, il «Corriere della Sera»...

La tenacia del PCI

Messina, vittima del malgoverno dc, dunque. Questa non è una semplice «crisi» gridata e giustificata dalla rabbia e dalla crescente protesta popolare. Essa è anche una considerazione su cui tornare a riflettere per

La Basilicata punta sull'Agriturismo

Cinque aree e un pacchetto di 152 aziende agricole - 12 miliardi per il Parco nazionale del Pollino

Nostro servizio POTENZA - Il piano strategico per la spesa di 12 miliardi a sostegno del progettato Parco nazionale del Pollino; la decisione della Regione Basilicata di andare avanti secondo le linee del progetto Ionia-Europa, nonostante sia rimasta l'unica a perseguire questa strategia turistica...

degli anni passati, sulle «responsabilità politiche», una polemica che se è servita a fare chiarezza tra le popolazioni evitando denunce e manovre clientelari, ha comunque non ha prodotto nulla.

le aziende agricole e 9 per la realizzazione di attrezzature turistiche in ogni categoria di finanziamenti in parte già previsti per i parchi di Gallipoli-Cognato e del Pollino.

Quanto al parco del Pollino, si va avanti dunque nonostante la Regione Calabrese - solo che non la Comunità Montana del Pollino e le amministrazioni comunali del versante calabrese - niché, chiudendo un occhio sulle lottizzazioni turistiche selvagge che stanno sconvolgendo parte del territorio del promontorio calabro-lucano. Il bando di concorso è stato esplicito e con la cerimonia ufficiale di premiazione dei gruppi vincitori si attende di potere prendere i primi miliardi.

a. gi.

A Cagliari la rassegna della produzione figurativa sarda



La giuria, tra i 35 artisti ammessi ufficialmente alla mostra regionale di arti figurative e visive, su 305 opere presentate e su 500 partecipanti, ha scelto la grafica di Mariano Gana...



Atta mostra regionale di arti figurative, che si chiude oggi alla Fiera Campionaria di Cagliari, tra le 305 opere presentate, vanno annoverate quelle dello studente-lavoratore Mariano Gana...

Una mostra «polemica» e l'arte isolana esce dall'isolamento

L'esposizione organizzata dal sindacato artisti CGIL - Un avvenimento eccezionale - Un vuoto di iniziative di 20 anni

CAGLIARI - La mostra regionale di arti figurative, che si chiude oggi alla Fiera campionaria, ha avuto un inaspettato consenso di pubblico. I vari padiglioni vengono visitati da una folla notevole...

isolana, dalla radio e dalle televisioni pubbliche e private dimostrano che questa rassegna rappresenta un avvenimento eccezionale dopo un vuoto di iniziativa che dura da oltre un ventennio...

prof. Ugo Ugo Direttore della Galleria Comunale d'Arte di Cagliari. Come mai per vent'anni non si sono fatte mostre regionali in Sardegna? Questa domanda andrebbe rivolta agli amministratori precedenti...

da sia implicita la risposta. Voglia solo aggiungere che la colpa è di chi ha rifiutato la Galleria comunale e il panorama di cui parlò ne è la pena...

nesso soltanto 35. E' colpa di una giuria troppo esigente o la constatazione di una carenza culturale obiettiva? Io non giudico la giuria. La risposta si avrà sul campo...



prof. Primo Pantoli Segretario provinciale del sindacato FNLA-CGIL. Una mostra utile? Una mostra polemica? Una mostra necessaria, in ogni caso...

A Campi, storia di acqua, veleno e criminali

Capri espatriatori e psicosi collettiva

TERAMO - A Campi, un grosso centro di ottomila abitanti a pochi chilometri da Teramo, per vari giorni fino a ieri parlare di acqua era come nominare la peste. Non una goccia nei rubinetti delle case o nelle fontane del paese...

mario ha avuto dal carcere un permesso perché gli è morta la madre ed è tornato in paese; già qualche anno fa aveva avuto un altro permesso del genere per un motivo altrettanto triste...

Quasi un ratto delle sabbie l'operazione-matrimonio di alcuni contadini

AAA... cercasi moglie disposta a lavorare i campi

CAMPOBASSO - Ecco a registrare un fatto che avviene con sempre più frequenza nel Molise e che vede per protagonisti alcuni contadini emiliani da una parte e ragazze contadine molisane dall'altra...



Molti coltivatori padani si affacciano al Sud per trovare una donna disposta a mandare avanti l'azienda agricola. Si scrive anche al sindaco...

Ma da dove nasce questo fenomeno? Quali implicazioni sociali ha? I contadini emiliani non riescono più a trovare donne disponibili nella loro regione, a vivere e a lavorare nelle aziende agricole...

capitata anche nelle nostre mani: «Sono un cittadino di Imola, in provincia di Bologna, ho bisogno di qualcuno che mi aiuti. Ho la terra e una casa. Eravamo in tre in famiglia, ora la mamma è morta e siamo rimasti io e mio fratello...

diffuso. Le riflessioni sono d'obbligo. Una donna in azienda costa meno di un braccante? Le donne molisane (forse anche di altre regioni meridionali) accettando di sposarsi cercano una sistemazione o anche un'occasione per sfuggire alla cappa oppressiva della famiglia...

da» al Sud, dove si trova ancora qualche ragazza contadina di buona famiglia disposta a vivere in campagna. Poi - continua Giuseppina - non c'è nulla di male; la contadina facevo nel Molise, la contadina faccio io. Solo che ora mi sento meglio...

sponde subito di no. Se le cose che ci ha detto Giuseppina - e le crediamo - sono vere, allora tutto il fenomeno nasce dal solo fatto che una parte dei contadini emiliani non trova la compagnia nella sua realtà regionale e si rivolge altrove...

L'iniziativa culturale a Reggio Calabria e all'Aquila

Pace, amore, teatro e cultura in quei tre pomeriggi di festa

REGGIO CALABRIA - Sono finiti alla fine della scorsa settimana i tre pomeriggi di festa organizzati dal nostro Partito in collaborazione con l'ARCI e la FGCI...

L'inchiesta in città Interessante è stato il dibattito che aveva come tema «Parlare d'amore oggi» che è stato introdotto da una inchiesta organizzata in città da un gruppo di compagni della FGCI...

terroismo e alla mafia sono stati gli altri temi in discussione. Soprattutto quest'ultima fatta assieme a Stefano Rodotà è stata importante, sia per la partecipazione (si è dovuta cambiare sala dal Ridotto dove era prevista alla platea del Teatro Comunale per il gran numero di persone presenti) sia per la tensione ed il livello della discussione...

Limiti e incomprensioni Alla fine dello spettacolo si è rimasti in tanti a discutere prima dentro il teatro poi fuori e fino a notte inoltrata. Si è discusso di teatro, di politica culturale ed è emerso in tutta la sua enormità l'assurdo del teatro comunale di Reggio, che pure essen-

do una struttura pubblica, è gestito da un privato. Tutto positivo quindi il bilancio di queste tre giornate? Certamente no. Vi sono stati limiti, difficoltà, anche incomprensioni. Si può dire però che questa manifestazione ha iniziato un suo spazio ed una sua funzione. E' servita soprattutto a smuovere le acque in una realtà segnata da una netta separazione della cultura della politica, da una sorta di stagnazione culturale...

Adesso c'è anche un progetto su come «usare» il Celestino

Dopo anni di abbandono a L'Aquila si stanno accorciando i tempi per l'utilizzazione della struttura ex IPAB - L'assessore comunale ha firmato il piano

L'AQUILA - E' un vecchio palazzo di proprietà di un IPAB, ma gli aquilani lo conoscono come il «Celestino». Per anni è stato abbandonato all'incirca fino a ridursi a un edificio fatiscente. Adesso, i cittadini del capoluogo abruzzese potranno tornare di nuovo nella vecchia struttura e non solo per visitarla ma per trascorrere delle ore di svago, per ascoltare dischi, leggere un libro o una rivista, per assistere a uno spettacolo teatrale, o forse soltanto per fare due chiacchiere con i vecchi amici...

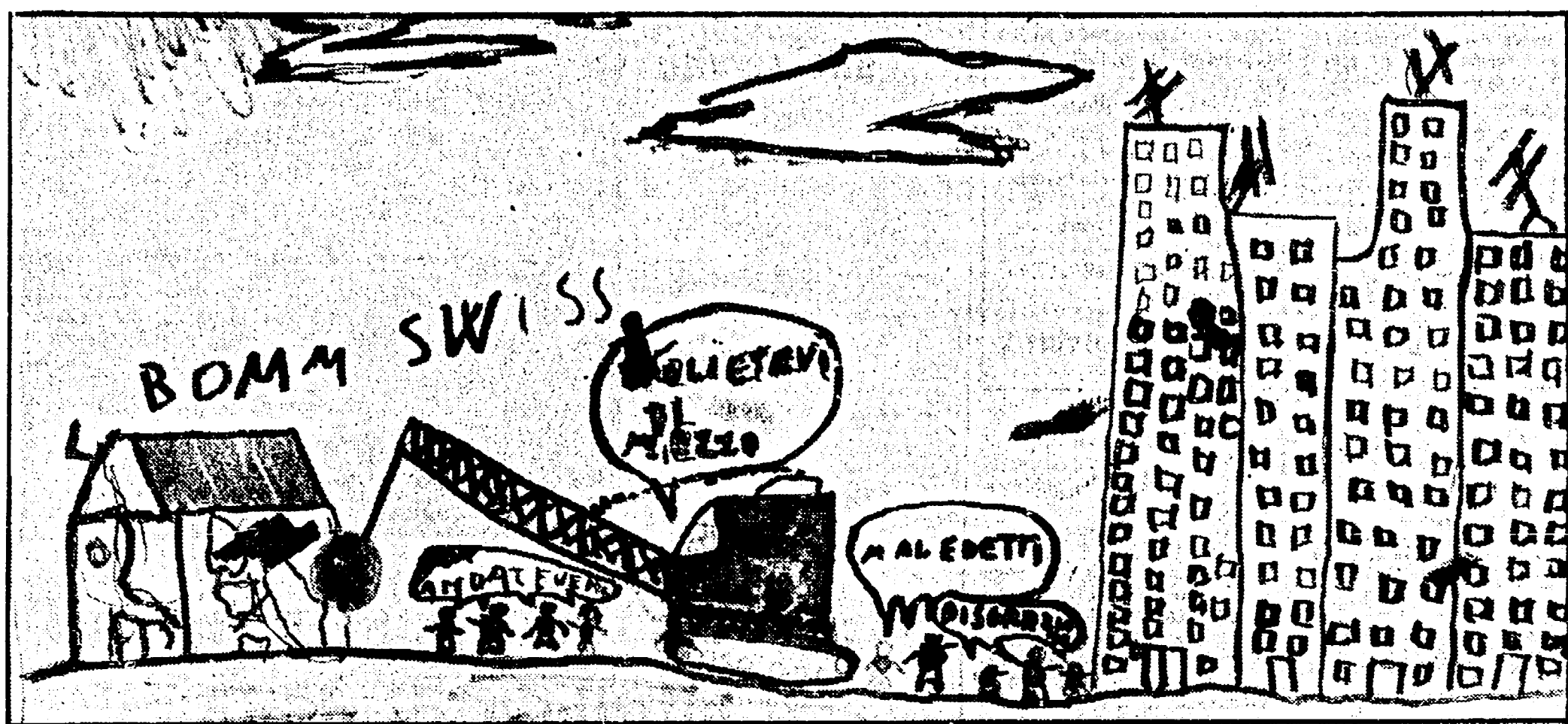
tutti e tre i piani del palazzo. Nel seminterrato, dove vi sono numerose sale troveranno spazio gruppi ecologici, associazioni culturali e politiche. Al piano terra invece cinque sale saranno trasformate in biblioteca e un grande salone capace di ospitare 200 posti servirà per assemblee o dibattiti ma potrà essere trasformato anche in teatro (sarà dotato anche di camerini, biglietteria e servizi; l'ultimo piano è invece destinato alle attività più varie: dalle sale di ascolto per la musica, all'emoteca, ai locali da adibire a mostra di artigianato o di pittura...

Trasformare le sale Ci saranno anche gli uffici, i laboratori e soprattutto sarà possibile trasformare in continuazione le sale a seconda delle esigenze. Per portare a termine i lavori è stato fatto un preventivo di circa mezzo miliardo. La Regione Abruzzo dovrebbe finanziare almeno la prima parte dei lavori; per la seconda fase interverrà anche la Cassa del mezzogiorno e il ministero della Pubblica Istruzione...

La politica culturale aquilana, infatti è tradizionalmente fondata su istituzioni di respiro nazionale come il Teatro Stabile o l'opera di concerti che pure operano in struttura altrettanto valide (il Teatro Comunale o l'Auditorium). L'impegno di coordinare gli interventi, di reperire i finanziamenti, di redigere il regolamento di gestione della nuova struttura polivalente è stato assunto dall'amministrazione comunale, che anche in altre occasioni si è rivelata sensibile a questo tipo di iniziative...

retto o della passeggiata sotto i portici e il concerto di musica sinfonica, certamente qualificato ma che è spesso sentito come calato dall'alto. Si tratta insomma della tipica realtà provinciale, dove a parte le strutture deputate alle attività culturali, non ha neppure un'organizzazione di quartiere che possa supplire in qualche modo alla mancanza di stimoli e di luoghi di aggregazione. Nel centro storico invece c'è un antico patrimonio artistico sotto-utilizzato che una volta rimesso a posto potrebbe contribuire a rivitalizzare il tessuto urbano...

A Cagliari e Palermo parliamo di casa: salta subito fuori quel mancato risanamento



I miliardi congelati nelle banche La gente di Sant'Elia tra i rifiuti

I cittadini del quartiere commentano l'inchiesta pubblicata dall'Unità nei giorni scorsi — I disegni dei bambini e le lettere di chi dagli Anni Cinquanta lotta per vivere in un'abitazione decente

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Qualche tempo fa su queste stesse pagine porgemmo all'attenzione dei lettori dell'Unità una descrizione della vita — delle sue condizioni materiali, come di quelle morali e psicologiche — della popolazione dei due quartieri di S. Elia. Il primo quartiere, quello vecchio esistente dagli anni 50, costruito tutto intorno all'antico « lazaretto », mancava e manca ancora di una efficace opera di risanamento: ciò malgrado siano da anni disponibili fondi (5 miliardi) destinati alla « ricostruzione ». Il secondo quartiere, nuovo e moderno, costruito nei pressi dello stadio calcistico per il Cagliari da serie A, « pensato » in maniera progressiva dai proget-

tisti perché fosse funzionale ad una più ampia vita collettiva dei cittadini, manca tuttora dei servizi essenziali ad una comunità civile.
I cittadini di S. Elia hanno letto gli articoli sull'Unità, e li hanno commentati. Il nostro giornale è stato il primo, fin dagli anni 50 ad occuparsi di quei problemi, evitando i facili moralismi e tante considerazioni pseudo-sociologiche che, molto tempo dopo, sono andate di moda.
La gente di S. Elia, dopo aver letto gli ultimi articoli dell'Unità e sulla base dell'impegno costante del nostro giornale rispetto ai problemi della borgata, ci ha scritto, ci ha mandato riflessioni « adulte » ma anche disegni di bambini, esprimendo ancora una volta la validità di quel rapporto solido che esiste fra i comunisti e la popolazione delle zone più disagiate, disperate ed abbandonate della città.

Al nostro giornale gli adulti e i bambini di S. Elia hanno scritto e mandato disegni. Nei confronti della giunta comunale democristiana e di centro destra, invece, l'atteggiamento della gente di S. Elia è ben diverso: occupano le sale del Comune, e fanno risuonare nei corridoi di quell'antico palazzo liberty i loro slogan di lotta. Sanno bene quanto la loro vita sia cambiata in questi ultimi anni, in meglio e in peggio: non dimenticano che da molto tempo a questa parte, a causa della cecità po-

litica di chi ha sempre governato il Comune e la Regione, molti di loro hanno perduto il lavoro. Facevano i pescatori, ed oggi si trovano nella condizione di raccogliere dal mare inquinato soltanto i rifiuti prodotti da una industrializzazione mal gestita e incontrollata.
Queste cose raccontano i bambini nei loro disegni: sanno che, se pure il loro futuro appare difficile dal punto di vista di un'occupazione stabile, non è il caso di perdere la speranza. Con le proprie famiglie, essi credono nell'impegno individuale e nella battaglia collettiva per cambiare radicalmente le cose a S. Elia, in tutta Cagliari e in Sardegna.
Luciana Pirastu



Siamo abusivi prima vivevamo in una grotta

Un gruppo di «abusivi» di S. ELIA
«Ho letto su l'Unità del 2 marzo scorso il servizio su S. Elia. E' giusto che il giornale dia spazio ai problemi del quartiere.
Prima di diventare degli «abusivi» abbiamo vissuto in una grotta dove ci pioveva, con una bambina di un mese, malata di broncopneumite. Non potevamo continuare a vivere in quelle condizioni tanto più che aspettavamo un altro bambino. In questa casa occupata abusivamente vi-

viamo male perché c'è molta umidità e le finestre non chiudono ma sempre meglio della grotta».
E. R.

Ridare slancio al movimento popolare

Cari compagni, mi sembra giusto che l'Unità abbia denunciato l'episodio del bambino di S. Elia, morto per denutrizione alcuni mesi fa.
Un fatto del genere non poteva passare sotto silenzio. Ci infatti diventa emblematico in un quartiere ghetto



quale è il nostro e condanna la politica dei Governi DC e dei suoi alleati che mantengono una situazione dove eppisodi così agghiacciati diventano possibili.
Gli abitanti di S. Elia lottano fin dal 1970 per la casa e contro l'emarginazione del quartiere. Molti cagliaritari ricordano la grande marcia popolare che si concluse con l'allestimento di una tenda davanti al Municipio quale protesta dei cittadini contro la politica classista della Giunta Comunale.
La posta in gioco era alta in quanto si trattava di dare scacco matto alla politica della stessa Giunta che minacciava di dare via libera alla speculazione edilizia del

nostro quartiere. Quella lotta, che impegnò forze comuniste e cattoliche, riuscì ad imporre il vincolo ai terreni del quartiere a favore dell'edilizia popolare e, proponendo un piano alternativo ai disegni della speculazione privata, evitò alla città di Cagliari la perdita dei finanziamenti per l'edilizia agevolata.
L'impegno di oggi è quello di ridare slancio al movimento popolare perché siano spesi i fondi congelati nelle banche, destinati all'edilizia popolare e accelerare i lavori di ristrutturazione del patrimonio abitativo del quartiere».
Nunzio Scano
della sezione Gramsci PCI

In alto e qui a fianco alcuni disegni dei bambini del quartiere cagliaritano S. Elia. Al nostro giornale sono arrivati anche degli scritti che sottolineano il positivo rapporto dei comunisti e della loro stampa con i problemi della gente

I miei figli giocano nella spazzatura

«Sono madre di quattro bambini piccoli. Viviamo in 6 in due camere e cucina; aspetto un altro bambino così saremo in sette. Viviamo in mezzo ai topi e all'umidità. I bambini giocano nella spazzatura o nell'acqua putrida delle fogne».
R. C.

In dodici in due stanze e un cucinino

«Nelle vecchie case di S. Elia mancano i servizi. Siamo in 12 in due stanze e un cucinino. In più ci sono i problemi dell'esistenza quotidiana e del lavoro. Mio padre e mio fratello vanno a pescare ma con il tempo cattivo il più delle volte ritornano con la barca vuota».
Anna Puzzeddu



In assemblea con i «pericolanti» dei vecchi quartieri della città

Dalla nostra redazione

PALERMO — Saloneino della Camera del Lavoro in via Monte Vergini, a Palermo, venerdì sera. Posti a sedere, circa 300, esauriti. Sono venuti in massa i «pericolanti» dell'Alberghena, del Capo, della Vuciria, della borgata, delle borgate della periferia della città. Gli stessi che nei giorni scorsi si erano recati ripetutamente al municipio, a controllare «di persona», come dicono essi stessi, che il comune non perda altro tempo per spendere i 75 miliardi destinati alla creazione del «parco alloggi». E sono consapevoli che la battaglia per la casa sarà lunga e dura.
Gaetano D'Anna, 28 anni, della Vuciria, via Maccheroni — due bambini, Antonio 5 anni, Piero 10.
«Piero ha avuto l'epalite virale e la meningite. Casa mia venne dichiarata inagibile nel '68. Tre stanze piccolissime, la puzza dei rifiuti insopportabile. Il gabinetto vicino alla cucina. Non c'è acqua. Lo «scarico» della famiglia che abita al piano di sopra si disperde nel soffitto di casa

mia. Adesso è fradicio e un giorno o l'altro verrà giù. La scala di legno, pericolante. L'unica cosa che mi dispiace è non poter partecipare alle ultime giornate di lotta. Mi sono ammalata. La battaglia, se non la seguio io, la mia famiglia non viene «rappresentata». Mio marito lavora tutto il giorno a Castello San Pietro a fare cesto di vimini».
Giuseppa Valentino, 46 anni, del Borgo Vecchio, Via Florit — cinque figli:
«Ma dico io, queste case sono? Viviamo con mia madre e i bambini in due stanze. Una la camera da letto, si fa per dire. La muffa ci fa compagnia. I bambini a turno in ospedale. Mio marito disoccupato. E' vita questa? Il sindaco tiri fuori le case. Se no lo faremo impazzire!».
Raffaele Basso, 50 anni, dello Sperone — cinque figli, geminati:
«Sono uno degli ultimi 160 che hanno strappato finalmente una casa. E' stata una gioia immensa. Cinque stanze, ora abbiamo. Prima avevo appena due buchi al Capo. I miei figli, i ma-

schì a dormire per terra, le bambine nel letto con mia moglie. Perché sono qui, all'assemblea? Ma perché, quando lo ho fatto, loro, gli altri del quartiere, mi aiutavano».
Romualdo Bivona, 35 anni, disoccupato, «paraheggiato» al centro-ospitalità del Comune.
«Ci abito ormai da tre mesi. Il sindaco aveva fatto promesse: se avessi trovato la casa, il comune mi avrebbe pagato l'affitto per un anno. Stavo per trovare anche un lavoro. Grande sorpresa quando il titolare mi mostrò un fonogramma con cui, dal Comune, ci si informava sulla cifra del mio futuro stipendio. Conclusione: adesso il lavoro ce l'hai, la casa te la paghi tu, mi hanno detto».
Gaetano Fiscaro, 40 anni, carpentiere, del «giardinaggio».
«Una casa forse non l'avrò mai. Non ho figli. C'è gente che sta peggio di me. Ma dove sto i mattoni sono spaccati e quando piove debbo stendere per terra sacchi di lino. La notte i topi rosciolano le travi».

Dalla nostra redazione

PALERMO — Sergio, 29 anni, Rosaria 25. Lui dipendente di una ditta di trasporti, lei studentessa di medicina, sposati da un anno. Il matrimonio però, a sentir loro, aveva subito una proroga forzata di almeno due anni. Ne sono occorsi tanti per setacciare l'intera città, non risparmiando borgate e frazioni periferiche, alla ricerca, senza successo, di una casa da affittare. Non trovarono «solievo» nemmeno dalle «opere immobiliari» che da tempo battono la fiacca.
Così, a Palermo, come Sergio e Rosaria, tanti altri giovani. Ma che il problema investa non solo le nuove generazioni lo si vede subito. Migliaia di palermitani sono costretti da canoni troppo esosi, dal ricatto della «prospettiva» e da una permanente «instabilità di locazione», a mettersi in coda per un alloggio popolare. Infine, la numerosa schiera dei «pericolanti» con in tasca tanto di sentenza di sfratto, e che rimangono però stipati nei tuguri di provenienza. In totale, 30 mila famiglie.

E ora per i 450 alloggi Iacp allo Zen è «sparito» pure il terreno

Sembra che la zona sia sottoposta a vincolo - Il PCI chiede che sia reperita al più presto un'altra area

sidente dell'Istituto per sollecitarlo alla ricerca di nuove aree, non nasconde la sua preoccupazione: «Per dar risposta ai gravi problemi della città in cantiere adesso vi sono appena duemila case. Le 450 che sembravano proprio a portata di mano rischiamo di perderle».
Uno sguardo retrospettivo alle «pochi» «realizzazioni» dell'ultimo decennio induce ad altri motivi di preoccupazione. Per il terremoto del '68 la gente occupò i neonati nuclei dormitorio di Borgo Nuovo, del Cep, di «Quattro Camere» e dello stesso Zen, dando vita al più copioso caso mai registrato nella storia urbanistica della città dal centro storico verso i quartieri di nuovo insediamento. Sul risultato di una esemplare «lotta di popolo» guidata dal PCI alla testa di qualcosa come cinquemila famiglie.
Franco Pitisi, consigliere comunista di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari, primo firmatario di una lettera inviata al pre-

sempre l'etichetta di occupanti «abusivi», regolarizzando la loro posizione. Gli IACP, invece, nonostante i suoi 30 miliardi di deficit, non sembrano interessati a definire tanti canoni di locazione».
Poi, l'elenco continua: 1500 famiglie hanno ottenuto la casa con alcuni finanziamenti statali recenti. Una metà è salta, frazionata nei quartieri già esistenti, 876 nuclei invece allo Sperone, all'estremo periferia est della città.
Pur essendo queste case costruite assieme all'infrastruttura, lo Sperone ha finito con il deludere i nuovi abitanti. Questi ultimi hanno marciato ripetutamente verso il Municipio, rivendicando il funzionamento di un centro sociale e di una scuola materna, ormai distrutti. «C'è il rischio che anche questo quartiere come tanti altri — dice Pitisi — sebbene nato con aspettative diverse divenga un fatiscente dormitorio».
La giunta comunale di cen-

tro-sinistra non sembra preoccupata. Palermo dispone di una ingente mole di finanziamenti ricevuti dalla Regione e dallo Stato per mettere mano al risanamento del centro storico. E, di contro, si registra una preoccupante penuria di aree. Nella seduta del consiglio comunale di venerdì scorso è stata finalmente varata la delibera per l'individuazione delle aree necessarie alla spesa di 75 miliardi destinati alla creazione del cosiddetto «parco alloggi» del comune.

Elio Sanfilippo, capogruppo comunista al Comune, è esplicito: «Questo consiglio si riunisce da troppo tempo soltanto per l'ordinaria amministrazione» in una città che invece scoppia. Per debbano sulle aree è stata necessaria la spinta e la mobilitazione dei quartieri popolari e dei comunisti».
Quali indicazioni del PCI per localizzare tutte le aree necessarie? Sanfilippo risponde: «Si potrebbero sottrarre, se ci fosse la volontà politica, le aree alle cooperative, fasulle create dai democristiani e che non hanno mai costruito neanche un muro. Ma la DC, soprattutto adesso, alla vigilia delle elezioni, se ne guarda bene».

Si tratta solo di una delle tante strade percorribili. Intanto i comunisti si apprestano a stilare, con un censimento di massa, l'elenco dei più bisognosi. Comincerà anche quei cittadini che, avendo un nucleo familiare troppo esiguo, o soltanto per effetto di qualche miglio di lire di reddito in più del marito, si sono visti espropriati dalla crisi, sarebbero destinati in coda alla graduatoria senza speranza, pur vivendo in condizioni di vita non certo soddisfacenti.

Saverio Lodato

...e ad Agrigento mille edili sono rimasti senza lavoro

Dal corrispondente

AGRIGENTO — Più di mille operai hanno perduto il lavoro nei primi due mesi di quest'anno in provincia di Agrigento. Sono quelli del settore edile che sta attraversando una crisi gravissima e che pure da tempo dispone di ingenti finanziamenti. Ed è proprio quest'ultimo l'aspetto più incredibile di un malgoverno che trova in molti enti pubblici i maggiori responsabili.
Basta pensare che più di 400 miliardi da tempo stanziati attendono di essere spesi per opere pubbliche, mentre ogni giorno altre centinaia di operai perdono il posto di lavoro, per rendersi conto della incredibile ed aberrante inerzia di molti enti preposti alla realizzazione di opere progettate e già finanziate. Per cui mentre i miliardi restano nel cassetto, aumenta paurosamente la disoccupazione e la provincia di Agrigento continua ad essere privata di ospedali, di case, di altre opere pubbliche, come reti idriche e fognanti la cui mancanza è spesso all'origine di frane e di smottamenti.
Una situazione disperata ed assurda che ha indotto le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL, UIL ad attuare una massiccia manifestazione di protesta nella storia urbanistica della città di Agrigento, e di altri settori produttivi ed economici, di disoccupati, di giovani, che, con un concentramento avvenuto ad Agrigento, hanno chiesto vibratamente che i finanziamenti disponibili vengano rapidamente utilizzati.
Ma la protesta ha voluto richiamare anche la classe politica siciliana al superamento della crisi, affinché si dia alla Sicilia un governo capace di risolvere i problemi più impellenti dell'isola, cominciando appunto con il finanziamento delle dighe, la cui costruzione subirà un

blocco totale a causa dell'esaurirsi dei fondi. Già nei giorni scorsi il licenziamento di centinaia di operai è stato dovuto al mancato completamento di alcune importanti opere; come la diga S. Giovanni sul fiume Naro, oltre che alla chiusura di alcuni cantieri in quasi tutti i comuni della provincia.
Altrettanto grave è la situazione nel capoluogo, dove la situazione edilizia è disastrosa. Da anni non si costruisce più ed i lavoratori all'edilizia debbono fare i salti mortali per sbarcare il lunario, mentre diversi miliardi sono in attesa di essere spesi. Gravi sono le responsabilità delle amministrazioni comunali democristiane succedutesi al governo della città che non hanno voluto utilizzare il piano di fabbricazione costringendo centinaia di famiglie all'abusivismo che ha determinato guasti irreparabili a tutto il territorio.
Una crisi come appunto quella dell'edilizia, che ha investito i settori collegati che stanno attraversando uno dei momenti più drammatici. Basta pensare che ad Agrigento operano 15 miliardi di opere pubbliche, mentre i miliardi aspettano di essere impegnati per la costruzione di case popolari, quindici miliardi per la riconversione delle miniere di zolfo, dieci miliardi per il completamento del quadriangolo, un miliardo per impianti igienico-sanitari, due miliardi e trecento milioni per opere di urbanizzazione in alcuni quartieri di Agrigento, svariati miliardi per l'edilizia abitativa e tre miliardi per il recupero del centro storico. Per molti di questi miliardi l'aspetto più grave è che si rischia di perdere il finanziamento.
Una situazione gravissima che indurrà molto presto le organizzazioni sindacali ad attivare altre iniziative di lotta».
Umberto Trupiano

Dopo la caduta in Sardegna della giunta Ghinami

Alla Regione occorre voltar pagina e subito

L'incapacità di far fronte all'emergenza - Non ci si può illudere di ricostruire altri governi di transizione che screditino ancora di più l'Istituto autonomistico

CAGLIARI - Non si può dire che la caduta della giunta sarda, presieduta dal socialdemocratico Ghinami, sia stata un fulmineo e sereno. Era una crisi latente da tempo. Le avvisaglie chiaramente erano venute con alcune motivazioni che, nelle settimane passate, hanno posto l'esecutivo in clamorosa minoranza al Consiglio regionale.

PCI, decidevano così di dare la presidenza del Consiglio al PRI e quella della giunta al PSDI, nella illusione di determinare nuovi equilibri politici.

In realtà già il programma politico della giunta Ghinami dimostrava che ben altri erano gli intendimenti veri da cui erano animati i promotori della nuova maggioranza. Si registrava, infatti, un notevole arretramento rispetto ai contenuti politici e programmatici, soprattutto nella politica di rinascita e di programmazione.

La debolezza della giunta Ghinami si evidenziava ulteriormente nella sua incapacità di avanzare proposte adeguate di fronte all'incendio della crisi dell'apparato industriale; nella mancanza di autorevolezza nei confronti del governo regionale; nel ripristino dei sui spreghudicati metodi clientelari di governo. Si giungeva al punto di avanzare esplicitamente la proposta, da noi

comunisti vivacemente contrastata, di accantonare il metodo della programmazione democratica. Per mesi il Consiglio regionale ha lavorato pressoché esclusivamente attorno alle proposte avanzate dal gruppo del PCI.

A Nuoro imponente partecipazione alla iniziativa per la distensione internazionale e per dire basta in Sardegna alle servitù



Gavino Angius

«Lavoro, non basi militari» e migliaia di donne manifestano per la pace

L'intervento di Vera Sgarbi - Undici anni fa un analogo raduno a Pratobello con la mobilitazione di intere famiglie

NUORO - Pratobello 1969: una data e un nome che a Nuoro e in tutta la Sardegna, significa lotta di popolo per impedire la militarizzazione di fertili pascoli. Allora la lotta vinse anche perché le donne di Orgosolo, per settimane si «trasferirono» con figli e provviste sui pascoli da salvare. Riuscirono a coinvolgere in questa battaglia le popolazioni delle zone interne e di tutta l'isola.

Che significa, infatti, l'assalto armato di meno di una settimana fa alle splendide spagge di Onofri sulla costa orientale? Otto navi da guerra, dieci elicotteri, tredici carri armati anfibi che piombano all'improvviso sulla bianchissima spiaggia di Ossaia, salvata miracolosamente fino ad oggi alle colate di cemento armato della speculazione forsenata che ha invaso tutte le coste della Sardegna, ma non a questa assurda incursione fatta (e questo è ancora più agghiacciante) a totale insaputa della gente, del Comune come dei contadini e dei pescatori della zona? Dove si vuole ar-

rivare con la «cappa di paura», con la rete di servitù militari, di poligoni di tiro, si vuole, forse, soggiogare l'intero popolo sardo? Si vogliono forse nascondere in questo modo, le responsabilità troppe e drammatiche degli anni di malgoverno che hanno contraddistinto la gestione democristiana dell'autonomia? La manifestazione di ieri è stata, invece, la dimostrazione che nessuno in Sardegna fra le donne, fra i lavoratori e soprattutto le donne, può tollerare oltre questo stato di «belligeranza».

Carmina Conte

Sbocchi ancora lontani per la crisi

Torna su scelte arretrate il PSI siciliano? Domani i socialisti riuniranno il comitato regionale - Il ruolo paralizzante della DC

PALERMO - Quella che s'apre domani in Sicilia una crisi che non è solo politica se non decisiva comunque vivace. Ma, attenzione: la crisi, pur troppo, non verrà risolta e la Pasqua non farà sorgere il nuovo governo. Le possibili novità derivano da altre ragioni. Prima fra tutte, l'appuntamento di miliardi spesi per la corsa agli armamenti, dello sperpero di ingenti risorse per basi militari; «No alle basi degli sfruttatori: vogliamo lavoro, non basi militari»; o ancora «Fiduciosi nell'occupazione, meno miliardi per la distruzione»; sono solo alcune delle scritte che ieri sera fino a tardi venivano sistemate sui striscioni e cartelli ed esprimono il senso più profondo della manifestazione regionale che si è conclusa al centro di Nuoro, in piazza Mazzini, con un intervento di Vera Sgarbi, deputato al Parlamento europeo.

La questione è, come hanno denunciato le donne del comitato unitario organizzatore della manifestazione, che in Sardegna si sta tentando un vero e proprio assalto militare con complicità di governi regionali e di quest'ultimo senza alcun rispetto per l'incolumità delle stesse popolazioni e della volontà delle istituzioni democratiche. Il tutto mentre restano fermi i miliardi della rinascita e restano invariato le conquiste di decine di anni di battaglie per il riscatto civile e sociale.

Dalla redazione

prendente i comunisti - oppure ripiegare su di una «non svolta».

Del resto, le premesse per una concezione della crisi sotto il segno del l'arretramento sono già state tante. Dagli orientamenti di parte democristiana, impegnati dalla filosofia del preambolo, alle stesse reazioni di democristiani e degli altri partiti intermedi messi insieme di fronte alla proposta del bicolori. La risposta, anche se ancora non ufficiale dei dirigenti democristiani (hanno rinviato tutto ad un abboccamento del capicorrente e a riunione della direzione regionale di mercoledì), è stata già tutt'altro che positiva.

Negli «ambienti democristiani» non se ne fa mistero. Alcuni esponenti anticipano: «ma davvero pensate che la DC possa sbarcare di peso repubblicani e sociodemocratici dal governo?». I repubblicani, si ricorderà, sono quelli che, capeggiati da Gunnella, si sono imbarcati in questi ultimi giorni gli ex fascisti di Democrazia nazionale. Il bicolori dunque appare destinato a naufragare prima di nascere. E allora che governo dare alla DC?

Un centro sinistra, di nuovo? È, a questo punto, il PSI che ha risposto: «scuriti proprio dal considerare che la Sicilia avesse bisogno di una direzione politica all'insinghia della più ampia unità autonomista, com-

Singolare ricerca di stampo clientelare

Abruzzo, «vasta eco» alle cooperative di comodo della DC

Nella regione solo 3 mila giovani hanno fatto un'esperienza di lavoro con la 285

perative nella forestazione, ai quali si rifiutano persino gli aiuti di lavoro o le tute e il si fa sorvegliare da guardie armate mentre lavorano o come le cooperative di progettazione, che hanno prodotto un lavoro di cartografia e topografia che la regione non ha mai posseduto e per capita di ritrovarle nei centri della carta straccia (degl' assessorati) dall'altra parte si vanno creando a più non posso, con uno stravolgimento completo della legge, cooperativa di comodo, addirittura in base a contratti fatti direttamente dal ministero. Nella Valle Peligna, per esempio, in questo modo ne sono sorte ben 22.

Si inventano cooperative con scopi ridicoli, come quella «per lo studio degli schi» a quella «per lo studio dell'alimentazione di questa esperienza la legge per la Democrazia cristiana è diventata esclusivamente uno strumento per introdurre anche per questa via scelte clientelari.

Questo è il quadro illustrato in una conferenza stampa da Enrico Paolini, segretario regionale della FGCI e da Simonetta D'Alessandro. C'è da aggiungere che il PCI insieme al PSI hanno presentato alla giunta una mozione affinché proponga al Consiglio una legge che assicuri ai giovani un posto di lavoro stabile e produttivo, e questo in tempi rapidi, ma la giunta pretende che prima si voti la delibera per le «sue» sei cooperative per il resto aspetta semmai per il resto che il Consiglio regionale si sciolga.

Sandro Marinacci

Il questionario PCI a Manfredonia

I 5 anni della giunta di sinistra: la gente dice che non è male

Proposte e molti apprezzamenti sul lavoro dell'amministrazione comunale

NOSTRO SERVIZIO - MANFREDONIA - Più di diecimila questionari sono stati distribuiti quartiere per quartiere, zona per zona, consegnati per caso, per conoscere il giudizio dei cittadini sui lavoratori, sull'opera svolta dai comunisti e dall'amministrazione di sinistra che ha governato in questi ultimi 5 anni in questo importante centro marinaro pugliese. «Costruiamo insieme il programma del PCI per Manfredonia degli anni 90»: questa è la parola d'ordine con la quale i comunisti intendono costruire insieme le proposte per un ulteriore sviluppo della città che ha conosciuto in questi ultimi anni un impulso notevole, impulso che sta riscuotendo proprio in questi giorni, ampi e significativi consensi.

Come si articola il questionario? Innanzi tutto esso pone in risalto l'unità e la continuità nella direzione del comune che non ha conosciuto mai crisi, né ha subito gestioni commissariarie, beneficiando di una sostanziale unità di vedute e di propositi all'interno della giunta e della maggioranza consigliare.

Seguono subito dopo i criteri con i quali l'amministrazione di sinistra ha proceduto alle assunzioni in questo periodo. Nei criteri sono stati messi al bando i metodi delle precedenti amministrazioni, le discriminazioni, i favoritismi, il clientelismo e il nepotismo. Al Comune di Manfredonia da tempo si

procede nelle assunzioni di personale sempre e soltanto mediante concorsi per titoli e pubbliche graduatorie predisposte in modo tale che ogni interessato può verificare la giustizia dei punti attribuitigli; oppure mediante richieste non nominative all'ufficio di collocamento.

opere idriche fognanti, sui problemi delle singole categorie, sulle opere di pubblica illuminazione dove il salto di qualità e l'impegno della giunta unitaria di sinistra sono notevoli e hanno registrato positivi risultati. Lo stesso dicasi per i servizi sociali in scuola, lo sport e le iniziative nel campo culturale. Viene messo inoltre in evidenza la istituzione del servizio automobilistico urbano che rappresenta un altro significativo risultato raggiunto dalla amministrazione democratica nella quale i comunisti hanno una notevole responsabilità.

Il questionario sulla edilizia abitativa pone infine in evidenza le realizzazioni operate dalla giunta e che riguardano soprattutto l'aver espropriato i suoli del piano di zona per l'edilizia di tipo popolare assegnandoli in parti brevi; l'aver approvato un piano particolareggiato per rendere possibili le costruzioni fino a tre piani in periferia; l'aver approvato, primo di ogni comune pugliese, il programma pluriennale di attuazione, col quale tutte le costruzioni previste dal programma di fabbricazione devono essere realizzate entro tre anni, pena l'esproprio; l'aver approvato le lottizzazioni di tutti i suoli destinati a nuove espansioni edilizie.

Cosa significa questo impegno? Significa che sono stati costruiti o stanno per esserlo duemila appartamenti nelle zone di periferia, 1150 appartamenti di tipo popolare e 1204 appartamenti nelle zone di nuova espansione. Come sta reagendo la popolazione del golfo? Alle sezioni e al comitato comunale del PCI incominciano a pervenire le prime risposte e sono riposte di assenso e di piena soddisfazione. Non mancano naturalmente i suggerimenti, proposte di iniziative, ma soprattutto viene fuori la piena concordanza con l'opera di una amministrazione che sta cambiando profondamente il volto di questa laboriosa città marinara della Puglia.

Roberto Consiglio

L'inerzia della Regione fa temere il non utilizzo della fonte energetica algerina

Il metanodotto continua il viaggio e al Molise passerà sotto il naso?

Il condotto dovrebbe giungere a Roma nel 1983 - Le scelte della SNAM in contrasto con la politica della giunta molisana - Le sollecitazioni del gruppo PCI

la vicinanza della rete attuale o della nuova rete. La valutazione che la SNAM ha dato qualche mese fa di questo gas è lapidaria: «Allo stato attuale tale proposta non risponde ai criteri generali di economicità».

Fino a questo momento nessun'altra iniziativa è stata avviata dalla giunta nonostante le sollecitazioni del gruppo comunista alla Regione Molise. Tutto rimane sotto silenzio? Il pericolo reale che si corre è quello che trascorrono questi ultimi giorni utili delle serie e concrete prese di posizione, prima dello scioglimento dei consigli comunali e regionali. E il tempo gioca a nostro sfavore, poiché se ne riparerà alla ripresa autunnale, con conseguenti grandi ritardi da poter pregiudicare un

occasione che non è esagerato definire storica.

Se questa è la situazione, è indispensabile creare un movimento della gente su questa problematica e coinvolgere in questo i consigli comunali, per costringere la giunta regionale a riprendere in considerazione il problema e a promuovere un dibattito anche con gli operatori economici interessati, con la SNAM e il governo centrale.

In questo senso si è mosso il gruppo comunista alla comunità montana di Casacalanda, che ha proposto di impegnare dei ponti sino allora inutilizzati per la realizzazione di una condotta che serva ai vari Comuni della comunità. La proposta, però, è stata respinta e la DC ha preferito distribuire i soldi a pioggia senza nessun tipo di coordinamento.

Bruno Zinghini

Dal corrispondente

PESCARA - La cura con cui la giunta regionale e la DC abruzzese hanno fatto l'impossibile per affossare lo sport e i contenuti della legge 285 da oggi i suoi nuclei soltanto poco più di 3.000 giovani dei 23.000 in cerca di prima occupazione nella regione hanno potuto trovarvi una esperienza. Mai c'è stato un disegno organico nell'individuazione dei progetti, per esempio, o nell'onere finanziario pubblico, mentre è stata totalmente messa da parte ogni possibilità di definire rapporti e contratti con aziende private; senza parlare dell'incapacità di dare neppure una parvenza di formazione professionale per assicurare sbocchi futuri.

Ora con il decreto legge del 30 dicembre 1979 (N. 663) definitivamente approvato dal Parlamento si è ottenuta la sicurezza per quei giovani che hanno lavorato negli uffici statali, ma resta invece tutto intero il problema dei privati. In alcuni contratti con la regione o altri enti locali: questo perché a tutt'oggi in Abruzzo manca un provvedimento normativo che attui la legge nazionale. Diverse sono invece le «attenzioni» nei confronti delle cooperative.

La cooperazione giovanile ha rappresentato e rappresenta nella regione una importante esperienza di organizzazione autonoma: per tanti giovani ha significato la possibilità di rompere quella specie di circolo chiuso che nella ricerca del posto inevitabilmente portava fra le braccia accolti nei notabili e padroni e a questo forte è il più grosso risultato della 285. Sicché si può capire questa attenzione tutta particolare da parte di quel partito.

Così mentre da una parte si mortificano con metodi subdoli e rozzi i risultati e l'impegno di chi in questi anni ha dimostrato di voler continuare, (come i giovani delle coo-

Dal corrispondente

CAMPOTRASPO - Se i tempi di realizzazione saranno rispettati, entro il 1982 il metanodotto che porta il gas dall'Algeria arriverà a Benevento, l'anno successivo a Roma. In base ad una delibera del CIPRE del 29-12-1977 il gas metano è destinato per buona parte (il 65 per cento) agli usi promiscui nel Meridione (cioè uso industriale, civile, sintesi chimica e termoelettrica). Si tratta come tutti sanno di una fornitura di 12 miliardi e 360 milioni di metri cubi all'anno.

Senza dubbio un avvenimento di grande portata che bisogna cogliere in tutte le sue potenzialità anche per i prospettive di sviluppo dell'economia regionale. Che cosa fa, come si muove la giunta regionale, quali piani ha predisposto per potere utilizzare questa preziosa fonte energetica? Dagli elementi in nostro possesso possiamo affermare che corriamo il rischio di vedere passare sotto il naso il metano senza che vi sia la possibilità di utilizzarlo. Questo perché da una parte vi sono scelte della SNAM, scelte che sostanzialmente puntano alla re-attualizzazione del capoluogo di regione, dei Comuni al di sopra dei 50 mila abitanti e di alcuni grossi agglomerati industriali del Meridione, dall'altro vi è l'inerzia della giunta regionale democristiana.

Per quanto riguarda la situazione attuale, su una popo-

Manovre dello scudocrociato in vista della discussione di martedì in aula

Gli impiegati parlano del caos e del disordine funzionale al sottogoverno dc

La DC calabrese pensa al ritiro delle dimissioni della giunta?

Si punta ad affrontare la campagna elettorale elargendo promesse e clientele. Il dato positivo rappresentato dalla presa di posizione unitaria PCI-socialisti

CATANZARO — Dopo il rinvio della presa d'atto delle dimissioni, il ricatto di DC e PSDI, l'ulteriore grave offesa alle istituzioni democratiche potrebbe tradursi, nella riunione di martedì del consiglio regionale, in un rigetto delle dimissioni della giunta. Sarebbe infatti questo l'orientamento maturato dal gruppo democristiano e i momenti di questa manovra si concretizzerebbero nella sostituzione della giunta democristiana con la formazione di un quadro politico centrista, sancito peraltro venerdì notte dall'approvazione del bilancio dell'Opera Sita con i voti di DC, PSDI e PRI, e la definitiva spaccatura non solo con il PCI, ma a questo punto anche con il PSI, si avvererà a tanto? Certo è che l'orientamento della DC calabrese è quello di poter contare per la campagna elettorale di solidi postazioni di potere, distribuiti di promesse e clientele, e delle dimissioni della giunta per non ne vuole sentire parlare.

Un elenco di inefficienze
Dopo otto anni i centri alluvionali aspettano il trasferimento degli abitanti, le aree interne, il piano FORMEZ per i giovani disoccupati, il bilancio 1980, le leggi per l'avvio della riforma sanitaria e tutti i provvedimenti che riguardano la spesa pubblica e gli enti locali (tassili nido, cooperazione agricola, ecc.). Sono tutti provvedimenti in attesa che si formi il nuovo esecutivo nei tre, quattro giorni che secondo noi sono più che sufficienti, il consiglio può e deve lavorare per dare risposte ad alcuni problemi impellenti.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un elenco di inefficienze
Dopo otto anni i centri alluvionali aspettano il trasferimento degli abitanti, le aree interne, il piano FORMEZ per i giovani disoccupati, il bilancio 1980, le leggi per l'avvio della riforma sanitaria e tutti i provvedimenti che riguardano la spesa pubblica e gli enti locali (tassili nido, cooperazione agricola, ecc.). Sono tutti provvedimenti in attesa che si formi il nuovo esecutivo nei tre, quattro giorni che secondo noi sono più che sufficienti, il consiglio può e deve lavorare per dare risposte ad alcuni problemi impellenti.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un elenco di inefficienze
Dopo otto anni i centri alluvionali aspettano il trasferimento degli abitanti, le aree interne, il piano FORMEZ per i giovani disoccupati, il bilancio 1980, le leggi per l'avvio della riforma sanitaria e tutti i provvedimenti che riguardano la spesa pubblica e gli enti locali (tassili nido, cooperazione agricola, ecc.). Sono tutti provvedimenti in attesa che si formi il nuovo esecutivo nei tre, quattro giorni che secondo noi sono più che sufficienti, il consiglio può e deve lavorare per dare risposte ad alcuni problemi impellenti.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Un nuovo governo
La proposta che quindi noi avanziamo — conclude il capogruppo del PCI — è la formazione di un esecutivo capace di garantire una gestione della fase elettorale sgombra dai tradizionali e pesanti giochi di uso clientelare e di cui facciamo parte tutte le forze della sinistra. Se neanche a questa soluzione si dovesse pervenire a nostro parere, i comunisti e socialisti dovrebbero restare insieme all'opposizione per fare emergere nella campagna elettorale, con estrema chiarezza, la responsabilità della DC e per costruire una soluzione di governo che veda uniti insieme PCI e PSI.

Oggi l'incontro con Ingrao al Cinema Citrigno di Cosenza

Qualche appunto, tante domande dei giovani al PCI

«Noi siamo di una generazione che questi decreti delegati li ha già trovati nella scuola e per noi sono vecchi quanto tutto il resto». Così uno studente medio di Cosenza risponde a chi ricorda che nonostante tutto i decreti delegati sono stati una conquista democratica. C'è poca memoria storica in questi giovanissimi? Forse. Ma quando prelate sulla sfiducia e sull'adagiamento all'esistente la volontà di lottare per cambiare una democrazia sclerotizzata, quale quella dei decreti delegati, per sostituirla con una democrazia organizzata e consentita a ciascuno di sentirsi parte che decide, allora questa è continuità storica, con una battaglia per il rinnovamento che si esponeva storicamente, con le caratteristiche proprie dei soggetti sociali impegnati.

te di un movimento collettivo di donne (e nei auto-ri di un privato che isolato) è così radicato e diffuso a livello di massa con maggiore o minore consapevolezza, da non avere più bisogno di affermarlo sempre e comunque (basti pensare alla presenza dei compagni di scuola nei cortei delle studentesse dell'8 marzo).

Sulla costa tirrenica si è scatenata la lotta per le zone d'influenza

A colpi di lupara i nuovi confini mafiosi

Dal nostro inviato
PAOLA (Cosenza) — La notte di mercoledì scorso l'auto di Enzo Pellegrino, consigliere di amministrazione comunista dell'ospedale di Cetraro, è stata completamente distrutta da un attentato incendiario. L'episodio si inquadra in un clima di intimidazione e violenza contro amministratori e sindacalisti dell'ospedale che resistono alle pesanti ingerenze di un gruppo di potere democristiano in odore di mafia. Ma l'episodio di mercoledì non è stato neppure riportato dai giornali: è passato inosservato nella miriade di gravi attentati e violenze che si succedono a ritmi infernali.

Senza campanile

I rintocchi prelettorali

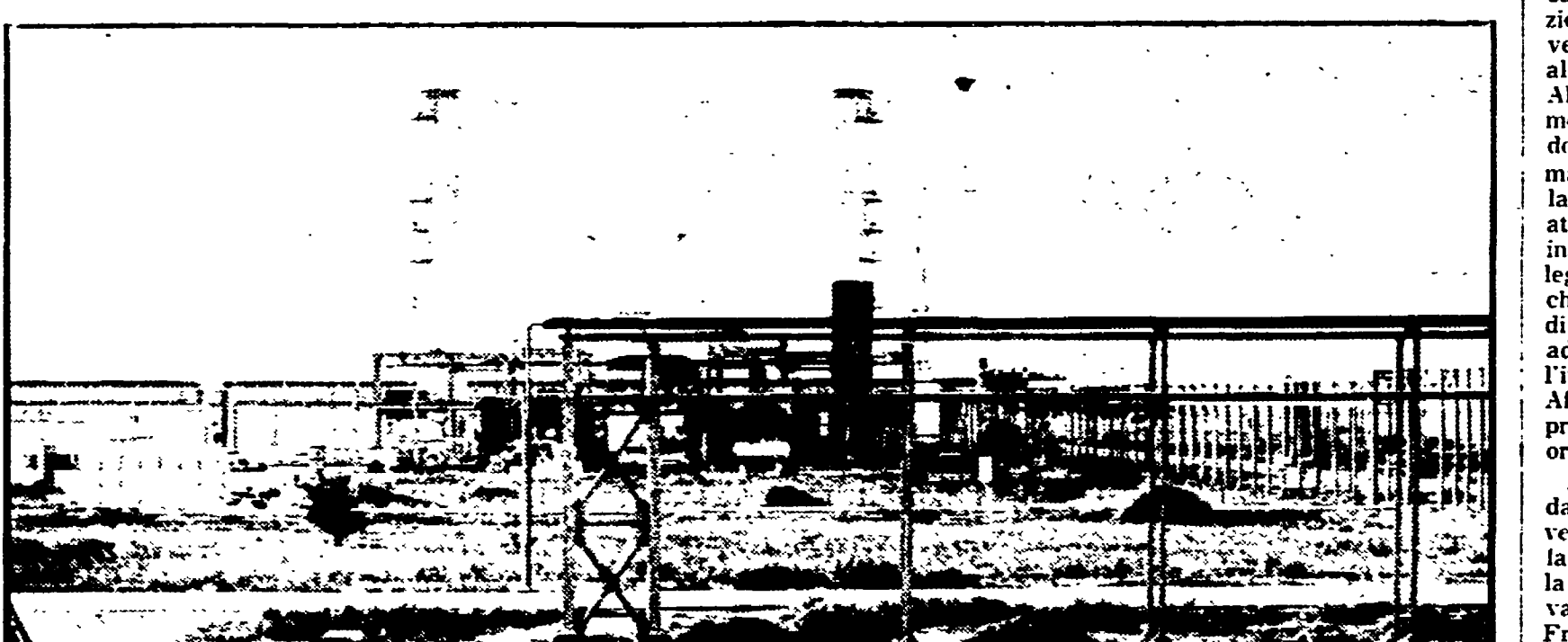
I campanili, anche nell'imminenza della scadenza elettorale, sembra abbiano ripreso a far sentire i loro rintocchi in Calabria. L'argomento, questa volta, è la facoltà universitaria di Medicina.

Nuccio Marullo

Cadono nel vuoto le strumentalizzazioni anticomuniste a Lamezia

Una nuova tempesta investe la SIR (e sulla chimica si fanno alchimie)

CATANZARO — Una nuova tempesta si è addensata sulla SIR di Lamezia. Cresce l'allarme per i tre impianti già pronti che non vengono messi in grado di produrre. L'irresponsabilità del governo Cossiga e della direzione aziendale hanno determinato incertezza e preoccupazione. Si riparla di cassa integrazione e nuovi licenziamenti sono previsti avanti con la prospettiva addirittura di qualche licenziamento. E tuttavia, nonostante i pericoli insiti in questa situazione, la tenuta del movimento di lotta non è intaccata e alte sono state la maturità e la consapevolezza degli operai. Ne abbiamo avuto un segno importante nelle iniziative e nelle manifestazioni di questi giorni. Nell'assemblea tenuta negli stabilimenti SIR, nell'incontro con gli amministratori degli enti locali lametini, nel confronto tra una delegazione parlamentare del PCI e consiglieri di fabbrica.



Davvero Piero Ardeni è arrovelato dal dubbio che le «accuse» che si «sparano» contro Rovelli possano rivelarsi false? Ma basta guardare quello che è successo alla SIR per avere una risposta lampante! Gli stabilimenti di Lamezia non sono completati nonostante i 350 miliardi dati a Rovelli, il direttore del Giornale di Calabria (di quei quotidiani che da sempre si è fatto sostenere e ha sostenuto Rovelli ed i suoi amici) è possibile che non sappia proprio nulla delle reali destinazioni dei fondi di Rovelli?

centrista si è rivelata imbelli di fronte alla complessità dei problemi e del tutto priva di autorità nei confronti del governo Cossiga che non ha avuto la volontà politica di portare avanti un processo di ristrutturazione della chimica italiana. La permanenza al vertice della SIR di uomini e di metodi legati a Rovelli ha fatto il resto. E' toccato agli operai della SIR e alle popolazioni lametane, al sindacato, ai comunisti farsi carico della situazione creata e lasciare e indicare una prospettiva di soluzione ai problemi che li sono aperti.

il per sonagio

Gaetano Cingari

La storia ce l'ha nel sangue. Anche quando va al bar la storia, nel senso che ogni suo gesto, ogni sua parola è storia. Storico di professione, dalle nostre parti è come dire medico, avvocato, notaio ai quali si fa visita a Pasqua e Natale con le uova ed il capretto. Consapevole di questo ruolo Gaetano Cingari, vice presidente socialista della giunta regionale, non può certo stare alle regole del gioco, neanche del suo partito, e ha dichiarato che le dimissioni le avrebbe rassegnate a forza.

Un voluminoso fascicolo è stato inviato alle circoscrizioni

In 20 pagine i programmi del Comune per lo sviluppo della cultura in città

Il dibattito sul ruolo degli enti locali - Si punta soprattutto alla ristrutturazione delle strutture già esistenti

ANCONA — A otto mesi dalla costituzione della nuova Giunta Comunale di Ancona, nel momento in cui con la elaborazione del bilancio '80, si cerca di indicare prospettive concrete di sviluppo per la città e per la sua organizzazione, l'Assessorato alla Cultura ed Informazione (la novità per eccellenza di questa nuova compagine politica amministrativa) ha avviato una serie di iniziative che si prospettano come le prime fasi di un processo di ristrutturazione delle strutture già esistenti. In questa direzione si sta muovendo il suo primo passo: la direzione di una organica politica di settore nella città, dopo un prevedibile periodo di assestamento (del resto non ancora concluso) normale ogni qual volta si dà vita ad una nuova struttura.

nelle sedi della partecipazione democratica (e non, quindi, solo fra i 20 membri dei vari consigli circoscrizionali): 20 pagine fittamente dattiloscritte, corredate da oltre 8 di prospetti finanziari e di bilancio. Suddivise in tante parti quanti sono i settori d'intervento (arti figurative, biblioteche, teatro, cinema, musica, informazione), il documento contiene anche una lunga introduzione nella quale sono spiegate le direttrici che si propone l'Amministrazione Comunale, e fra le altre delle difficoltà organizzative degli stessi uffici. Ripercorrendo dunque i tratti essenziali di quello che è il documento di politica culturale, si apprende che la direzione del settore nella città, dopo un prevedibile periodo di assestamento (del resto non ancora concluso) normale ogni qual volta si dà vita ad una nuova struttura.

prezzi che le stesse strutture disponibili. Partendo dunque da un prologo letterario di Roberto Longhi nel quale si spiega come «L'opera non sta mai da sola, è sempre un rapporto», il discorso che si sviluppa è interamente rivolto a dimostrare che l'attività culturale rappresenta un bene sociale e che, in quanto tale, deve essere tutelato e promosso dall'Ente pubblico in genere e in modo particolare dall'Ente locale, espressione dell'autogoverno dei cittadini». Ecco quindi che «l'intervento del Comune si configura come organizzazione di un servizio, alla stregua di quanto succede negli altri e più tradizionali settori».

Al convegno provinciale degli industriali

Un Carli «di destra» conclude una brutta assemblea

Unica eccezione l'intervento di Vittorio Merloni

ANCONA — «Per Cavour gli italiani erano conservatori nell'intimo e progressisti per paura. Io sono conservatore nell'intimo e altrettanto conservatore per paura dei nostri progressisti che hanno incettato nella società. In questi ultimi anni, troppi italiani sono stati assorbiti dalla «bella vita» della «moderna», con chiari e netti segni di stordimento a destra del suo stesso personaggio. Guido Carli ha concluso ieri mattina ad Ancona l'annuale assemblea dell'associazione provinciale degli industriali».

ti salariali e degli oneri previdenziali. Qualcuno è arrivato a proporre la svalutazione ufficiale della lira!

E poi il «ruolo» è «compilato» e i «valori» dell'impresa. Soprattutto della piccola e media del «modello Marche», con chiara soddisfazione per i riconoscimenti sincreti, per ciò che c'è di positivo, che sono venuti dal PCI, ma non altrettanto chiari «munni» contro qualcuno «controllo occulto dell'economia». Applausi in sala.

Ritardi in questi settori, pure sempre più importanti per una crescita del livello qualitativo di vita di una città ne hanno del resto registrati anche le stesse amministrazioni di sinistra e democratiche, molte volte più tentate a risolvere in pochi decenni in materia di lavori pubblici, urbanistica, servizi sociali principali, ecc.

Anche ad Ancona, città dove, storicamente, l'incuria dei gruppi politici ed economici dominanti ha determinato la quasi totale assenza di una coscienza culturale di massa, tali problemi si sono posti, in questi ultimi tempi, con intensità crescente (e probabile, anche all'altezza del livello raggiunto negli altri servizi essenziali), tanto da imporre un rapido adeguamento delle strutture politico-organizzative comunali; ecco dunque il passaggio dell'Ufficio Attività Culturali all'interno della Pubblica Amministrazione, con la scelta di privilegiare il «neonato» con il più alto stanziamento di fondi, nell'ambito del «marchigiano» permesso al bilancio '80 dalle leggi nazionali: dagli 87 milioni circa del '79 ai 350 di quest'anno, i problemi politici sono ancora enormi ma nelle prime cose a cui si dovrà porre mano (è il documento diffuso lo prevede già) sarà il ripristino di consulenti chiamati a dirigere i singoli settori d'intervento (in particolare per cinema, teatro, musica) e di una direzione strumentaria basata (dal pianoforte al videotape).

Un convegno a Novafeltria sulle attività estrattive della comunità montana

Cave-rapina o nel rispetto del territorio?

I problemi sollevati dalle cave della Val Marecchia - Insufficiente la proposta regionale - Dall'incontro sono uscite numerose proposte di modifica - La Regione le ha recepite solo in forma riduttiva - «No» al cementificio è stato detto anche dal consiglio comunale di Novafeltria col voto di comunisti, socialisti e parte dei democristiani

Inizia il 3 aprile a Gabicce Mare

La Pasqua dei quartieri gioca anche al pallone

GABICCE MARE — Giovedì 3 aprile prende il via a Gabicce Mare la 3. edizione della «Pasqua sportiva dei quartieri» promossa dalla amministrazione comunale.

La fase preparatoria, curata dal comitato organizzatore (teletto nel corso di una pubblica assemblea) d'intesa con l'Assessorato allo sport compagno Giuseppe Balestrieri, si è avviata già da alcune settimane. Il programma è assai denso: prevede un torneo di calcio fra i quartieri, gare di tiro al piattello, di pallacanestro, con i mosconi, tornei di bocce, di pallavolo, tennis ed equitazione. Una sorta di «minigiulio» gabiccese di primavera.



La premiazione, invece, sarà effettuata mercoledì 9 aprile alle ore 21 presso il cinema Astra.

NELLA FOTO: La festosa partenza della gara podistica dell'anno scorso.

Un incontro sull'avvio dell'unità sanitaria nella zona di Pesaro

Chi ha mitizzato la riforma ora è costretto al pessimismo

«I tempi di realizzazione più che tecnici — ha detto il compagno Cecati assessore alla sanità della Regione Umbria — sono politici» - Gli altri interventi

PESARO — Col duplice intento di fare il punto della situazione re messi dopo l'avvio della riforma sanitaria e di focalizzare gli orientamenti per la sua realizzazione nell'ambito della unità sanitaria locale n. 3, il comitato zona del PCI di Pesaro ha promosso un convegno sul tema: «L'attuazione della riforma e di chi ne indirizza la quotidiana opera di denegazione».

esordito il compagno Emidio Bruni, presidente degli Ospedali Riuniti di Pesaro — che si possa diffondere un pericoloso pessimismo relativamente agli effetti della riforma scattata il primo gennaio. All'interno di questo atteggiamento convivono due tendenze: di chi ha «mitizzato» la riforma e di chi ne indirizza una quotidiana opera di denegazione.

nizzativi e sanitari per rendere operante la riforma», dal consigliere ospedaliero Gianni Mengucci («Le strutture ospedaliere pesaresi: problemi e prospettive»), dal dipendente ospedaliero Bruno Pieretti («I problemi e ruolo del personale nella realizzazione della riforma sanitaria»), del dr. Massimo Fresina («La tutela della salute e l'ambiente di lavoro») e dal consigliere regionale del PCI Elmo Del Bianco che ha parlato su «La regione Marche e l'impegno dei comunisti in rapporto alla riforma sanitaria».

«I tempi di realizzazione più che tecnici — ha detto il compagno Cecati assessore alla sanità della Regione Umbria — sono politici» - Gli altri interventi

Il patrimonio artistico della regione rischia di cadere nel completo abbandono

Monumenti marchigiani: belli sconosciuti e poco tutelati

L'anno scorso gli studenti dell'università di Urbino chiesero in un documento l'intervento coordinato di Sovrintendenza, Comuni e Regione



URBINO — Belli e sconosciuti. E non sempre tutelati. Tre aggettivi per i beni culturali marchigiani. A caso: una «Madonna con bambino» forse di Palma il giovane esposta alle ragnatele, all'umidità di una finestra aperta, all'oscurezza della sacrestia della chiesa di S. Giuseppe a Recanati. Nella stessa cittadina l'oratorio dei Nobili (chiesa di S. Vito) ospita una pala del Pomarancio e tra il disordine, la polvere e busti di marmo policromo di pregevole fattura, ma con i colori spenti dall'incuria, malamente diretti su piedistalli poco sicuri. L'elenco potrebbe continuare, magari con le opere restaurate ma nascoste ai visitatori perché la chiesa è chiusa. Quella di Santa Chiara a Urbino, per esempio, con i suoi tre affreschi tra cui il meraviglioso «Madonna, Sant'Orsola e le mille vergini». L'Unità ne parlò al momento della scoperta e del restauro, ovvero tre anni fa.

parte del pubblico più vario del patrimonio artistico. Perché un dato è certo: il turista non è poi così frettoloso come si potrebbe pensare. Anzi lo stesso personale addetto ai musei conferma che nella nostra regione la domanda sta diventando più attenta. L'interesse è maggiore.

Facciamo capo ad una domanda di cultura sempre più diffusa, quindi, le «linee programmatiche» spezzano una lancia a favore dell'allargamento ulteriore delle fasce sociali di pubblico, sottolineando nel contempo le difficoltà di strutture: non essendo ancora completata la ristrutturazione delle Musei, infatti, si deve far capo, giorno per giorno, ai due cinematografi privati «Metropolitani» e «Goldoni» che, però, hanno limiti oggettivi di disponibilità e funzionalità. Lo stesso rinnovato Sperimentale, al di là delle questioni di gestione, è uno spazio adatto solo ad un certo tipo di programmazione; appunto, più consona al suo nome e, magari, a discipline quali la musica). Non si dimentica comunque il problema di un maggior raccordo con i quartieri e la necessità di un decentramento: ecco perché il documento contenente un iterato invito all'intercambio continuo con le Circoscrizioni e con le varie realtà associative, proponendo quindi un maggior utilizzo di spazi nuovi, anche minori (delle chiese, dei concerti, i centri civici, le sale di quartiere, le piazze).

AZIENDA MUNICIPALIZZATA
SERVIZI - ANCONA

L'Azienda Municipalizzata Servizi di Ancona indice un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Capo Ufficio Segreteria Affari Generali e del Personale Gruppo II - Funzioni Direttive.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale, scade il giorno 19 aprile 1980, alle ore 12. Per l'ammissione al concorso, tra gli altri requisiti, è richiesto:

- il possesso del diploma di laurea in Legge; costituirà elemento preferenziale il possesso del titolo di Procuratore;
- aver compiuto il 27. anno di età ma non aver superato i 35 anni, salvo le eccezioni di legge.

Per ulteriori informazioni e per copia del bando, rivolgersi agli Uffici dell'Azienda, Via Senigallia n. 18.

IL PRESIDENTE: Avv. Domenico Bartolini

COMUNE DI SENIGALLIA
PROVINCIA DI ANCONA

IL SINDACO
Visto l'art. 7 della Legge 2-2-1973, n. 14

RENDE NOTO

L'Amministrazione Comunale di Senigallia è in procinto di indire le seguenti opere, private per l'appalto dei lavori sottostanti:

- A) Costruzione della rete fognaria in Borgo Bicchia-Vallone 2. Lotto. Importo a base d'asta L. 312.481.200.
- B) Costruzione di una scuola materna per n. 3 sezioni in località Saline. Importo a base d'asta L. 242.053.861.
- C) Costruzione impianto polivalente per attività culturali e di spettacolo 1. e 2. Lotto. Importo complessivo di progetto L. 2.200.000.000.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà col sistema di cui alla lettera a) dell'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14 - massimo ribasso -.

Le imprese interessate ed essere invitate alle gare suddette possono indicare domanda d'aste per ciascun lavoro, in carta legale da L. 2.000 entro il termine del giorno 10 aprile 1980 alla Amministrazione Comunale di Senigallia, dichiarando di essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori ed importi adeguati. Si precisa che la domanda di partecipazione alla gara che tratta non va alla Amministrazione.

Senigallia, il 25-3-1980

IL SINDACO Giuseppe Orziari

COME ABBONARSI ALL'UNITA'

ANCONA — Gli abbonamenti elettorali all'Unità vanno raccolti entro il 2 aprile prossimo. Pertanto, entro questa data, i nominativi degli abbonati vanno comunicati direttamente all'Ufficio Diffusione di Ancona, via G. Leopardi n. 9, tel. 2850, oppure tramite i responsabili provinciali degli Amici dell'Unità.

Cinema NUOVO FIORE - Pesaro
Supercinema COPPI - Ancona

BORDER CROSSING

con ROBIN CLARKE
CECILIA CAMACHO-MARY MACCISKER
con DONALD SUTHERLAND
CECILIA CAMACHO-MARY MACCISKER
con DONALD SUTHERLAND

NELLA FOTO: la celebre Basilica di S. Domenico gravemente lesionata.

m. i.

Al cinema
ODEON
di Pesaro

UN GRANDE RITORNO

Non è necessario vederlo subito, ma non potrete fare a meno di vederlo

ADRIANO CELENTANO
RENATO POZZETTO

BARBARA BACH
SERGE COUSCOCO

ecco noi per esempio...

VIET. MIN. 14 ANNI

Ad Umbertide primo bilancio della campagna « porta a porta »

Consegnati più di centomila questionari «Ecco quello che pensiamo del PCI»

Centinaia di comunisti si sono riuniti nella sala della Casa del popolo - I dati che emergono dalla relazione del compagno Palini - Gli ideali e le critiche della gente - Le conclusioni di Adalberto Minucci

PERUGIA - Centinaia di comunisti riuniti ieri nel salone della casa del popolo di Umbertide, hanno fatto un primo bilancio, a livello provinciale, dell'andamento della campagna «porta a porta»...

nel paese, risulta, a stare ai dati dei ventimila questionari, il seguente: disoccupazione giovanile, evasione fiscale, carenza, ordine pubblico. Poi tutti gli altri. Le istituzioni e le strutture che funzionano e che non funzionano...

colore e parteciparvi con delegazioni di massa di tutte le zone. Il 25 aprile dovrà essere una giornata di grande mobilitazione...

Manifestazione di solidarietà con i popoli del Sud America

TERNI - Oggi alla sala XX Settembre alle ore 11 si terrà una manifestazione di solidarietà con i popoli dell'America Latina...

Una scadenza importante divenuta pura formalità

TERNI - L'assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Terni ha celebrato, venerdì pomeriggio, il suo rito annuale: la riunione per l'approvazione del bilancio...

I « riti » annuali delle assemblee degli azionisti delle Casse

Una scadenza importante divenuta pura formalità

Critiche sempre più incalzanti avanzate dagli Enti locali - Il canovaccio è ormai logoro: lettura del bilancio e sua rapida approvazione - Nominati comunque quattro nuovi soci a Perugia e 8 a Terni - Il « ciclone » dell'Italcasse

PERUGIA - Le richieste che gli Enti locali hanno avanzato nei giorni scorsi non sono «formali», ma, al di là delle buone intenzioni e delle capacità professionali dei dirigenti...

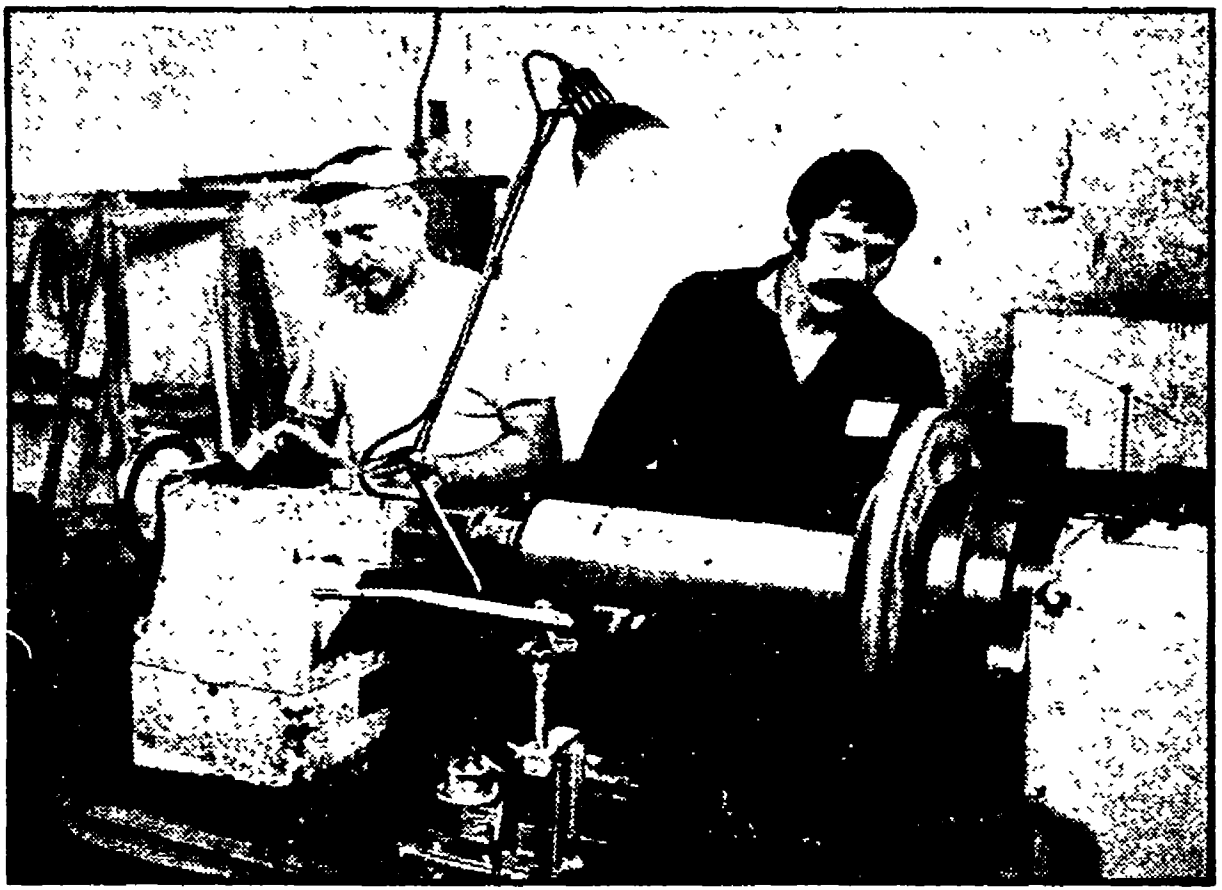
difficile lavoro delle imprese ed è opportuno che le casse di risparmio amplino sempre più la presenza nella loro base sociale di rappresentanti della categoria degli imprenditori industriali...

I lavori del convegno del CESTRES sul settore produttivo

La piccola impresa è un modello valido e non ha bisogno di assistenzialismo

E' stato indetto dai comuni di Terni, Narni, Amelia e dall'Amministrazione provinciale - Critiche per la decisione del CIPI che nega i finanziamenti della legge 183 ai piccoli centri produttivi

TERNI - « E' necessario creare una struttura snella dal punto di vista della operatività, per cambiare il rapporto che attorciglia la grande e la piccola industria. E' necessario creare un nuovo rapporto tra istituti di credito ed operatori industriali e strutture pubbliche per rilanciare lo sviluppo della regione ».



Riprenderanno gli incontri tra FLM e la «Terni»

TERNI - Il 9 aprile la direzione della società «Terni», esecutivo del consiglio di fabbrica e una rappresentanza della FLM nazionale si incontreranno per proseguire il confronto sui nodi fondamentali della società di viale Brin...

è la stessa cosa invece per quel che riguarda le altre questioni sul tavolo delle trattative. In merito alle seconde lavorazioni la azienda si è detta intenzionata a perseguire la riduzione delle 370 unità al reparto fonderia...

Questa è la risposta che l'Umbria intende dare alla decisione espressa dal comitato interministeriale per la programmazione industriale. Una decisione gravissima quella del CIPI che nega i benefici dei finanziamenti della legge 183 per le piccole e medie aziende in tutte quelle zone per cui la regione Umbra aveva fatto richiesta...

Il Perugia dopo le vicende giudiziarie oggi contro la Fiorentina

Archiviata la settimana di fuoco si attende l'attaccante Krankl

PERUGIA - Con Perugia-Fiorentina, torna il calcio giocato, mentre gli incontri quotidiani nazionali confermano nel loro servizio la grande complessità e serietà con cui questa città ha vissuto questa settimana davvero difficile per il calcio...

non solo in campo ma anche sugli spalti. Ed in effetti, ci sono tutte le premesse per assistere ad una giornata in cui si possa tornare a parlare di sport in termini tecnici, ed agonistici e non solo in quelli giudiziari.

Un saggio sui risultati del voto dell'anno scorso

I partiti e il « terremoto » elettorale del giugno '79

Lo studio è di due ricercatori universitari - Il libro edito dal Comitato regionale socialista - Un nuovo spazio per la ricerca

PERUGIA - Una regione dietro le cifre. L'Umbria, dove più « scarsa » è la mobilità elettorale, attraversata dal vero e proprio « terremoto » delle elezioni '79.

coerenti e motivate dalla storia politica e sociale del territorio regionale, nonché del rapporto tra questo e quello nazionale.

La media nazionale

Prendiamo i risultati delle elezioni del '63: il partito comunista aveva il 35 per cento, circa un punto in più rispetto alla media nazionale che si attestava attorno al 34 per cento.

Una chiave di lettura

Qui non entrano, senza dubbio, fattori socio-economici. Interviene allora un fattore per certi versi nuovo: il rapporto tra comportamento elettorale e trasformazioni socio-culturali: le immagini dei partiti così come le propongono i « mass media ».

Quantità di popolazioni

« Sono evidentemente - dicono gli autori del libro - altre le zone elettoralmente determinate del paese e questo è vero da sempre se non altro per la quantità di popolazione che le caratterizza ».

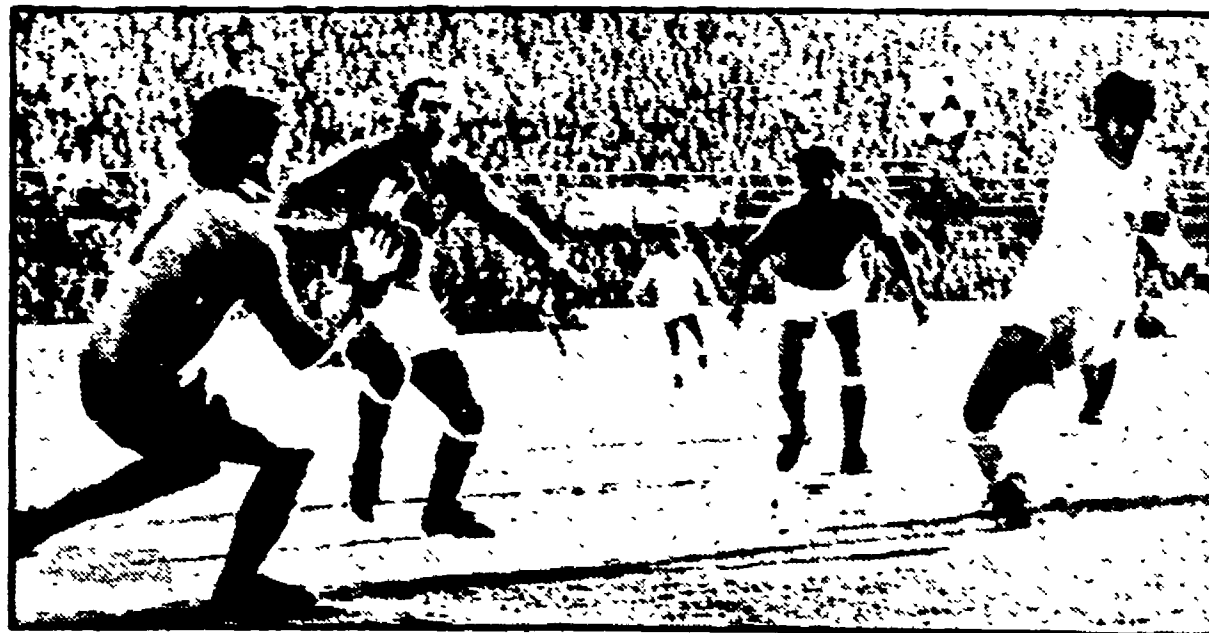
Paola Sacchi

Ma il dato particolare che ci appare serve a spiegare che la « dipendenza dell'Umbria » non è più concretamente riferita al

Programmi Umbria TV

Ore 11:20: Intervista con Franco D'Attona, presidente del Perugia; 12:10: Cartoni animati; 12:30: Umbria TV Notizie; 13:00: Occhio all'avversario; 14:30: Speciale cinema; 15:10: Film « Maciste contro lo scelco »; 16:45: Film « Il fondo della bottiglia »; 18:20: Cartoni animati; 18:45: Umbria TV Notizie; 19:00: Film « Melodie immortali »; 20:30: Umbria TV Notizie; 2:00: Speciale internazionali di tennis femminili; 21:30: Film « Una notte su te »; 23:00: Umbria TV Notizie.

Angelo Ammenti



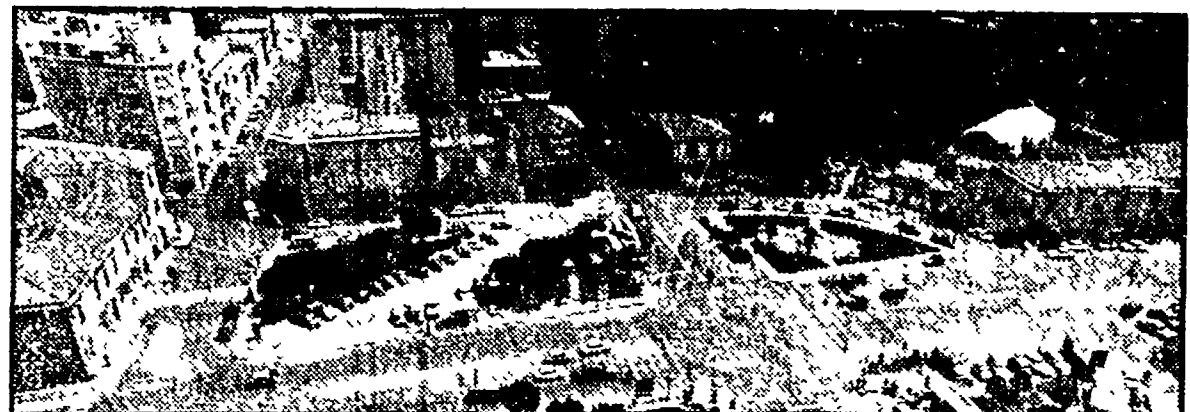
Per quanto riguarda la formazione, non ci sono novità. Le scelte di Castagner sono pressoché obbligate e a scendere in campo dovrebbero essere Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Pin, Taccani, Goretto, Butti, Rossi, De Gradi e Bagni.

Ma per la verità ieri, nei caffè di Perugia, la formazione che i 30 mila commissari tecnici travestiti da tifosi di Perugia stavano tentando prima di giocare le schede del sabato, non era certo quella per la gara di oggi tra Perugia e Fiorentina.

Con il voto favorevole di comunisti e socialisti

Approvato a Livorno il bilancio '80: la DC dice «no» ma non sa cosa vuole

Contrari anche i repubblicani - Astenuti i socialdemocratici - È l'ultimo bilancio di questa legislatura - Un atto che si affida ad una seria programmazione - Interventi nel tessuto produttivo



LIVORNO - Con il voto dei comunisti e dei socialisti è stato approvato il bilancio preventivo del Comune per l'80, l'ultimo bilancio di questa legislatura. I socialdemocratici si sono astenuti, i repubblicani e i socialisti hanno votato contro. Il sindaco ha detto che la DC non sa cosa vuole.

proprio contro questa politica, dimostrando ancora una volta la propria incapacità di confrontarsi, seriamente e con rigore, ad avanzare proposte politiche per la città. Si dice «no» e non si indica una via alternativa.

Questo in sintesi il dibattito politico; ma vediamo di concreto le indicazioni contenute nel bilancio approvato. La spesa complessiva per l'80 ammonta a 64 miliardi con un incremento del 26,7 per cento rispetto all'esercizio 79.

Queste norme, in parte non ancora definite per i ritardi del governo di cui la DC dipende, sono spaziate in tesi. Prima di ribattere sui tanti problemi sollevati dall'ultimo bilancio, è necessario ricordare che le proposte di bilancio comunale rappresentano un ulteriore sostegno alla battaglia dell'ANCI per la modifica del decreto legge 662.

Una spesa di 900 milioni, dall'aumento dei canoni al rifacimento delle opere pubbliche, sono le previsioni del bilancio. La spesa complessiva per l'80 ammonta a 64 miliardi con un incremento del 26,7 per cento rispetto all'esercizio 79.

Mercoledì assemblea aperta in fabbrica

Inizia domani una settimana di lotte articolate alla Solvay

Conclusi gli incontri tra consiglio d'azienda e partiti - Sarà ancora vietato l'ingresso agli «estranei»? - Forse il 3 aprile la sentenza

Conclusi gli incontri del consiglio di fabbrica Solvay con i partiti politici in merito alla vertenza, siamo nuovamente a parlare di sciopero. Domani si fermeranno i reparti della polietilene, della pasta, antitaca e delle ricerche.

Intanto la vertenza non accenna a sbloccarsi. Da parte aziendale c'è stato un irrigidimento espresso anche nel mensile aziendale «Solvay notizie», che attacca duramente il consiglio di fabbrica per le posizioni e gli atteggiamenti assunti nel corso della vertenza.

Altre preoccupazioni per il caso degli organici dopo che la Solvay dichiara di non tenere più vincolata agli accordi sottoscritti, poiché la ristrutturazione della fabbrica doveva assumere un ruolo permanente e quindi interessante anche la consistenza del personale.

Le stoffe avranno una lettera di presentazione

Proposto un piano di sviluppo per la montagna pistoiese

Una cura per la «grande malata»

A colloquio con il presidente della comunità montana - Grandi interventi non saranno possibili ma c'è una proposta organica

PISTOIA - La montagna pistoiese, si sa, è malata. Il tempo in cui tutto filava liscio, «sallata il camoscio», «luonaca la palanga» (se ci è concesso il gergo) non certo questi tempi finiti da un pezzo. Ora i problemi ci sono, sono tanti e si vanno ingrandendo. Di questo «grande malata» prendiamo la fetta dove forse i problemi sono esplosi anche più che in altre parti: il cascio di Montale e Sambuca, che sono sotto la giurisdizione della «comunità montana acquedotto-felcina».

Realisticamente Luciano Balini - presidente della comunità montana - premette che grandi interventi non sono possibili, tuttavia è pronto a «piano di sviluppo» la cui elaborazione è stata affidata ad un gruppo di tecnici specializzati in discipline diverse (ma complementari): geologi, architetti, economisti, agronomi.

Una cura per la «grande malata». A colloquio con il presidente della comunità montana - Grandi interventi non saranno possibili ma c'è una proposta organica. La popolazione decreta: l'agricoltura è scomparso, il turismo è poca cosa, l'industria non esiste.

Martedì assemblea a Piancastagnaio

Sempre più difficile la vertenza delle miniere dell'Amiata

Oggi scade il provvedimento di cassa integrazione per i mille e cento lavoratori

GROSSETO - La «vertenza Amiata» si fa più problematica, quanto meno la sua soluzione rischia di allontanarsi nel tempo. Martedì, alle 9,30 nel municipio di Piancastagnaio per iniziativa dei consigli di fabbrica delle miniere e del consiglio di fabbrica degli enti locali si terrà una nuova assemblea aperta ai partiti, agli enti locali e alle forze sindacali.

«È un fatto, però, inquietante: gli organici sono diminuiti di circa 250 unità ed un caso si registra perfino nelle ditte appaltatrici che lavorano negli insediamenti Solvay di Rosignano, e ciò nell'accordo, ad esempio, non c'era scritto. Le assunzioni non partirà più di programmi di studio né di quelli in via di definizione, ma soltanto di quelli sicuri per i quali è stato già realizzato il contratto di lavoro».

Mercoledì assemblea aperta in fabbrica. Inizia domani una settimana di lotte articolate alla Solvay. Conclusi gli incontri tra consiglio d'azienda e partiti.

Proposto un piano di sviluppo per la montagna pistoiese. Una cura per la «grande malata». A colloquio con il presidente della comunità montana.

Mercoledì assemblea aperta in fabbrica. Inizia domani una settimana di lotte articolate alla Solvay.

Martedì assemblea a Piancastagnaio. Sempre più difficile la vertenza delle miniere dell'Amiata.

Oggi scade il provvedimento di cassa integrazione per i mille e cento lavoratori.

GROSSETO - La «vertenza Amiata» si fa più problematica, quanto meno la sua soluzione rischia di allontanarsi nel tempo.

Martedì assemblea a Piancastagnaio. Sempre più difficile la vertenza delle miniere dell'Amiata.

Oggi scade il provvedimento di cassa integrazione per i mille e cento lavoratori.

GROSSETO - La «vertenza Amiata» si fa più problematica, quanto meno la sua soluzione rischia di allontanarsi nel tempo.

Martedì assemblea a Piancastagnaio. Sempre più difficile la vertenza delle miniere dell'Amiata.

Presentato il progetto esecutivo per la ristrutturazione

Ampugnano: l'aeroporto potrà decollare

Confermato il carattere di «terzo livello» - Una spesa di cinque miliardi di cui 4 e mezzo per le strutture e 500 milioni per la radio assistenza

SIENA - L'aeroporto di Ampugnano potrà decollare. È stato infatti presentato nel corso di una conferenza stampa il progetto esecutivo per la ristrutturazione che porterà l'aviostadio ai quindici chilometri da Siena ad essere un aeroporto di terzo livello.

Ma che cos'è un aeroporto di terzo livello? L'assessore regionale Ruffi, nel corso della conferenza regionale sugli aeroporti si esprime così: «Ampugnano, opportunamente ristrutturato (esiste a questo proposito un progetto di ampliamento che prevede una diversa orientazione della pista) potrebbe assolvere, oltre all'attuale attività di scuola di pilotaggio e di erolub, un ruolo importante in quei collegamenti nazionali (Pisa, Isola d'Elba) per i quali il particolare traffico turistico assume rilevante preminenza, dando anche la possibilità agli operatori economici e turistici di quella città di collegarsi con voli nazionali o internazionali in partenza dal Gallineto di Pisa».

Insomma con molta probabilità torneranno ad avere il loro «scalo», una delle cellule che andrà a comporre il diffuso tessuto del traffico aereo che punta sempre più su pochi ma funzionali grossi aeroporti oodduvati da posti di scali minori che possono garantire collegamenti efficaci su tutto il territorio nazionale: Ampugnano potrà essere uno di questi.

Sandro Rossi

Inflette a Pisa

Cinque condanne in tribunale per i fatti della Sapienza

Pene dai due a un anno di reclusione

PISA - È concluso il processo per i fatti del 28 febbraio alla Sapienza. Il processo per direttissima, avvenuto ad appena un mese dai fatti per cui 9 giovani erano chiamati a rispondere, si è risolto con 5 condanne, un'ammonizione e tre assoluzioni. Le richieste del pubblico ministero non erano andate molto al di là del verdetto finale. Sono state inflitte una pena di due anni di reclusione a Walter Lorenzi, di una anno e 8 mesi rispettivamente a Massimo Chiavacchi, Andrea Mauri e Carlo Molinelli: un anno e due mesi infine a Litoriano Fiore.

Vergognosa manovra all'Associazione Intercomunale

A Lucca DC, PSDI e PRI danno la caccia al seggio

I tre partiti di maggioranza hanno «rubato» la rappresentanza a comunisti e socialisti nel comitato di gestione delle ULS

LUCCA - Le premesse non erano buone, ma le realtà hanno superato ogni più cupa previsione, e così la prima assemblea dell'associazione intercomunale della piana di Lucca ha dato la misura di quanto in basso possano scendere partiti quali la Democrazia cristiana, il Partito socialista democratico e il Partito repubblicano, pur di giungere contro la legge - ad accaparrarsi qualche poltrona.

ziona chiaramente illegittima, in cui la maggioranza avrebbe potuto compiere l'abuso (giustamente consumato) di nominare al posto di minoranza consiglieri che non ne avevano alcun diritto, proprio perché in un residuo di pudore non avevano avuto il coraggio di dichiararsi esplicitamente violatori della legge i gruppi comunisti e socialista potevano far altro che abbandonare l'aula e così la maggioranza ha eletto 7 democristiani, 1 repubblicano e 2 socialdemocratici, dando prova di disprezzo per le norme democratiche e offendendo non solo i diritti delle minoranze ma il buon senso e l'onestà di ogni cittadino democratico. Per la cronaca, il direttivo così eletto ha già nominato il presidente nella persona dell'ingegner Franco Fanucchi ex vice sindaco del Comune di Lucca.

Lutti e ricordi

Luca Marzocchi, 20 anni, è morto di tubercolosi. La famiglia si prepara al lutto.

Mercoledì scorso ricorreva il terzo anniversario della scomparsa del compagno Virgilio Lazzeretti. Il figlio, la nuora, e i nipoti in sua memoria sottoscrivono 15 mila lire per la stampa comunista.

In memoria del compagno Bruno Toso di Livorno, la famiglia sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista.

È trascorso un anno dalla scomparsa del compagno Franco Fioravante, iscritto alla sezione di Signa (Collesalvetta). I familiari ed i compagni lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono 20 mila lire per l'Unità.

I compagni della sezione «S. Pietro in Palaza» di Cecina, nel ricordare il compagno Ubaldo Ricucci, recentemente scomparso, sottoscrivono 10 mila lire per l'Unità.

Stefania Fraddanni

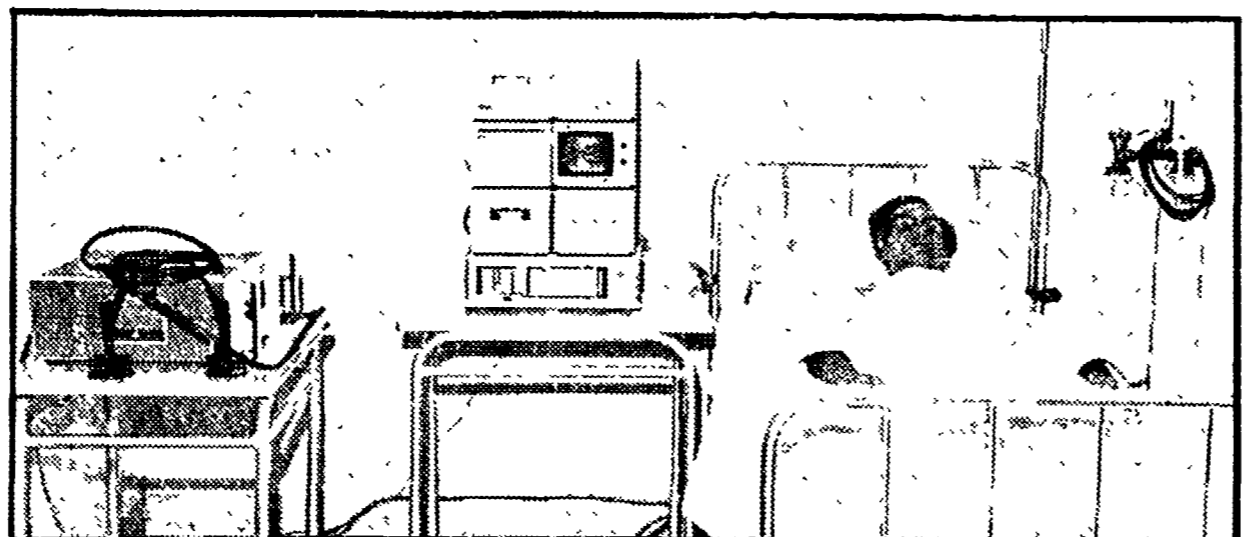
Paolo Ziviani

Marzio Dolfi

Viaggio nei centri medici superspecializzati (3): Nefrologia a Pisa

Una dieta che rompe la schiavitù del «rene artificiale»

Una clinica medica dove un particolare regime alimentare può sostituire la macchina «lavasangue»



Ma quali diritti ha oggi il malato?

Il malato è sdrucito. Non è solo un'immagine dai connotati fisici pur troppo eloquenti e anche — e forse soprattutto — un'immagine psicologica. È sdrucito nei confronti della vita; è nelle mani di coloro che lo guardano, e studiano, dall'alto: medici, infermieri, istituzioni. È un'immagine che serve a affermare, in una condizione di tale disagio, i propri diritti.

PISA — Nefrologia, cioè cura e terapia delle malattie renali. Dice Sergio Giovannetti, uno dei più famosi nefrologi italiani: «nel nostro paese per ora non esiste una seria possibilità di curare i reni se non con l'emodialisi. Noi invece cerchiamo di rivalutare un nostro vecchio cavallo di battaglia degli anni '60, il trattamento dietetico».

biologa e tre tecnici di laboratorio possono portare a sviluppi rivoluzionari. Vediamola questa dieta. Il malato di reni che sceglie il trattamento dietetico deve eliminare la maggior quantità possibile di proteine, perché contengono azoto e tutti i tossici dell'uremia dipendono dall'azoto. L'azoto si elimina con una dieta vegetariana, scegliendo i vegetali fra quelli che ne contengono meno. I pazienti di Giovannetti possono poi mangiare liberamente zuccheri e grassi, perché non contengono azoto, e i surrogati del pane e della pasta che si trovano facilmente in tutte le farmacie.

nefrologia, un'era in cui la dialisi non è che un momento, e solo un momento, della terapia nefrologica per la cura del rene. Nell'ultimo quindicennio invece la dialisi è stata il trattamento principale delle malattie renali e anche se la situazione della Toscana da questo punto di vista non è soddisfacente il dializzatore non è davvero il toccasano. La dialisi costa, porta all'inesorabile saturazione del malato e non si può non arrestare affatto la corsa della malattia renale; dopo tre trattamenti il malato smette di urinare, la funzione dei reni cala a picco ed è allora che scatta la schiavitù, la dipendenza mostruosa del mezzo meccanico. Non si può più ammettere tre volte alla settimana, estate e inverno con c'è crisi, bisogna mettersi in viaggio, raggiungerà il centro di dialisi più vicino, dove c'è la macchina che lava il sangue, e ripartire dopo qualche ora con in testa il tubo di torcioni dopo un settantadue chilometri.

rispondo che ancora non lo so con precisione. Probabilmente la dieta riduce la fosforemia, l'uricemia ed altre cose. Certo è che in qualche modo si interrompe il circolo vizioso dell'insufficienza renale che provoca l'intossicazione la quale, a sua volta, aggrava l'insufficienza renale. La dieta rompe dunque questo circolo. In quale punto preciso ancora non è chiaro, però di sicuro agisce sulle cause del malanno ai reni, a monte come si dice con un'espressione di moda. I maggiori sforzi di Giovannetti sono concentrati quindi sul trattamento dietetico e lui parla di rivalutazione di questo metodo di cura perché fin dal '64 insieme al professor Monasterio, clinico famoso per la classificazione delle malattie renali aveva progettato ed attuato una dieta che ebbe una larghissima diffusione. Poi, con l'introduzione della dialisi la ricerca sulle diete praticamente cessò ed anche Ciampi, che fu per un po' il vertice di un'attività di routine faticosa e pesante. Ora l'emodialisi è arrivata ad un punto limite, è difficile poter andare ancora avanti e piano piano sono venuti a galla tutti i problemi, umani e scientifici, legati all'uso costante del dializzatore. Così Giovannetti è ritornato al suo vecchio pallino. Si occupa anche di altre cose, dello studio delle calclosi renali per esempio. La ricerca che può dare i risultati più clamorosi è però quella sulle diete e qui a Pisa si coltiva una grande speranza per i nefrologi: la ricerca di un modo di poter liberare dalla schiavitù della macchina «lavasangue». Certo, costa qualche sacrificio, ma vale la pena di andare al diavolo il posto.

Valerio Pelini

Il convegno fiorentino degli aiuti assistenti ospedalieri

I medici nell'occhio del ciclone chiedono chiarezza sulla riforma

FIRENZE — Il governo per lungo tempo non ha governato, ora si è dissolto, è arrivata la svolta della crisi. Eppure questa riforma, una delle più importanti, è stata tentata nella società italiana, ha continuato a camminare. La riforma sanitaria diventa realtà, lentamente, tra mille ostacoli, sollecitazioni, consensi e rabbiose opposizioni in tutti gli ambienti, tra i partiti, nelle istituzioni, tra i cittadini.

Chi si aspettava, nell'introduzione del segretario dell'ANAAO, solo richieste di nuovo contratto o lamenti per la condizione della categoria, è rimasto deluso. La riforma sanitaria — ha detto il segretario, professor Paci — attraverso una fase di stacco, tutti coloro che non vogliono la riforma, hanno ripreso fiato.

quadro di unità nazionale: da quella situazione ha preso via ed ora soffre del deperimento di quel clima. La crisi di governo e l'assenza di indicazioni nazionali non facilitano certo il cammino. E subito arriva una nuova doccia fredda: «nessuna Regione — aggiunge Vestri — approverà i piani sanitari regionali prima della fine della legislatura: sia perché non mancherebbe il tempo materiale, ma soprattutto perché non è stato varato il Piano Sanitario Nazionale al quale si dovrebbe ricorrere». La Toscana presenterà ugualmente il piano regionale che, se non altro, avrà lo scopo di aprire il confronto tra tutte le componenti interessate.

bene a procedere — ha aggiunto Vestri — anche se ciò è accaduto in ordine sparso ed in modo diseguale, scottando, di conseguenza, questi limiti. Ma non esisteva altra strada. Il vecchio sistema sanitario era ormai entrato in putrefazione, si era disintegrato. Se fosse stato possibile, rimetterlo in moto senza avviare la riforma — questa in sintesi l'argomento — non ci sarebbe stato bisogno di varare una tale legge.

El Sombrero UN'ECCEZIONALE DISCOTECA S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255 Sabato ore 21 • Festivi pomeriggio e sera

CONCORDE CHIESIANA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.215 DIREZIONE: TRINCIARELLI

VENITE A VINCI Vendita ai privati direttamente dal Produttore dei vini genuini della zona. CANTINE LEONARDO-VINCI

PG 93 DANCING CINESCOTECA Picchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508.06 Oggi pomeriggio e sera ultime esibizioni dei favolosi «EXTRA» in discoteca FABIO e EDO con tutti i successi discografici

PERCHÉ I CERTIFICATI DI GARANZIA HAAS HANNO VERAMENTE VALORE? Perché HAAS garantisce, col suo nome, non solo l'origine del tappeto ma anche che il prezzo da Voi pagato è il minimo quotato sul mercato italiano ed internazionale.

HAAS VI DA' ANCHE LA «GARANZIA VALORE» Non acquistate con leggerezza i tappeti persiani: confrontate, prima i prezzi. Noi siamo i più forti compratori ed acquistiamo solo le quotazioni più basse, siamo i forti venditori e possiamo vendere a prezzi migliori le migliori qualità.

BILANCIO 1979 1979 Attivo 1.101 miliardi 1978 Attivo 800 miliardi CENTOCINQUANTESIMO ESERCIZIO Lunedì 24 marzo, nel corso della Assemblea Ordinaria tenutasi nella sede di Via degli Alberti 2, i Soci della Cassa di Risparmi e Depositi di Prato hanno approvato il bilancio dell'esercizio 1979 che si è chiuso con i seguenti risultati:

Liquidiamo per Liquidità INSERIMENTO 2° E ULTIMO LOTTO - STOP APPROFITTAENE - SOLTANTO SINO A SABATO 5 APRILE 1980 -STOP-CITO

TAPPETI PERSIANI CAUCASICI, TURCHI di nuova, vecchia e antica lavorazione. Considerata la necessità impellente di realizzare liquidi alla svelta, tutta la collezione viene offerta a PREZZI ROVINOSI

Galleria IL FARO FIRENZE via dei Pucci, 1 (di fronte a Palazzo Pucci) SCONTI ECCEZIONALI su tutti gli articoli d'arredamento, antichi e in stile, che compongono il suo rinnovato e vastissimo assortimento

CERAMICA MARKET Pavimenti - Rivestimenti - Idrotermosantori - Accessori bagno Cominciati a Termobilipoli - PREZZI IMBATTIBILI

MAGLIFICI Notizie Importanti della DITTA CALOSCI FIRENZE - Via Alfieri 9

VENDE Occasioni con garanzia e pagamento rateale TELAI COTTON

RETILINEE AUTOM. PROTTI platine 12x183 PROTTI trasporto 7x183 SCOMAR 12x 60 ZAMARK 7x183

MACCH. VARIE RIMOLDI tagliacuci RIMOLDI ricami RIMOLDI COMPLETE RIMAGLIACI EXACTA RIMAGLIACI

IMPORTANTE La nostra ditta provvede gratuitamente ad assistere proficilmente i finanziamenti agevolati per artigiani fino a 50 milioni al tasso agevolato del 7,50%

Aperte ieri le celebrazioni

Pisa ha ricordato Ermenegildo Santoni scienziato toscano

Una mostra all'istituto per geometri

PISA - La cittadina di Calci ha ricordato ieri un suo concittadino famoso: Ermenegildo Santoni, scienziato, ideatore e progettista toscano, considerato internazionalmente il padre della aerofotogrammetria. Ieri si è svolta al Palazzo Comunale di Calci la manifestazione di apertura delle celebrazioni a cui ha fatto seguito, a Pisa, l'inaugurazione dell'Istituto Tecnico per Geometri proprio a Santoni.

Nel pomeriggio, sempre nei locali della scuola, è stata inaugurata una mostra fotografica sull'opera di Santoni con una relazione del Centro Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi relativi alle informazioni territoriali.

Ermenegildo Santoni, nato a Calci il 5 marzo 1896, conseguì il diploma di perito agrimensore (geometra) presso l'istituto tecnico di Pisa. Dopo pochi mesi di impiego al catasto, fu richiamato in guerra nel Genio Militare e poi in aviazione, come tenente osservatore. In questa occasione Santoni, benché giovanissimo, comprese l'importanza della aerofotogrammetria e si mise a studiarla e a realizzare apparecchi appositi, presso le industrie aeronautiche militari.

Di questo periodo è la scoperta del metodo della « triangolazione aerea solare » tuttora impiegato per le rivelazioni aerofotogrammetriche. Molti dei suoi strumenti vennero realizzati dall'Ansaldo, pri-

ma, e dalle Officine Galileo, dopo. Per lunghi anni lavorò presso l'Istituto Geografico Militare (dal 1924 al 1940) conducendo esperimenti un po' in tutto il mondo. Dal '40 al '70, anno della sua scomparsa, ricoprì l'incarico di progettista per le Officine Galileo di Firenze portando a termine importanti studi sull'aerotriangolazione spaziale. In questi anni, nel '49 come riconoscimento del valore delle sue ricerche ricevette dall'Università di Bologna la « laurea honoris causa » per l'ingegneria industriale e nel '52 fu proclamato a Washington socio onorario della società di fotogrammetria internazionale.

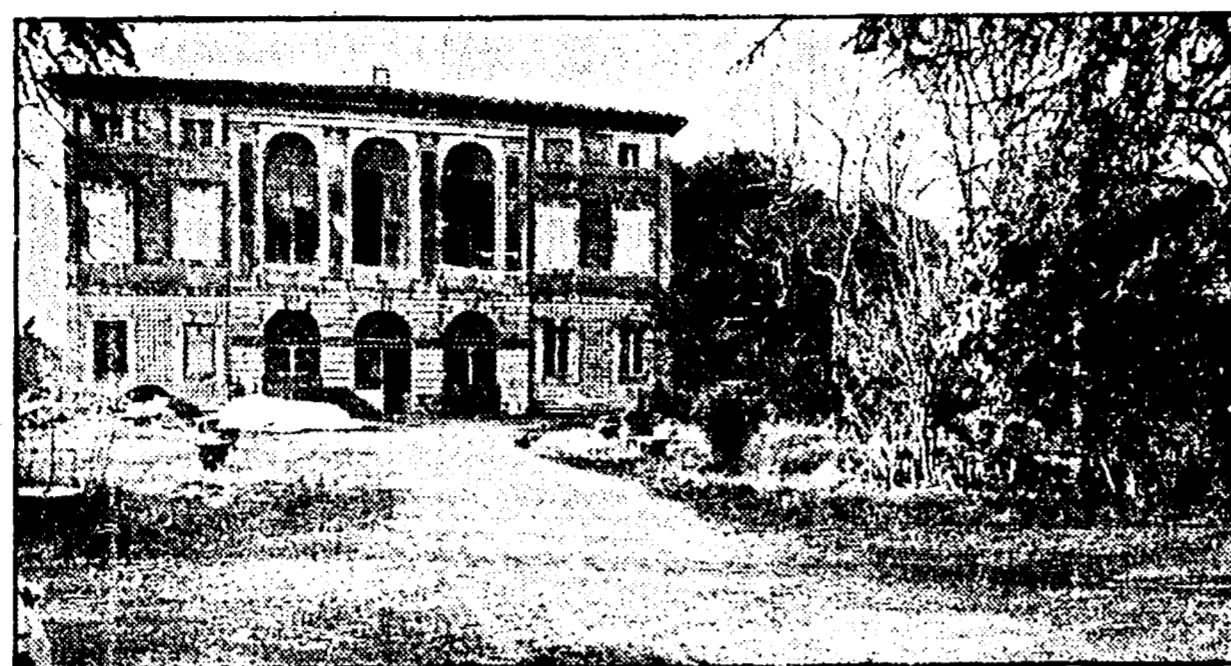
La Regione Toscana, che già con la Conferenza nazionale sulla cartografia aveva dimostrato il suo interesse per il settore ha voluto manifestare riconoscimento al contributo di idee e di strumenti offerto da Santoni al progresso e all'affermazione della fotogrammetria come metodo di rilevamento topografico.

Le celebrazioni sono state organizzate in collaborazione con i Comuni di Calci e di Pisa, l'amministrazione provinciale di Pisa e di Firenze, i provveditorati agli studi di Firenze e Pisa, le università di Firenze e Pisa, la Sifer, le Officine Galileo, l'Istituto Geografico Militare, il Centro interregionale della Cartografia, il Collegio regionale dei Geometri e l'Ordine degli ingegneri.

Di proprietà della Provincia di Siena

Ospiterà una materna l'ex Villa Parigini

Nei locali troverà posto anche una scuola professionale



SIENA - Sono già iniziati i lavori per la ristrutturazione della scuola materna con ampi spazi adibiti ad aule per attività libere (due ambienti rispettivamente di circa 50 e 55 metri quadri); un rettorio di oltre 50 metri quadri e inoltre locali di cucina, deposito cucina, Direzione, uffici, spogliatoi, servizi, centrale termica. La scuola potrà ospitare dai trenta ai sessanta bambini.

Passando su un piano ammezzato di circa 110 metri quadri - dove troveranno collocazione la lavanderia, l'ambulatorio, una sala di attesa, spogliatoi e servizi - si accede al primo piano in cui è prevista la collocazione di una scuola di formazione

professionale. Si tratta di un ambiente molto funzionale con tre laboratori per una superficie complessiva di circa 150 metri quadri e quattro aule per un totale di oltre 100 metri quadri, nonché locali per spogliatoi, servizi e uffici. Due laboratori più servizi verranno inoltre ricavati dagli ambienti della ex-scuderia, senza peraltro manomettere la struttura originaria. Il giardino retrostante la villa verrà opportunamente ripristinato ed adibito allo svago e al gioco dei bambini della scuola materna. L'Amministrazione provinciale di Siena ha anche predisposto e assegnato l'alloggio per un custode.

Esposte a Pistoia le stampe del Museo Civico

Acqueforti del '600-'700

Quello delle stampe ed incisioni conservate nella Biblioteca Forteguerriana e nel Museo Civico è un settore importante del patrimonio culturale pistoiese, sottratto finora - forzatamente - al pubblico uso. Rimaste per lungo tempo prive di qualunque strumento di accesso (mancavano cataloghi ed inventari), se ne è cominciato 2 anni orsono un ordinamento e, per gli esemplari più danneggiati si è curato il restauro con l'aiuto del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi.

I risultati già si possono vedere. L'Assessorato agli Istituti culturali ha allestito una mostra nel palazzo comunale, che resterà aperta fino a tutto aprile.

L'esposizione, con il titolo « Giochi », mesi, proverbi, curiosità », presenta una scelta di acqueforti settecenteschi di due autori, il bolognese Giuseppe Maria Mitelli e il fiorentino Giuseppe Piatoli. Denominatore comune della mostra è il carattere epoplaico.

Della parola si è spesso abusato ma qui vuole significare quella rappresentazione di avvenimenti, caratteri, abitudini, consegnati ad un gusto ed una fortuna di larghissima accessibilità. Alcune immagini, come la raccolta dei « mesi dell'anno del Mitelli (esibite del resto ogni sera nell'almanacco televisivo) sono anche oggi fin troppo familiari, ma solo gli specialisti ne conoscono gli originali, di grande rarità. Le serie dei « Giochi » e quelle dei « Proverbi » sono altrettanto gustose e significative.

al BOTTEGONE COLLESALVETTI

A questi prezzi vendiamo solo noi!!

- Colomba Alemagna Kg. 1 3.990
- Asti Cora 2.290
- Whisky Ballantine's 4.690
- Cynar Lt. 1 2.450
- China Martini Lt. 1 3.870
- Vino Chianti Putto Lt. 1,750 1.350
- Vino Chianti Putto Lt. 0,750 950
- Pasta Barilla Al kg. 690
- Olio Cuore Lt. 1 1.790
- Caffè Extra bar gr. 200 busta 1.320
- Fustino Dash 5.950
- Burro Pura panna gr. 500 1.550
- Parmigiano Reggiano 1° qualità 6.900
- Prosciutto Parma dolce al kg. 6.900
- Ricotta Molisana (arrivi giornalieri) l'hg. 195

Per la gioia dei vostri bambini un assortimento di 9.800 uova pasquali a prezzi di assoluta concorrenza

OGGI DOMENICA 30 MARZO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO

CERCASI MECCANICI
PER
MACCHINE MAGLIERIA
E TELAI COTTON
Ottima retribuzione
Fratelli Calosci - Firenze
Via Allori, 9 - Tel. 432243

PRESTITI
Fiduciari - Cessione 5° stipendio - Mutui ipotecari I e II grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio
D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenze ed assistenza assicurativa
Livorno - Via Riccio, 70
Tel. 28280

edilizia Meucci
S.n.c.
Materiale da costruzione - Articoli sanitari - Pavimenti
Rivestimenti - Impresa edile
OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39.264

O la borsa...
...o le scarpe, le cintole, gli stivali, al
supermercato
del carratore
TITICIANO - PISA

ARREDAMENTI BONISTALLI
Spicchio - Empoli
TEL. 508.289

MARGI
tondello giovane per giovani
VENDITA NEI MIGLIORI OROLOGIERI

Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica ore 22
BALLO LISCIO con le migliori orchestre
Sabato ore 22 Discoteca con SNOOPY

SUPERVENDITA
MONTANA Ceramiche
SCALDABAGNO ELETT. 80 lt. c. garanzia 43.000
RIVESTIMENTO 20x20 sec. ric. 4.825
MOQUETTE AGUGLIATA con fondo gomma 2.480/mq.
CARRETONATO RUSTICO TOSCANO 1. COMM. 6.580
SANITARI 4 pz. bianchi 75.500
MOQUETTE vert. 3.665/mq.
Prezzi IVA esclusa
GRANDE OCCASIONE: MOQUETTE AGUGLIATA 1.250
"LA FAENZA" edit
TELEFONATECI!
Prenotaz. materiale fino a 6 mesi, pagamenti fino a 36 mesi senza cambiali
Un nostro designer, senza impegno e su appuntamento, ti visiterà e creerà per te l'ambientazione più idonea alle tue esigenze.
RICORDA, TUTTO QUANTO E' CASA, E'
MONTANA CERAMICHE
Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa) - NAVACCHIO - PISA - TEL. 050/775.179
SEMPRE APERTO - DOMENICA ESCLUSA

OFFERTA SPECIALE
da **KOTZIAN 1772**
BLOCCO DI
TAPPETI
ORIGINALI PAKISTANI
A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI
ALCUNI ESEMPLI
Pakistan Karachi mis. 126x080 L. 160.000
Pakistan Karachi mis. 158x091 L. 230.000
Pakistan Karachi mis. 182x124 L. 360.000
Pakistan Karachi mis. 238x158 L. 600.000
Pakistan Karachi mis. 280x194 L. 868.000
Pakistan Preghiera mis. 078x051 L. 40.000
Pakistan Preghiera mis. 131x076 L. 100.000
Pakistan Preghiera mis. 154x090 L. 139.000
Visitate la nostra vetrina relativa all'OFFERTA SPECIALE
KOTZIAN - Livorno - Via Grande 185 - TELEF. 38.171/2

Mobili Casanova
Arredate la vostra casa? Arrediamola insieme con mobili qualificati Avrete più garanzia Avrete mobili prestigiosi
SICURAMENTE RISPARMIERETE
Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili
RICORDATE MOBILI CASANOVA Vi attende
Via Due Arni n. 22 - PISA
Vendite rateali senza cambiali fino a 36 mesi

LA DITTA CONFORTI
presenta i gioielli **BMW**:
BMW R 45
La BMW R 45 monta un motore che eroga una potenza di 35 CV (26 kW) a 7250 giri/min e sviluppa una coppia di 37,5 Nm (3,8 mkg) a 5500 giri/min. Un motore studiato apposta per queste prestazioni: non - come spesso avviene - una versione ridotta di propulsori più grandi, ma un gruppo progettato specificamente per ottenere la miglior escursione di coppia e di regime possibile in quest'ordine di potenza. Di fatto, il 90% della coppia massima è disponibile già intorno ai 2750 giri.
DIMOSTRAZIONI PRATICHE E PROVE PRESSO LA CONCESSIONARIA
CONFORTI - Via Firenze 9 - Telefono 25042 - LIVORNO

Ricotta 195
Molisana (arrivi giornalieri) l'hg.
Per la gioia dei vostri bambini un assortimento di 9.800 uova pasquali a prezzi di assoluta concorrenza
OGGI DOMENICA 30 MARZO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO

Chiuso il convegno Provincia-Upi

Come legare il mercato del lavoro alla formazione

Le conclusioni dell'assessore Tassinari - Il rapporto con gli Enti Locali

Si è chiuso il convegno su sviluppo economico e formazione professionale organizzato dall'Unione delle Province d'Italia e dalla Provincia di Firenze...

Il punto è anche quello, dice Tassinari, di legare la materia ad una serie di problemi da risolvere all'origine: essenzialmente la riforma della scuola secondaria superiore...

Ordini del giorno PCI su S. Salvador e OLP

Il prossimo consiglio comunale discuterà su due ordini del giorno presentati dal gruppo comunista...

I comunisti chiedono che la giunta comunale trasmetta all'Arcivescovo di El Salvador, al governo italiano ed all'Ambasciata USA...

In Palazzo Vecchio una delegazione di Suzhou

Una delegazione di Suzhou, una città della Repubblica Popolare Cinese...

La delegazione è guidata dal sindaco signor Jia Shizhen che è anche deputato alla V assemblea nazionale del popolo cinese...

E' accaduto in un cantiere edile a Prato

Nuovo «omicidio bianco» operaio cade da 10 metri

Si chiamava Silano Oto e lavorava come manovale nell'impresa Montagner - E' precipitato dal 3° piano - Inchiesta della magistratura - «Improvviso malore?»

PRATO - E' caduto giù, nel vuoto, senza un grido, stracelandosi sul pavimento del piano terra che aveva terminato di costruire solo qualche mese fa...

Per Silano Oto, 52 anni, manovale, ieri è stato l'ultimo giorno di lavoro terminato prima del tempo, a metà mattinata...

Ha fatto un volo di 10 metri, precipitando dal terzo piano di una palazzina in costruzione alla periferia di Prato. Il rapporto della polizia parla di un probabile «improvviso malore»...

Quando i suoi colleghi di lavoro l'hanno soccorso riantoiava. Nessuno ha visto come sono andate le cose. Silvano Oto, manovale esperto, da anni nei cantieri...

Era intento ad ultimare la tromba di un ascensore. Erano circa le dieci quando un altro operaio che lavorava al piano terreno ha sentito un tonfo secco...

Sulla dinamica dell'accaduto è il vuoto completo. Nessuno ha visto, nessuno, fino ad ora è riuscito a spiegarsi come possa essere successo che un uomo esperto come Silvano Oto possa essere rimasto vittima di una tale disgrazia...

Positivo bilancio della giunta di sinistra

Stanziati per lo sport 15 miliardi in 5 anni

Con la partecipazione di amministratori pubblici, rappresentanti dei partiti democratici, del CONI degli Enti di promozione...

Una conferenza nel corso della quale, dopo il saluto del sindaco Elio Gabbuggiani e la relazione dell'assessore allo sport Alberto Amorosi...

L'obbligo, sono stati messi nelle condizioni di praticare lo sport, hanno avanzato dei suggerimenti, hanno cioè posto l'accento — come il rappresentante degli Enti di promozione — sulla gestione e costruzione degli impianti...

Lo stesso sindaco, nel portare il saluto della amministrazione comunale, dopo avere ricordato che «in questa conferenza cittadina per dotarla di impianti adeguati, moderni e funzionali di mezzi e strumenti e sulla necessità della città per renderla pienamente vivibile dai suoi abitanti e dai suoi numerosi visitatori»...

L'assessore allo sport, per suo conto, dopo avere fatto una analisi del fenomeno sportivo in generale e delle sue implicazioni culturali, economiche e sociali...

L'assessore allo sport, per suo conto, dopo avere fatto una analisi del fenomeno sportivo in generale e delle sue implicazioni culturali, economiche e sociali...

In margine ad un'intervista a Ginori Conti

Elaboriamo delle proposte per poi «propagandarle»

Il presidente regionale della Confindustria, Ginori Conti, in una intervista al quotidiano «Sole 24 ore» ha detto: «Il recente convegno del PCI sulla piccola impresa come una iniziativa di tipo propagandistico»...

Cerchiamo cioè su quegli stessi temi un consenso sociale vasto e articolato perché la nostra azione negli enti locali e nella regione, ossia nella società, sia la più robusta e efficiente possibile...

Non vi è qui una posizione aprioristica di rifiuto ideologico al confronto. Ma forse non è proprio così. Anche se alcune delle proposte sono identiche è forse il contesto in cui si collocano che permane differente e contrastante...

Cerchiamo invece di indicare le vie di un processo che partendo dalla esigenza primaria di superare l'attuale crisi, trasformi anche la realtà del nostro paese allungando insieme efficienza e democrazia...

GRANDE REFERENDUM A PREMI FORD. Vota Fiesta e vinci Fiesta. vieni dal concessionario ford vota la Fiesta GL ritira subito un bellissimo omaggio. 5 FIESTA IN PALIO. Stilauto SpA. PRATO Via VALENTINI, 4/A - Tel. 24060-21716. MONTEMURLO Via OSTE, 90 - Tel. 790625.

4 GRANDI MAGAZZINI D'ARREDAMENTO IN FIRENZE. CASA del MATERASSO. PROPOSTE SPECIALI DEL MESE. Sopracoperta 1 p. L. 7.500. Lenzuolo col. 1 p. L. 6.250. Canovacci cotone L. 1.350.

latte fresco garantito dalla Centrale di Firenze 365 giorni all'anno. latte fresco: un prodotto completo per la tua alimentazione. Sorsi di salute perché solo il latte fresco mantiene intatte le qualità nutritive e vitaminiche/naturali.

Soc. Coop. a r.l. Via Ricasoli, 21 - FIRENZE. Convocazione assemblea straordinaria dei soci. E' convocata per il giorno 9 aprile 1980 alle ore 14.30 precise.

Studio Chiamenti. CESSIONI V STIPENDIO. Prestiti fiduciari, Tassi minimi - Anticipazioni immediate. Serietà - Riservatezza.

CERCASI MECCANICI PER MACCHINE MAGLIERIA E TELAI COTTON. Ottima retribuzione. Fratelli Calosci - Firenze Via Allori, 9 - Tel. 432243

PEUGEOT 305 DIESEL - MODELLO 1980 AUTOWEGA. VIA BARACCA 199 (TEL. 415.575/6) VIA DEL CAMPOFIORE 10 (TEL. 679.091)

All'Automercato Renault della Filiale di Firenze hai più scelta e più sicurezza al prezzo giusto. OCCASIONE CON GARANZIA. Le occasioni della settimana: RENAULT 4 '76-'77, RENAULT 5 '75-'77-'78, RENAULT 14 '78, RENAULT 20 '77-'78, FIAT 126 '78-'79, FIAT 127 '77-'78-'79, CITROEN DYANE '76-'78.

Il consiglio comunale ha ratificato l'acquisto

Adesso Villa Capponi appartiene a tutti

Il Comune pagherà un miliardo e 400 milioni - La struttura si trova nel quartiere cinque - Inizia il confronto su come utilizzarla - Un concorso di idee

L'acquisto di Villa Capponi-Voghel è cosa fatta: il consiglio comunale ha ratificato la decisione della giunta...



La villa si trova nel quartiere cinque, la zona formata in prevalenza dai più antichi insediamenti di edilizia economica e popolare...

Falsi « funzionari » offrivano i propri servizi

Truffati imprenditori timorosi di vedere arrivare la Finanza

Sei arrestati - Una vasta organizzazione che sfruttava la paura dei controlli fiscali

La paura del fisco e degli accertamenti della guardia di finanza, che piccoli e medi imprenditori in genere nutrono...

ver evitato l'accertamento si dichiarava disponibile ad accogliere a braccia aperte il rappresentante della rivista in questione...

allargato, così qualche cittadino ha chiesto conferma alla guardia di finanza sull'esistenza di questi « funzionari »...

Tutti sono residenti a Milano o provincia. Un sesto personaggio, forse uno dei « funzionari », Raffaele Perelli, 33 anni anch'egli residente a Milano è stato arrestato nella sua abitazione...

Quando La Nazione era contro la « zona blu »

Quanta acqua è passata sotto i ponti dell'Arno da quando la « Nazione » rivendicava la circolazione indiscriminata nel Centro Storico ed il diritto dei torpedoni turistici a fare bella mostra di sé in Piazza Signoria...

Ieri mattina in Viale Morgagni

Operazione lampo della Digos alla Casa dello studente

Perquisiti gli alloggi - Indagini su abusivismo e terrorismo - Nota della Cgil

Perquisita la casa dello studente, ieri mattina all'alba numerosi agenti della Digos, della squadra mobile e dei carabinieri del nucleo operativo...

così fronte ad un fenomeno consistente ed esistente. Allo stato attuale delle cose non sappiamo se dietro lo scopo dichiarato c'era l'intenzione di accertare presenza e responsabilità di altra natura e non solo l'abusivismo...

Entrerà in funzione da domani

Arriva a S. Casciano la nuova linea Ataf

Con il 21 si potrà giungere fino a Scandicci e poi con altri bus a Firenze - Un primo e importante intervento in questa zona



Da domani, lunedì, una nuova linea dell'ATAF collegherà San Casciano con Scandicci, e poi con Firenze. La linea tra San Casciano e Scandicci è la 21 mentre il successivo collegamento con Firenze avverrà tramite le linee 5 e 27.

La istituzione di questo nuovo collegamento non segnerà un radicale cambiamento per questa zona del comprensorio fiorentino ma la arricchirà di un nuovo importante servizio. Infatti la SITA continuerà a svolgere il percorso tra San Casciano e Firenze centro...

«Naturalmente - è poi scritto nel comunicato - anche la linea 21 risente delle difficoltà oggettive in cui l'ATAF opera: i noti vincoli finanziari e occupazionali che in questi anni hanno bloccato l'espansione della spesa e degli organici...

Alcuni ristoranti fiorentini potrebbero pagare multe fino a 2 miliardi

Trovate 10 mila ricevute fiscali irregolari

I primi accertamenti compiuti dalla Guardia di Finanza su 176 locali - In venticinque di essi sono state rilevate delle irregolarità - Altre pene pecuniarie per varie illegalità nei confronti del fisco

La lotta all'evasione fiscale sembra si faccia sempre più serrata. Dopo il libro « rosso » del ministro Reviglio gli accertamenti del Comune su coloro che presentano denunce dei redditi in perdita ora incominciano a farsi avanti...

Il conto questa volta, è di quelli salati, lo hanno presentato gli uomini in grigio-verde. Per queste oltre diecimila ricevute irregolari i gestori dovranno pagare da un minimo di 520 milioni e 400 mila lire ad un massimo di 2 miliardi 181 milioni e 320 mila lire.

Gli ufficiali delle guardie di finanza hanno compilato undici verbali per errata emissione delle ricevute fiscali. Complessivamente hanno trovato 10.508 ricevute irregolari, nelle quali per la maggior parte mancava la data di emissione in modo che il proprietario poteva utilizzarla di giorno in giorno.

Ma chi sono i ristoranti colpiti da questa mazzetta? Il colonnello Elio Pizzuto della guardia di finanza non vuole fare nomi, si limita semplicemente a acciollare le cifre da capogiro che abbiamo riportato sopra. Nel corso dell'accertamento, che è avvenuto dopo che per le prime due settimane di marzo gli uomini della finanza avevano provveduto ad istituire un ufficio di consulenza per i gestori dei ristoranti, sono state accertate anche 73 evasioni complete in sette locali. Ovvero si è potuto verificare che erano stati serviti alcuni pasti senza emettere fattura.

Le pene per questi ristoranti vanno da un minimo di tre milioni e 650 mila lire ad un massimo di 14 milioni e 600 mila lire.

PICCOLA CRONACA

Randinella-Cerretese 1 e 1 Marcatori: Bartolini al 30' (Rondinella); Di Iorio al 63' (Cerretese).

FARMACIE APERTE OGGI (Orario 8,30-20) P.zza S. Giovanni 17r; V. Ginori 50r; P.zza S. Giovanni 20r...

Domani sera alle 21,15, presso il quartiere 12 in via Luni, si terrà un'assemblea pubblica sul problema dell'inserimento degli handicappati nella scuola.

Domani alle 21,30, presso la sezione « S. Galle-Cura » si terrà un'attività per discutere sull'attuale situazione politica. Parteciperà il compagno Francesco Chiti.

Mercoledì scorso ricorreva il terzo anniversario della morte del compagno Virgilio Lazzeretti. Nel ricordo a quanti lo conoscevano e stimavano, il figlio, la nuova ed i nipoti hanno sottoscritto 15 mila lire per l'Unità.

Advertisement for BIRINDELLI, featuring LANCIA and AUTOBIANCHI cars. Text includes 'conc. LANCIA AUTOBIANCHI', 'EMPOLI - SOVIGLIANA', 'telefono 508162', and 'SCONTI ECCEZIONALI SU MODELLI DISPONIBILI'.

Advertisement for SKODA cars. Text includes 'SKODA', '« 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.)', 'NUOVI MODELLI '80', 'Bollo L. 21.740 annuo - 14 km./litro - Cintura sicurezza - freni a disco - Servosterzo - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave - lavavetro elettrico - luci retromarcia - ampio bagagliaio con chiave', 'ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!', 'FIRENZE: AUTOSAB CONCESSIONARIA', 'Via G. Marignoli, 79 (ang. via Ponte di mezzo) Tel. 380067', 'Rivenditori autorizzati: FIRENZE: DITTA F.lli ALTERINI', 'Via Baracca, 148 - Tel. 417873', 'PRATO: DITTA BORETTI LEDO', 'Via Pomeria, 30 - Tel. 35020'.

Advertisement for DISCO ROSSO. Text includes 'DISCO ROSSO', 'Via Ariento 83 R - FIRENZE', 'PER CESSAZIONE VENDITA TOTALE', 'Alcuni esempi: Impermeabili donna L. 15.000 - 35.000, Tailleurs L. 15.000 - 30.000 - 43.000, Gonne L. 12.500 - Camicette L. 2.500, Giacche donna L. 15.000 - 25.000 - 33.000, Abiti donna L. 15.000 - 25.000 - 33.000, Abiti uomo L. 7.000 ribassato a 35.000, Abiti uomo L. 7.000 ribassato a 39.000, Giacche uomo L. 90.000 ribassato a 45.000, Fracche panama L. 75.000 ribassato a 38.000, Abito hirt T. Marzotto L. 180.000 ribassato a 99.000, Abito Zegna L. 240.000 ribassato a 140.000, Impermeabili L. 70.000 ribassati a 35.000, Tappeti 150x220 L. 48.000 ribassato a 33.000, Tappeti 150x270 L. 58.000 ribassato a 45.000, Tappeti disegni orientali bellissimi L. 50.000 - 80.000, Trapunte un posto L. 16.000, Trapunte pura lana L. 120.000 ribassato a 70.000, Copripiedi L. 6.500 - 14.000 - 27.000, Raso L. 45.000, Copripiedi L. 33.000, Lenzuola matrimoniale L. 9.000, Lenzuoli con federe ricamato Zuechi L. 16.500, Lenzuoli ricamati a mano con federe L. 90.000 ribassati a 55.000/60.000, Coperte matrimoniali lisa L. 24.000 Lanerossi L. 25.000, Serviti - Coperte lino e Burano ricami a mano', 'PREZZI DIMEZZATI - OCCASIONE UNICA'.

Advertisement for STOP clothing. Text includes 'STOP ALL'AUMENTO DEI PREZZI DA RICONDA', 'VIA DEL CORSO 36 - FIRENZE', 'ABITI UOMO da L. 25.000, GIACCHE UOMO » » 10.000, IMPERMEABILI » » 35.000, GIUBBOTTI PELLE » » 39.900, GIUBBOTTI COTONE » » 15.000, PANTALONI » » 10.000, 1000 OCCASIONI DI QUALITA'.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.833
Amityville horror, diretto da Stuart Rosenberg...

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.807
American Graffiti 2, diretto da B.W.L. Norton...

Proseguimento prime visioni.
Per il divertimento di tutti, e per le risate più belle...

les Bronson, Jill Ireland e Rod Steiger. Uli.
spett. 22,30 (Solo oggi)
ASTRO
Piazza S. Simone
(Dalle ore 15 alle ore 20)

TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 - Tel. 216.253
CONCERTI 1979-'80
Oggi alle ore 17 concerto sinfonico corale...

NICCOLINI
Via Ricassoli - Tel. 213.282
Oggi alle ore 16,30 Paolo Poli in: Musica...

LUCE ROSSA
Luce Rossa - Luce Rossa - Luce Rossa - Luce Rossa - Luce Rossa
FULGOR SUPERSEXY-MOVIES

IL FILM CHE SPACCA LE LUCI ROSSE
LAURA GEMSER
Sexy MOON

SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29
E SI RIPARANO IN VIA TURATI,
CITROËN... DA OLTRE 30 ANNI

ECCEZIONALE DIVERTIMENTO ALL'
ODEON

per i posti numerati validi per lo spettacolo:
«La dodicesima notte», di William Shakespeare...

MUSICUS CONCENTUS
Lunedì 31 marzo
Si chiudono prorogabilmente le sottoscrizioni agli abbonamenti...

Divertentissimo al GAMBRINUS
UN FILM SUPERLATIVO IN OGNI SENSO
FRANCO CRISTALDI e NICOLA CARRARO

Pratilia
una Pasqua eccezionale
Per Pasqua Pratilia ti regala:
I più grandi campioni dello sport
I più famosi attori del cinema
I più affascinanti panorami del mondo
Gli animali domestici e quelli feroci nel loro ambiente naturale
I quadri dei più grandi artisti

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO AL
VERDI
BUD SPENCER
PIEDONE D'EGITTO

GRANDE SUCCESSO AL
CAPITOL
DA UNO STREPITOSO SUCCESSO LETTERARIO
UN GRANDE E ATTESSISSIMO FILM
il Cappotto di Astrakan

il Lupo & L'agnello
MARGI
Rinaschia
Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

CLAMOROSO
all'ARISTON
La più agghiacciante avventura realmente vissuta
28 GIORNI DI TERRORE
AMITYVILLE HORROR

L'emittente è stata presentata ieri

Tele 58: è nuova e anche «diversa»

I programmi in onda da domani - Politica, cultura e spettacoli in un difficile ma stimolante intreccio - Una Tv aperta a tutte le forze che finora non hanno avuto una «voce» e a tutta la città

480 minuti di trasmissione ogni giorno, 145 di questi dedicati all'informazione. E poi politica, cultura, spettacoli in un difficile ma stimolante intreccio. Tutto questo è «Canale 58» la nuova emittente televisiva che ufficialmente comincerà a trasmettere i suoi programmi da domani, dopo una settimana di prove, e che ieri è stata presentata alla stampa.

vogliono essere, quindi una tv di parte — ha continuato — ma certamente vogliamo essere dalla parte della Napoli civile e democratica. Per raggiungere questo scopo, l'impegno di quanti lavorano alla elaborazione dei programmi (Gigi Caramele e Valeria Alinovi per i servizi giornalistici, Maura Lazari al coordinamento, Graziella Pagano per gli spettacoli) è che la qualità e la quantità delle informazioni siano sempre ad un ottimo livello. Un impegno difficile ma sul quale nessuno è disposto a cedere. Un impegno che appare evidente scorrendo il palinsesto già pronto. Ecco infatti alcuni titoli. Comincerà domani «Dicono

di noi...» una rubrica nella quale noti giornalisti intervistano personaggi politici altrettanto noti. Il primo a rispondere al fuoco gli è di domande fattegli da Carlo Franco, inviato speciale del «Mattino» è il compagno Pietro Ingrao che parlerà di Napoli, delle sue difficoltà, della sua variegata e complessa realtà. Ad Ingrao, nelle prossime settimane, seguiranno interviste a Luciana Castellina, a Giuseppe Crispino, a Francesco De Martino. «I collegamenti con la città — ha aggiunto Demarco — li manterrò anche attraverso collegamenti con le redazioni di questo quotidiano («Unità», «Il Mattino», «Paese Sera» e «Il Diario») che ogni sera ci forniranno le ultime notizie, ci diranno come saranno le loro pagine del giorno dopo.

«Abbiamo poi in programma altre due rubriche. «Uno contro uno, vizi e virtù private degli uomini pubblici» in cui cercheremo di dare, attraverso l'intervista fatta da una donna ad un «uomo pubblico», indicazioni più concrete ai telespettatori di quella che è la vita di questi personaggi, fuori dal ruolo esterno. Il primo ad essere intervistato sarà Roberto Cini. La seconda rubrica è «L'altra Napoli» una specie di viaggio negli aspetti meno conosciuti della città. Laboratori di ricerca, centri scientifici che lavorano al meglio ma di cui raramente si parla».

Scorrendo il palinsesto si notano anche molti programmi dedicati allo sport, spettacoli. Sono previste farsie, collegamenti con teatri cittadini, film. Ma a questo proposito molto è ancora da costruire, e quelli di «Canale 58» vogliono farlo con l'aiuto dei loro telespettatori.

I programmi di domani

- Ore 16,00 Salonicco nido di spie (film poliziesco)
- 17,30 La vita delle scimmie (documentario)
- 18,00 Ultime notizie
- 18,10 Terra straniera (film drammatico)
- 19,30 Ultime notizie
- 19,40 Costruiamo insieme «Napoli 58»
- 20,30 TG-sera
- 21,00 Costruiamo insieme «Napoli 58»
- 21,10 Dicono di Napoli - Carlo Franco intervista Pietro Ingrao
- 21,30 I baroni della medicina (film brillante)
- 23,00 Antologia del calcio italiano cura di Bruno Pizzul
- 23,15 «Il Mattino» e «L'Unità» di domani
- 23,30 TG-sera (replica)

Anziana paralitica arsa dalle fiamme

Raccapricciante tragedia l'altra sera a Milano. Una donna sessantenne, Rita Riso, paralitica, che abitava da sola in un appartamento di Vico Primo Ponte, ha rischiato di trasformarsi in una vera e propria torcia umana per un corto circuito che ha mandato in fiamme il suo televisore.

La vittima di casa sono giunti appena in tempo per strappare la poveretta, che per la sua grave malattia era oltre tutto impossibilitata a muoversi dalla sedia a rotelle, a una morte certa.

La donna in ogni caso si trova adesso ricoverata in fin di vita al reparto rianimazione del Cardarelli. I sanitari le hanno ricostituito le ustioni di primo e secondo grado in varie parti.

Ad accorgersi per primo di quanto stava accadendo è stato un inquilino del palazzo, Francesco Simone. Per fortuna l'uomo si è trovato a passare davanti alla porta della sfortunata donna prima che il dramma assumesse una piega irreversibile.

Il Simone, notando che dalla porta della Riso usciva del fumo e tutt'attorno si sentiva un'acre puzza di bruciato, ha avuto la presenza di spirito di immaginare quello che poteva essere successo. Ha dunque immediatamente chiesto aiuto ai vicini, sfondando la porta. La donna è stata immediatamente tirata fuori e trasportata a tutta velocità in ospedale.

Il malaffare del disinquanamento di cui si occupa il magistrato / 1

Perché il depuratore ingoia miliardi

La Cassa non fa né progetti né gare di appalto - «Faremo più presto se a occuparsene saranno le imprese» - Il criterio della qualificazione - La denuncia del conte escluso - Come si gonfia la previsione di spesa - Svista clamorosa

I COMPRESORI ED I CONSORZI DI IMPRESE INTERESSATI AL PROGETTO SPECIALE N. 3

N. Compresori	Consorzi	Comuni compresi
1 Napoli ovest	Alfa	5
2 Napoli est	Fuglist	7
3 Ischia e Procida	Adedicia	10
4 Alveo Camaldoli		3
5 Foce Sarno	Consarno	9
6 Costiera sorrentina e Capri		8
7 Costiera amalfitana		12
8 Salerno	Consal	13
9 Medio Sarno		21
10 Alto Sarno		8
11 Nola	Ecosie	34
12 Acerra Pomigliano	Spevi	11
13 Napoli nord	Uma	9
14 Caserta	Cons. Casert.	15
15 Foce Regi Lagni	Sif	28

Cominciò otto anni fa con un impegno di spesa che non si scostava molto dai 35 miliardi. Si è poi arrivati a 1.350 miliardi. Così, sotto il naso di tutti, la «nongovernativa» del progetto speciale n. 3, quello del disinquanamento del golfo di Napoli, si è gonfiata di miliardi. Ma non è riuscita a decollare.

Questo moltiplicarsi della spesa impegnata, i criteri adottati dalla Cassa per il Mezzogiorno nell'affidare i progetti che la loro esecuzione, i ritardi, gli errori, che hanno costellato questa vicenda, hanno alimentato molte perplessità e aperte denunce che non sono state risparmiate neppure

re delle colonne del nostro giornale. Ma a indurre il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Ernesto Mirco, a mettere le mani nella faccenda, è stato il ricorso presentato dalla impresa del conte Goffredo Manfredi che ha sede in via Labicana, n. 125 a Roma.

«Ma a indurre il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Ernesto Mirco, a mettere le mani nella faccenda, è stato il ricorso presentato dalla impresa del conte Goffredo Manfredi che ha sede in via Labicana, n. 125 a Roma.

«Ma a indurre il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Ernesto Mirco, a mettere le mani nella faccenda, è stato il ricorso presentato dalla impresa del conte Goffredo Manfredi che ha sede in via Labicana, n. 125 a Roma.

«Ma a indurre il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Ernesto Mirco, a mettere le mani nella faccenda, è stato il ricorso presentato dalla impresa del conte Goffredo Manfredi che ha sede in via Labicana, n. 125 a Roma.

Nella Vetromeccanica con il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria del Partito

Oggi manifestazione operaia a Barra

E' indetta dal Pci - Il duro attacco all'occupazione in corso nella zona orientale ha colpito anche la Snia - Ieri conferenza stampa

«L'impegno dei comunisti per la riqualificazione e la ristrutturazione del tessuto produttivo della zona orientale sarà pari a quello profuso per far diventare l'Italsider un caso nazionale ed europeo».

Così ha esordito Benito Visca, segretario cittadino del Pci, nel presentare alla stampa la manifestazione che il Partito tiene stamane alle ore 9,30 all'interno della Vetromeccanica di Barra con il compagno Chiaromonte, della segreteria del Partito, sulla grave situazione in cui versano le fabbriche dell'intera zona ad est della città. A questo proposito il consiglio di fabbrica della SNIA ha richiesto ed ottenuto che il consiglio comunale si riunisca

all'interno della fabbrica in lotta. Insieme a Visca hanno presentato la manifestazione i compagni deputati Giuseppe Vignola e Angela Francesc. Presente una delegazione della Navalbud, l'azienda che mantiene da sette anni i lavoratori in cassa integrazione. Il primo appuntamento i deputati del Pci e il compagno Chiaromonte lo hanno con i lavoratori della SNIA, la delegazione del Pci stamane si reca nella fabbrica occupata, ultimo caso dello stiticcio a cui sono sottoposte da anni le aziende della zona orientale: millequattrocento lavoratori sono stati messi in cassa integrazione a zero ore, mentre la direzione dell'azienda ri-

chiede la chiusura dello stabilimento. A lungo il compagno Vignola si è soffermato su questo ultimo caso per altro oggetto di un'interrogazione dei deputati comunisti (Vignola, Francesc, Napolitano, Geremicca, Scandone). «La SNIA viola le indicazioni del programma finalizzato di settore per l'industria chimica approvato dal Cipi, ignora gli impegni del governo e gli inviti del parlamento, e la gli accordi sindacali stipulati» si legge nell'interrogazione.

E in verità l'azienda ha pensato bene di eludere ogni problema di piano, richiedendo allo stato non la ristrutturazione ma solo finanziamenti con lo scopo di ab-

bandonare il meridione e lasciare il settore delle fibre. Proprio a fianco della SNIA la INTERFAN, liquidata dalla stessa SNIA da oltre un anno senza aver previsto alcun intervento per i duecento lavoratori rimasti senza lavoro. Vetromeccanica, Desopos, SNIA, INTERFAN... La zona orientale della città è un rosario di aziende in crisi o ormai chiuse. Ma l'impegno dei comunisti non è diretto a salvare «cadaveri» o comunque l'esistente. Lo sottolinea il compagno Vignola. «Quando pensiamo all'esistente pensiamo ai lavoratori soprattutto non al sistema produttivo così com'è. L'unica cosa a cui non possiamo rinunciare è il carattere meridionalista delle scelte: dal

per ottenere tali risultati, è stato sottolineato durante la conferenza stampa. Il problema è di una profonda riforma della finanziaria e di un cambiamento del suo gruppo dirigente dimostratosi del tutto incapace di adempiere ai suoi compiti.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE • SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE URINARIE • SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO
INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 468.340

nipar NIPAR s.r.l.
RIVIERA DI CHIAIA, 261
NAPOLI - Tel. 413408
AGENZIA DI VENDITA PER LA CAMPANIA DELLA:
SCAT: scaffalature per: piccole, medie e grandi portate - scaffalature per ricambiati - banchi di vendita e da lavoro - ammezzati - portapallette
SECCO spa: scaffalature zincate - librerie
SEGRETERIE TELEFONICHE AUTOMATICHE
MOBILI PER UFFICIO

A TORRE DEL GRECO
alla VESUVIANA MOTORI s.r.l.
SOLO FINO AL 30 APRILE 1980
TRANSIT - VAN - AUTOBUS - AUTOCARRO
SU STRADA L.....!
SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI



Ford vesuviana motori
CONCESSIONARIA
DIREZIONE E VENDITA ASSISTENZA E RICAMBI Corso Vittorio Emanuele, 28 - Tel. 881.43.61
Corso Vittorio Emanuele, 28 - Tel. 882.69.59

ZAZ 968-A



SOLO FINO AL 20 APRILE
AL PREZZO ECCEZIONALE DI
L. 2.990.000 SU STRADA
(COMPRESO BLOCCASTERZO E TAPPETINI)
CONCESSIONARIA:
PIETRO GUERRINI
Via M. da Caravaggio 52-54 - Tel. 657664 - 645488 - NAPOLI

«TWIN»
Medicina Estetica
Trattamenti viso corpo
Mesoterapia
Crioterapia
Elettrodepilazione
Via V. Colonna, 30 Napoli
Tel. 416.696

CENTRO AGOPUNTURA CINESE
GIOVANNI TAMBASCO
Terapia antidroga - Terapia del dolore - Reumatismi - Sciatiche - Nevralgie - Dolori articolari - Cure dimagrimento - Cellulite - Obesità
Metodo Nguyen Van Nghi
Napoli - Tel. 220.492 - 284.950
Via Alessandro Poerio, 32

UN AVVENIRE SICURO PER I GIOVANI
Corsi di PROGRAMMAZIONE ELETTRONICA - PERFORAZIONE nel settore dei CALCOLATORI ELETTRONICI
centro elettronico corsi avanzati
VIA QUANTIA NUOVI, 25
80133 NAPOLI - TEL. (081) 311163

...per clienti di selezione
MOBILI DI SELEZIONE
SCHERILLIO
PIANURA NA - TEL. 7264262 - 7264305 - 7261461

I.E.M. - Istituto Estetica
DEPILAZIONE
di Anamaria Ventriglia
eliminazione dei peli mediante elettrocoagulazione depilazione con onde corte cura estetica. Orario continuo
SCUOLA PER ESTETISTE
Palestra ginnastica disgregata
NAPOLI - Via Roma, 148
Tel. 324122

SALERNO - Duramente contestato il blocco del Piano-casa

I senzateo non cadono nel gioco dc

La giunta regionale è ricorso demagogicamente al Tar, la Regione non si è difesa, e trecento miliardi sono adesso bloccati

SALERNO - Se la Dc salernitana, con il dibattito...

a Salerno da questi movimenti. Non solo, dunque...

della giunta comunale di Salerno. Domani il gruppo parlamentare del Pci...

Le bugie del dc Gaspare Russo...

L'onorevole Gaspare Russo ha mentito. La prima l'ha detta durante una conferenza stampa...

eventualità di stilare una loro proposta. Ma Gaspare Russo non vede di cattivo occhio...

te Cappello non vuole però essere da meno del suo collega Russo. Dopo aver praticamente rovinato la provincia di Caserta...

Gli amministratori dc di Mignano Montelungo

Comprano 2500 scope per un paese con soli 3500 abitanti

Milioni ai componenti della commissione mandamentale - Pioggia di comunicazioni a Roccamonfina per un «mostro illegittimo»

CASERTA - Mignano Montelungo e Roccamonfina, due piccoli centri della zona interna casertana...

(di cui ben 3 milioni e 492.480 per spese di viaggio) ai due componenti. «Naturalmente» dc e di cui uno figlio del sindaco...

nenti dc - all'epoca del fatto - della commissione edilizia, il tecnico comunale sono stati raggiunti da altrettante comunicazioni giudiziarie...

Convegno al secondo Policlinico

Cgil: no al numero chiuso nelle facoltà di medicina

Come si possono inserire le facoltà universitarie nel sistema sanitario nazionale...

Il sindacato è nettamente contrario al progetto di numero chiuso del ministro Valitutti...

te dal 15 membri del gruppo di lavoro di lavoro della CGIL - settore università...

Manifestazioni martedì e mercoledì

Corsisti e giovani 285 contro le inadempienze della giunta

Martedì 1. aprile manifestazione dei corsisti della formazione professionale...

corsi inutili; 3) La realizzazione e il funzionamento di un osservatorio con funzione di controllo...

preavviamento secondo le direttive del governo. Alla commissione - denunciano i giovani - la giunta non si è mai presentata delegando a funzionari il compito...

il partito

OGGI - Casoria, alle 10.30 in piazza Cirino comizio con Sandonico; a Marigliano alle 10.30, nell'aula consiliare assemblea con Stalato e Corra; a Massalubrense, alle 10, manifestazione con Di Maio e Nespoli; a Ottaviano, alle 10, manifestazione con Del Rio; alla IV Giornate, alle 11, assemblea con Minopoli.

FIMA... Immente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni. esposizione permanente VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092 - 8761158

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA COMPARTIMENTO DI NAPOLI DISTRETTO DELLA CAMPANIA AVVISO AGLI UTENTI Si porta a conoscenza degli Utenti che l'ENEL ha attuato nuove procedure dirette a facilitare e semplificare i rapporti con i propri Utenti.

NORDAUTO SRL CONCESSIONARIA INNOCENTI PREZZO BLOCCATO FINO AL 4 APRILE 1980 (disponibilità salvo il venduto) MINI 90 e 90 SL: "l'utilitaria di lusso" (con sole L. 450.000 di anticipo) MINI de Tomaso: "la piccola velocissima" (160 km. all'ora)

COGLI LA PRIMA MELA A CARDITO nel nuovo bellissimo insediamento residenziale la P.M.A. S.p.A. dei Fratelli Niccio promette appartamenti di 2-3-4-5 camere. Minimo contante: 5.000.000. MUTUO FACILITAZIONI DILAZIONI TEGNLINE CASORIA 7580882

Dopo il giallo delle scommesse i rossoneri si presentano al S. Paolo

Sulla partita fra Milan e Napoli pesa la serie B

Un incontro che sembra vuoto di contenuti - Tutti si sentono presi un po' in giro - Le informazioni, le perplessità, i dubbi dopo la retata della settimana scorsa - Il problema delle puntate clandestine: come affrontarle

Vinicio e Marchesi presentano le partite

Giocheremo oggi per dare spettacolo

Contro il Diavolo giochiamo la partita più bella, cercheremo di ripeterla oggi



Napoli-Milano: sarà una partita spettacolare, i tifosi non si annoieranno. Non penso che le vicende giudiziarie possano condizionare l'andamento delle partite, i giocatori quando scendono in campo, e da ex calciatori posso assicurarvi, pensano solo alla partita e non ad altro. Contro il Milan giochiamo la nostra più bella partita in trasferta. Mi auguro che il Napoli oggi si ripeta anche se, naturalmente, i contenuti tecnici saranno diversi. A Milano toccò al rosso-

que, lo schieramento dovrebbe essere questo: Castellini, Bruscolotti, Tesari, Capovilla, Ferrario, Guidetti, Damiani (Speggiorini), Vinazzani, Capone, Improta, Filippi. La panchina, naturalmente, è dedicata alla scelta che farà tra i due attaccanti. Inutile dire che conto sulla sportività del pubblico napoletano, incoraggio, i tifosi, il Napoli, ma evitino espressioni poco cortesi nei riguardi dei nostri avversari. E' questo il mio invito.

Luis Vinicio

Contro l'Inter rischiamo grosso

Gli irpini a S. Siro con umiltà - Speriamo che la squadra rimanga concentrata



Inter-Avellino. Le difficoltà dell'incontro per i nostri colori sono insite nel nome e nella posizione di classifica degli avversari. A Milano, comunque, l'Avellino giocherà la sua partita senza complessi di inferiorità ma anche senza lasciarsi correre in peccati di presunzione. Rispettiamo l'Inter ma non la temiamo. A Milano giocheremo anche per riscattarci dalle ultime non brillanti prestazioni. Ultimamente abbiamo perso dei punti che in tempi di-

Non penso che le questioni extrasportive potranno incidere in maniera determinante sulla partita. Tanto l'Inter che l'Avellino, sono certo, giocheranno pensando solo alla partita. La formazione è praticamente decisa. Giocheranno: Piotti, Romano, Beruttio, Boscolo, Cattaneo, Di Somma, Piga, Valente, Claudio Pellegrini, Tuttino, De Ponti. In panchina Stenta, Ferrante e Massa.

Rino Marchesi

Andiamola a vedere, allora, questo Napoli-Milano. E' un incontro che avrà valore per la classifica. L'interrogativo ci sembra legittimo. Sarà una partita «vera», vale a dire, per la classifica? Il dubbio non ci sembra meno legittimo del primo. Una cosa è comunque certa: oggi pomeriggio al S. Paolo a molti mancherà la consueta tensione, passionale o professionale, nel seguire le fasi della partita. Molti, forse, si sentiranno spettatori di una vicenda il cui epilogo è ormai più che intuibile. Sarà come assistere ad un «giallo» - fatti salvi naturalmente l'impegno e la volontà dei 22 che scenderanno in campo - di cui si conosce il finale. Un fatto di cui, presubilmente, in 90 minuti di oggi pomeriggio finiranno col risultare un inutile riempitivo, una scena da tagliare, secondo l'attenta regia dell'autorità giudiziaria. Sarà un «episodio», questo Napoli-Milano, che non modificherà la sostanza del campionato a nostro avviso senza più storia, se non giudiziaria. Un capitolo chiuso, questo campionato, da consegnare con un pizzico di rabbia agli archivi della cronaca nera.

Cosa resta, allora? Resta ciò che chiederà la chiarezza sia fatta, resta da denunciare la incredibile superficialità del ministero delle finanze, che ha consentito il dilagare delle scommesse clandestine, origine del calcio scandalo.

Marino Marquardt

Nuovi organismi dirigenti della CNA a Napoli

I problemi degli insediamenti artigiani, i contratti di lavoro nelle imprese del settore, la questione della sanità sono al centro di iniziative a scadenza ravvicinata comprese nel programma che la confederazione dell'artigianato (CNA) intende realizzare in provincia di Napoli. Queste iniziative, insieme alla proposta di riorganizzare e potenziare gli organismi dirigenti, sono state discusse e approvate nella riunione del consiglio provinciale svoltasi l'altro giorno. La nuova segreteria è ora così composta: Gustavo Corrado, Pasquale Manfredi, Franco Galucello, Ciro Frate, Bruno Milo, Domenico Marro, Francesco Daniele, Giuseppe Quindici. Sono poi entrati a far parte del comitato direttivo: Achille Capone, Nando Di Cristoforo, Mimmo Condemni, Mario Sivori, Giuseppe Corona, Andrea Acanfora e Salvatore Flamini.

VI SEGNALIAMO

- «Soldato blu» (Italnappoli)
«Io e Annie» (Spot)
«Mollare» (NO)

TEATRI

CILEA (Tel. 656.265)
Comune di Napoli amministrazione provinciale in collaborazione con l'Associazione teatro Campania presentano alle ore 18 la Cooperativa Gli Ippocriti. In: Il teatro umoristico.
Tel. De Filippo, Regia di Nello Mascia. Posto unico L. 3.000. Ridotto lire 1.500 in vendita presso Teatro Massimo Angiolino e S. Maria La Nova.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta, Tel. 619.923)
Spettacolo per allodole, con R. Burton.
ALTE VISIONI (Piazza San Vitale, Tel. 616.303)
La terrazza, con E. Sciole - SA.
ADRIANO (Tel. 613.005)
Provaci ancora Sam, con W. Allen - SA.

ALTE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 608.444)
Soldato blu, con C. Bergen - DR (VM 14)
LA PERLA (Tel. 760.173)
Il marito immaginario, con A. Sordi - SA
MAESTOSO (Via Menecchini, 24 (Tel. 7523442)
Speed cross, con F. Testi - DR (VM 14)
MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.062)
Mani di velluto, con A. Cellentano - C
PIERROT (Via Provinciale Ottaviano, Tel. 75.67.802)
Remi - DA
POSSILLIPO (Via Possillipo 60 - Tel. 76.94.741)
Spettacolo teatrale «Munastero e Santa Chiara» - A
QUADRIFUGLIO (Via Cavallotti, Tel. 619.923)
Insamoralet alla mia età
VITTORIA (Via Pisciotta, 8 - Tel. 310.062)
Il padrone
VALENTINO (Tel. 767.85.58)
Mani di velluto, con A. Cellentano - C

E.T.I. TEATRO S. FERDINANDO

Tel. 444500 - Amministrazione Provinciale di Napoli
QUANNO TURNAMMO A NASCERE
VIAGGIO ATTRAVERSO LA MUSICA DEL SUD DOMANI ORE 21
GLI STRUMENTI POPOLARI DEL SUD, I MAESTRI LA ZAMPOGNA, Le musiche Troiane (S. Paolo Albanese, PZ), Andrea Pistillo (Fermano, CB), LA TAMMORA, LA VOCE I cantori di Somma Vesuviana
CON IL PATROCINIO DI: AL. ROGO... AL ROGO RAI-RADIUNO

SEA LAND CARAVANS s.r.l.

Via E. Scarioffo - Agnano Tel. (081) 7608061
ROULOTTES CAMPERSCAMPER MOTORCARAVANS TENDE
TUTTO PER IL CAMPEGGIO
INSTALLAZIONI DI ACCESSORI

EXCELSIOR GLORIA 1



STREPITOSO SUCCESSO AL DELLE PALME

Un'accoppiata irripetibile
ADRIANO CELENTANO ENRICO MONTESANO
QUER LA MENO
RENZO MONTESANO - PHILIPPE LEROY - LILLI CARATI
PASQUALE FESTA CAMPARILE
LA CAZIONE «QUER LA MENO» CANTATA DA ADRIANO CELENTANO E ROSA SU DISCO CLON RICOSTRUITO IN ITALIA DALLA GGG MESSAGGERIE MUSICALE

JUGOSLAVIA Soggiorni al mare

UNITA VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 642.35.57
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. 495.01.41

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi domenica 30 marzo 1980. Omnesio Palma (domani Beniamino).
FARMACIE DI TURNO SOLO PER DOMENICA 30-31
Zona Chiaia - Riviera: p.zza dei Martiri 65; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Posillipo 69; via Petrarca 20. Porto: via Depretis 109. Mercato: p.zza Garibaldi 18. Pendino: via Duomo 294. S. Ferdinando: via S. Lucia 66; via E. a Pizzolungo 27. S. Giuseppe: S. Anna dei Lombardi 7. Montecalvario: via Spertetta 47. Avvocata: via Salvatore Rosa 40; via Salvatore Rosa 280. S. Lorenzo: via Fico 68. Vittoria: corso Garibaldi 218; corso Garibaldi 354; via S. Sofia 35. Stella: corso Amadeo di Savoia 212; p.zza Cavour 150. S. Carlo Arcangelo: via Indriello alla Veterinaria 45. Corchiani 12. Vomero - Arenella: via L. Giordano 144; via Cimarra 86; via Simone Martini 37; via G. Zanetti 214; via G. Santoro 29.

renzo. Alla compagnia De Lorenzo giungono le felicitazioni della redazione dell'Unità.
Si è laureato in medicina la compagnia Cirò Sasso della sezione Ballarano. Alla compagnia giungono gli auguri dei comunisti di Barra e della redazione dell'Unità.
E' nato Davide, sesto figlio dei compagni Immacolata Fernandez e Emidio Cozzi. Ai genitori le congratulazioni dei compagni dell'Alfa Sud e della redazione dell'Unità.
ORARIO TRENI PER L'ORA LEGALE
Per effetto del passaggio dell'ora solare a quell'legale non sono previste modifiche di orario riguardanti i treni circolanti sulle linee del compartimento di Napoli, mentre quelli in partenza tra le 2.00 e 2.50 subiranno un ritardo di 20 ai 30 minuti.
ATTIVITA' CIDI
Domani la Nuova Italia (via Carducci 43) alle ore 17 Gaetano Latmiral, Raffaele Vanoli e Vittorio Silvestrini tratteranno delle tecnologie solari e elettricità del sole per il corso sull'energia. Mercoledì terzo incontro sulla grammatica con la professoressa Rosanna Samicola sempre alla Nuova Italia alle ore 17.
NUOVO SEGRETARIO UIL
Vincenzo Clarizia è il nuovo segretario provinciale della UIL. La segreteria è composta da Antonio Chianese, Franco Di Franco, Fabrizio Di Domenico, Giuseppe Frontera, Giuseppe Izzo, Antonio Napolitano, Maria Panico, Raffaele

Restucci. Nel corso dei lavori del direttivo provinciale è stato approvato un documento nel quale viene riaffermata la necessità di un immediato rilancio della «Questione Napoli».
SCHIRIBBIZZO AL NAUTICSUD
Si chiama «Schiribizzo» il barchino più piccolo (è lungo solo 2 metri) e divertente di questo mare. È la prima edizione del Nauticsud, il salone internazionale della nautica che chiude i battenti domani. Ha riscosso un enorme successo, specie per la maniera singolare in cui viene presentato: trainato da una bicicletta con rimorchio, facilmente trasportabile da un posto all'altro o da una spiaggia all'altra, nei luoghi di villeggiatura.
ORARIO DEI NEGOZI NELLE FESTE PASQUALI
L'Assessorato comunale all'Annona ha reso noto l'orario dei negozi delle feste pasquali: gli esercizi del settore alimentare rimarranno aperti anche nel pomeriggio (dalle 3 alle 5) e gli sportelli di «cassa non alimentare» invece rimarranno aperti nei pomeriggi di oggi e di sabato prossimo 3 aprile.
CONFERENZA AL GRENIOLE
Martedì alle ore 18 nella sede dell'Istituto Grenoble a via Crispi 86 conferenza del filosofo François George col laboratorio di compagne, Antonio e Lettie modenesi.
LUTTI
E' morta la mamma del compagno Luigi Mennone della sezione Finocchi. Al compagno Mennone e alla famiglia tutta giungano le

ACCLAMATO SUCCESSO AMBASCIATORI - FIAMMA

FEDERICO FELLINI LACITTA' DELLE DONNE
con MARCELLO MASTROIANNI
SPETT. 15 - 17.30 - 20 - 22.30

CLAMOROSO SUCCESSO

AMBASCIATORI - FIAMMA
FEDERICO FELLINI LACITTA' DELLE DONNE
con MARCELLO MASTROIANNI
SPETT. 15 - 17.30 - 20 - 22.30

MILLEVIAGGI
dalla parte di chi parte
Napoli - Riviera di Chiaia, 252 - Tel. 41.83.22 pbx

COMUNE DI CAPOSELE
PROVINCIA DI AVELLINO
Lavori stradali - Avviso di gara
SI RENDE NOTO
che questa Amministrazione procederà ad appaltare, mediante licitazione privata, con la procedura di cui all'articolo 1, lettera d), della legge 13-2-1973, n. 14, i lavori di ripristino delle strade interpoderali «Pomes», «S. Vito Boiano», ecc.
Importo lavori a base d'asta L. 414.467.000.
Le imprese interessate potranno far pervenire all'Ente appaltante istanza in bollo, entro 10 giorni dalla data del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Le richieste non vincolano l'Amministrazione.
IL SINDACO: Avv. Ferdinando Cozzarelli

SERGIO CANTONE - RAPPRESENTANTE PER LA CAMPANIA
DEGLI EDITORI RIUNITI - SCUOLA
PIAZZA CAVOUR, 9 NAPOLI - TEL. 458021
TESTI PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Carlo Salinari. Sommario di storia della lett. 1-2-3; Giuliano Mancoske, Storia lett. it. contemp. 1940-1975; Alberto Trebeschi, Lineamenti di storia del pensiero scient.; Luigi Petalozza, La Costituzione e lo Stato; Giuliano Belletta, Geografia; Violini, Aritmetica e Algebra; Landu, Fisica per tutti; Graziosi, Biologia 1. e 2.
TESTI PER LE MEDIE
Giuliano Boldrini, Carcere Mitridate; Annika Skoglund, Vita di Maria; Sesto Marzanielli, La doppia vita; Gerardo Marzetti, Racconto di un naufrago; Alessandro Petruccioli, Un giovane di compagne; Antonio Gracis, L'albero del Riccio; A.A.V.V., I giorni delle Resistenze; Giacomo De Benedetti, 18 ottobre 1943 8 sbrati; Laura Conti, Una lepre con le fecce di bambino.
TESTI PER L'UNIVERSITA'
Il vastissimo catalogo generale degli Editori Riuniti comprende indispensabili e significativi testi per l'università. Dalla Storia antica e moderna alla Filosofia; dalle Scienze alle Matematiche, ecc...

CON 399000 DI ANTICIPO
SENZA CAMBIALI PUOI ACQUISTARE LA TUA RENAULT
Eurocar RENAULT
Cal. Ponte di Casanova, 4 Tel. 269727 - 267235
AL VOMERO
Via Ribera, 21/ABC Tel. 649.964